QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Anno 93 - Num. 13
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-100, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza (1 una col.): Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3000, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Strateghi antichi e nuovi

Nelle scorse settimane, mentre ferveva la campagna elettorale siciliana, mi accadeva di riandare col pensiero alla lenta ed abilissima azione attraverso cui il cattolicesimo politico riemerse dopo la bufera del Risorgimento.

All'incirca tra il 1866 (constatazione che neppure la disfatta militare incrinava l'unità nazionale) ed il 1873 (dileguare della speranza che un figlio di S. Luigi salisse sul trono di Francia) maturò il convincimento che bisognasse accettare i fatti compiuti, che il meglio fosse facilitare il rinsaldarsi degli elementi moderati, uomini come Minghetti o Jacini, della vecchia destra, formata in maggioranza da credenti. La S. Sede non aveva accettato la legge delle guarentigie, ma teneva moltissimo alla sua conservazione, s'inquietava ad ogni accenno di possibili mutamenti.

Opera di lento raccostamento tra cattolici e conservatori, di conquistata unità di amministrazioni comunali e di opere pie; talora in silenzio, qualche volta con decise battaglie antirepubblicane ed antimassoniche. Ma occorreva un uomo del candore e della impoliticità di padre Carlo Curci, che pagò la sua sincerità con l'espulsione dalla Compagnia di Gesù e con l'isolamento degli ultimi anni, per dire questo ad alta voce.

In alto luogo si lasciava fare, non si approvava, si muovevano tutte le possibili riserve. Alleanze con i vecchi liberali? Mai più. Iniziative locali, attività private, di giovani (in effetto gli uomini maggiori di Azione Cattolica non comparivano), tutt'al più tollerate, come cosa di poca importanza. Ancora nel primo decennio del secolo, una volta che il vecchio generale Luigi Pelloux, ormai fuori della vita politica, uscì in parole di giusta e fiera rampogna contro certe volgarità anticlericali, l'organo vaticano si affrettò a dire che liberali come il Pelloux erano avversari rispettabili, ma più pericolosi e temibili del Podrecca. Liberali che si alleavano con i clericali non rischiavano mai di vedersi opporre dagli avversari di sinistra un qualche peana tratto da un foglio cattolico.

Se i comunisti fossero stati a quella scuola, avrebbero dato il minor risalto possibile alle elezioni siciliane (comunque, tutti i comunisti dell'isola non avrebbero certo votato per la democrazia cristiana). Nessuno dei maggiori si sarebbe mosso, si sarebbe parlato di vicenda locale, mostrato Milazzo come uomo dell'opposta sponda — qual è —, non si sarebbero offerte al partito di maggioranza tutte le carte per evocare lo spettro di un governo comunista in Sicilia.

Ed accennare al fenomeno locale sarebbe stato anche più aderente alla realtà. Sento qualche volta i comunisti, non fanatici ma convinti, parlare dei compagni siciliani; e, pure se esaltano le virtù delle masse e l'opera di alcuni uomini, avverto la loro insofferenza per ciò che può, anche presso questi compagni, lo spirito del campanile. Prima del partito c'è il fratello di latte, il compare, il paesano, il cugino.

Togliatti ha battuto l'opposta via ed ha dato agli avversari le possibili armi. I miei amici radicali scrivono di lui con disprezzo: l'uomo che ha sbagliato tutte le previsioni, quando si è rallegrato per la successione di De Gasperi a Parri, quando votando l'art. 7 della Costituzione si è illuso di poter tenere le masse operaie a mezzadria con la Chiesa, e via dicendo.

Obiettivamente i miei amici hanno ragione; ma qualche volta mi chiedo: «E se si trattasse invece dell'intelligente esecutore di un intelligente programma?». Tutto errato, se davvero il comunismo vuole una politica economica democratica, una politica fiscale più equa, una classe operaia e contadina con minori ragioni di scontento, più tratta ad amare lo Stato, prefetti e questori che meglio pratichino l'eguaglianza per amici ed avversari. Ma ove invece sia chiaro ai comunisti che per loro non c'è speranza dove questo si verifica, dove le masse sono tratte ad amare lo Stato, come nei Paesi scandinavi, in Inghilterra, in Olanda, e che la rottura che può portare, sia pure in tempo lontano, al loro trionfo, può venire solo dai regimi dittatoriali, dalle leggi eccezionali, dai tribunali speciali, dalla politica che agevola i ricchi (e le due cose vanno insieme; non abbiamo ancora visto in Europa il dittatore che sia riuscito a fare una politica sia pure moderatamente socialista), non sarebbe la tattica più intelligente quella di favorire le grandi paure, di cercare di aiutare le destre, d'impedire ogni rinnovamento? Non è forse vero che ci sono maggiori possibilità per i comunisti nella penisola iberica che non in Gran Bretagna?

Ma mi rimproverano quando mi abbandono a questi pensieri; ricordando che è segno di un complesso d'inferiorità attribuire agli avversari divisamenti troppo sottili.

Tre secoli e mezzo fa Paolo Sarpi scriveva dei gesuiti che sarebbero stati lieti di rientrare a Venezia come galeotti legati alla catena; ché dopo poco sarebbero divenuti padroni della Serenissima. Frasi del genere, l'avversario che solleva il mondo se gli si dà un punto d'appoggio od un istante di requie, che sa sempre quel che fa, che compie una mossa abilissima quando pure sembra commettere una sciocchezza, le ho sentite ripetere infinite volte: a proposito dei gesuiti e dei massoni, dei tedeschi e degli ebrei, dei fascisti e dei comunisti. Ma non esistono strateghi infallibili.

Con ogni probabilità il comunismo agisce sotto la angoscia dell'isolamento, e soprattutto nel quadro delle esigenze della mediocre classe politica d'oggi: bisognosa di posti anche piccoli, di seggi anche modesti. Mentre il partito al governo ha larghissima messe di uffici appetibili da largire a chi lo sostenga, per l'opposizione non ci sono che le cariche conquistate; ed anche conservare od accrescere qualche seggio all'Assemblea regionale siciliana è mèta non spregevole.

Ricordiamo la verità che le dittature di destra, i regimi, possono favorire il comunismo, ma non pensiamo a piani arcani; e riflettiamo piuttosto alla complessiva modestia degli uomini politici d'oggi, augurandoci che nuove leve diano parlamentari capaci di guardare oltre la vicenda quotidiana.

A. C. Jemolo

Oggi un decisivo incontro fra i ministri americano e russo

Dure proposte di Gromyko su Berlino mettono in pericolo la conferenza di Ginevra

Agitata seduta pubblica - La Russia chiede che gli occidentali rimangano a Berlino solo un anno, riducendo i loro presidi - In questo periodo le due Germanie dovrebbero svolgere trattative - In caso di insuccesso, Mosca firmerà la pace separata con Pankow - Secca replica di Herter: "Non siamo disposti a subire minacce,, - Gromyko nega di aver posto un nuovo ultimatum - Profondo pessimismo sul futuro dei negoziati

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 10 giugno.

Gromyko ha presentato oggi formalmente le proposte di cui si era avuta notizia la notte scorsa per una soluzione congiunta dei problemi di Berlino, del trattato di pace e della riunificazione della Germania. Herter, a nome dei rappresentanti dell'Occidente, le ha respinte in blocco, invitando Gromyko a riconsiderarle. Per dargli il tempo necessario, ha suggerito che domani non si tenga riunione nè in privato nè in pubblico, e pertanto la prossima seduta è stata convocata per venerdì mattina alle dieci e mezzo.

Da parte occidentale con ciò si intende che dovrà essere Gromyko a modificare la sua posizione; da parte sovietica, invece, è stato dichiarato che sono gli occidentali a doversi pronunciare nel merito delle proposte sovietiche dopo che le abbiano sufficientemente meditate. La conferenza è quindi entrata in una fase di sospensione drammaticamente polemica, che potrebbe preludere a una brusca rottura ovvero a una nuova fase di estenuanti negoziati, che verrebbero probabilmente affidati, tuttavia, ai sostituti dei ministri degli Esteri.

Riassunte in breve le proposte di Gromyko sono le seguenti: l'Unione Sovietica, considerando che le potenze occidentali non sono ancora pronte a rinunciare ai loro diritti di occupazione di Berlino-ovest, suggerisce di fissare un periodo transitorio di un anno, durante il quale gli occidentali continueranno a godere di qualche diritto a condizione che riducano il loro presidio a una entità puramente simbolica; che sospendano ogni propaganda di Berlino-ovest contro la Repubblica democratica tedesca e gli altri paesi socialisti; che liquidino tutte le organizzazioni di spionaggio e di provocazione esistenti a Berlino-ovest; che non trasformino Berlino-ovest in una base di armamenti atomici e missilistici.

In questo senso si dovrebbe stipulare un accordo sotto forma di protocollo da registrare presso le Nazioni Unite e l'Unione Sovietica garantirebbe per tutto il periodo transitorio la libertà di comunicazioni fra Berlino-ovest e il resto del mondo. Durante lo stesso periodo dovrebbe mettersi all'opera un comitato paritetico di rappresentanti delle due Germanie per lo studio dei problemi relativi all'unificazione e al trattato di pace. Se nel giro di un anno non si raggiungesse in questo campo alcun risultato a causa della malvolere del governo di Bonn o delle potenze occidentali, la Unione Sovietica si vedrebbe costretta a firmare, assieme ad altri paesi ex-belligeranti, un trattato di pace separato con la Repubblica democratica della Germania orientale. Se poi gli occidentali non accettassero in partenza le proposte sovietiche, il governo sovietico non potrebbe più dare il suo consenso a che si prolunghi l'attuale stato di occupazione a Berlino-ovest «con tutte le conseguenze che ne possono derivare».

Gromyko ha parlato per ventidue minuti e brevemente gli hanno risposto Herter, Lloyd, Couve de Murville e l'ambasciatore tedesco Grewe. Il tono delle repliche era stato concordato nel corso di una riunione tenuta stamattina fra i tre grandi dell'occidente e Von Brentano e sarà reso con chiarezza da una serie di poche frasi che estraremo dal discorso di Herter e che possono valere a indicare il senso anche degli altri discorsi. Ha detto infatti il segretario di Stato americano: «Mi sia consentito affermare categoricamente che la proposta del signor Gromyko è totalmente inaccettabile e non può essere presa come base di discussione... Vi trovo gli stessi elementi di coazione che erano contenuti nella nota sovietica del 27 novembre 1958 che noi ed i nostri alleati abbiamo seccamente respinta. Non consentimmo infatti a questa conferenza finché non venne eliminato quel tentativo di coazione. Sono sicuro che il signor Gromyko si rendeva perfettamente conto di ciò quando ha presentato la sua proposta. Debbo dedurne che l'ha presentata per interrompere i negoziati nei quali ci siamo impegnati dall'11 maggio?... Noi non siamo disposti a negoziare sotto le minacce, ma spero che il governo sovietico voglia rivedere le sue posizioni... Spero che potrà di nuovo raccogliere le sparse fila di queste note immuni da ogni forma di coazione».

Il ministro russo ha replicato con estrema vivacità: «Non siamo stati noi a fabbricare la crisi di Berlino, ma voi, che volete perpetuare una situazione diventata assurda dopo quattordici anni dalla fine della guerra. Macché minacce, macché *ultimatum*, macché *diktat*: di che state parlando? Ieri il signor Selwyn Lloyd mi ha dato atto che le nostre altro non sono che proposte, e su tutte le proposte si discute e si negozia. Il signor Couve de Murville si scandalizza che io parli di un comitato pantedesco, argomento di cui egli stesso ha parlato molte volte. Diventa un tema proibito se ne parlo io? Il signor Herter si è lamentato fra l'altro che io abbia presentato d'improvviso le mie proposte. Perché? Avrei forse dovuto avvertirvi prima con una lettera circolare?».

Meno sgarbato, ma non meno duro, è stato il vice ministro sovietico degli Esteri Valerian Zorin, che ha poi tenuto una conferenza stampa. Ha cominciato a far notare che l'Unione Sovietica fa una vera importante concessione, dato che «non insiste per una immediata e totale abolizione del regime di occupazione a Berlino ovest». Per amor di pace l'Urss ha ridotto al minimo le sue richieste e con ciò ha mostrato di credere alla buona fede degli occidentali, che parlano del loro desiderio di migliorare la situazione a Berlino ovest: «Abbiamo presentato delle proposte negoziabili: discutiamone».

Gli è stato domandato: «Anche il termine di un anno è negoziabile e potrebbe diventare di due, di cinque, di dieci?». Zorin ha risposto: «Per una trattativa bisogna sempre porre un termine di tempo se si vuole raggiungere un accordo. Anche nel *package plan* occidentale si prevedono due anni e mezzo per la soluzione di tutti i problemi del mondo. A noi, che ci proponiamo di risolverne solo alcuni, pare che il termine di un anno sia ragionevole».

«Quali sarebbero le conseguenze pratiche del mancato consenso sovietico al mantenimento dello stato di occupazione a Berlino?».

«E' difficile prevederle».

«Quale sarà la sorte di Berlino dopo il trattato di pace: di territorio libero, di città internazionale?».

«Abbiamo già detto più volte che occorre fare assegnamento sullo spirito di comprensione della Repubblica democratica tedesca».

«Che cosa intendete per riduzione del presidio occidentale a Berlino ad una misura simbolica?».

«Di cifre non abbiamo mai parlato, ma una volta si è detto per scherzo in una conversazione privata che il corpo di guardia quadripartito del carcere di Spandau è appunto un presidio simbolico».

Le facezie di Zorin non hanno molto rallegrato gli occidentali e l'atmosfera di Ginevra è questa sera molto tesa: «Continueremo a negoziare senza molte speranze», ha detto un portavoce americano, interprete del pessimismo generale che la cronaca di oggi sembra giustificare a sufficienza.

Il segretario di Stato americano Christian Herter ha preso stanotte l'iniziativa di incontrarsi domani alle 16 col ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, per discutere la futura sorte della conferenza di Ginevra. L'incontro avrà luogo nella villa abitata da Gromyko.

Vittorio Gorresio

Un decreto che approfondirà i dissensi con Roma

Milazzo approva il Casinò a Taormina

La concessione affidata per 20 anni ad una società che già gestiva una casa da gioco in Libia «I turisti di sera si annoiano - afferma il presidente regionale - non bastano i canterini dell'Etna e le danze folcloristiche» - Il liberale ing. La Cavera posto a capo della Società Finanziaria

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 10 giugno.

Sotto l'aspetto bonario e meditativo, il presidente Milazzo nasconde un temperamento dinamico, quasi febbrile, e prima che scada il suo mandato, cioè entro un mese, vuole lasciare segni tangibili della sua amministrazione con provvedimenti destinati a far rumore. Eccone due, presi quasi simultaneamente ieri: l'apertura di una casa di gioco a Taormina e la nomina del direttore della Società Finanziaria Siciliana.

Quest'ultimo è di un'importanza economica incalcolabile, ma sarà il primo a scatenare polemiche roventi e, prospettiva più inquietante, ad approfondire i già acuti dissensi fra Palermo e Roma. Com'è noto, le concessioni per case di gioco sono limitate in Italia a poche città, Sanremo, Venezia, Campione e St. Vincent, e il governo, per ragioni che non è qui il caso di discutere, non intende rilasciarne altre. Alcuni anni fa San Marino aprì un casinò e per poco non ci fu un *casus belli* tra l'Italia e la piccola repubblica indipendente. La Sicilia è parte integrante della Repubblica italiana e non può sottrarsi alle leggi dello Stato, ma che cosa accadrebbe se giungesse da Roma un nuovo veto per il casinò di Taormina?

Questa faccenda non è spuntata come un fungo. Il presidente Milazzo l'ha soltanto ripresa e definita con una di quelle sue decisioni che sembrano prese d'impeto e sono, in realtà, frutto di calcoli complicati. La storia incominciò dopo la guerra, quando un signore siciliano ritornò da Tripoli dove aveva gestito l'albergo «Uaddan» (La gazzella) con relativa casa da gioco. Con decreto dei competenti Ministeri, la concessione per la Libia fu trasferita nel territorio metropolitano e il gestore cercò l'accordo con l'amministrazione regionale siciliana. L'accordo fu raggiunto e il 27 aprile del 1949 l'allora assessore al Turismo, sig. Gaetano Drago, rilasciò il permesso di aprire il casinò a Taormina. L'on. Scelba, che era ministro degli Interni, si oppose ed ordinò al questore di Messina d'impedire che la roulette incominciasse a girare.

I concessionari stavano già costruendo un palazzo nella zona più panoramica di Taormina, ma, di fronte al pericolo di un sequestro, preferirono tralasciare i lavori. Intentarono, però, causa alla Regione, che, trovandosi in difetto, promise un rimborso ed un mutuo per la costruzione e gestione del complesso alberghiero ed annessa sala per concerti. La storia del casinò rimase a dormire per molti anni, finché l'on. Milazzo l'ha riesumata ed ha firmato il decreto per la concessione della durata di vent'anni.

Il decreto stabilisce che la posta dei «giochi di fortuna» non deve superare le trecento lire, limite da applicare a tutti i giochi di banco indistintamente, e che le poste delle varie combinazioni dei giochi siano ammesse nelle proporzioni previste dalle regole e dalle consuetudini dei giochi stessi, ma sempre in relazione alla posta massima base di 300 lire.

I motivi di questa decisione, l'on. Milazzo li ha accennati vagamente in un comizio ed espressi nel decreto stampato oggi sulla *Gazzetta ufficiale della Regione*. «I turisti, disse nel comizio, non vengono in Sicilia perché si annoiano. Bisogna offrirgli delle distrazioni, soprattutto la sera, e non bastano i canterini dell'Etna e le danze folcloristiche». Nel decreto, invece, parla degli aspetti sociali e dei vantaggi che i proventi del gioco arrecheranno alle popolazioni. I comunisti hanno appoggiato validamente questi concetti, il gioco d'azzardo da loro considerato espressione della decrepitezza borghese, è diventato per i marxisti di Sicilia fonte di onorevole benessere per le popolazioni.

L'apertura del casinò a Taormina metterà in subbuglio tutte le città balneari e climatiche italiane, da Rapallo a Stresa, da Viareggio a Rimini che da tempo chiedono una casa da gioco. In Sicilia, poi, investe interessi più sotterranei, soprattutto per i comunisti, che la appoggiano esclusivamente nella speranza che la reazione del governo centrale approfondisca ancora il solco che già divide Palermo da Roma e soprattutto i milazziani dai democristiani.

Se da Roma giungesse un nuovo veto, non gli sarebbe difficile sostenere la tesi, ormai abusata, dell'attentato all'autonomia. Bisognerà vedere se il Presidente del Consiglio, il solo competente, ricorrerà alla Corte Costituzionale contro il decreto dell'on. Milazzo, o se tacerà per non rinfocolare le polemiche. Se dovesse ricorrere accadrebbe certo qualcosa di spiacevole, l'autonomismo quasi separatista dei comunisti avrà un argomento nuovo per alimentare il rancore dei siciliani verso il centralismo romano; la roulette.

Contemporaneamente al decreto per l'apertura del casinò l'on. Milazzo ha portato a compimento l'operazione iniziata un mese fa per la Società Finanziaria, nominando direttore l'ing. Domenico La Cavera, un uomo battagliero ed apparentemente impetuoso, iscritto al partito liberale, che ha idee non condivise da tutti sulla industrializzazione della Sicilia. L'ing. La Cavera è considerato il nemico dei monopoli, e sotto questo termine s'intende raggruppare tutte le imprese industriali private che hanno aperto grossi stabilimenti in Sicilia.

Da qualche tempo egli sostiene con veemenza che l'industria di Stato, cioè l'Eni e l'Iri, devono impiantare complessi industriali, tra cui una siderurgia, anche in Sicilia. In un certo senso egli è considerato paladino dell'economia statale contro quella privata.

La Società Finanziaria che egli dirigerà da domani è un grosso istituto che dovrà alimentare le piccole e medie industrie che sorgeranno in Sicilia. L'istituto dispone di capitali cospicui forniti in parte dell'Amministrazione regionale, in parte dalle banche e in parte da sottoscrizioni private. I timori e la riserva espresse da alcuni operatori economici è che la Società Finanziaria si trasformi in una specie di piccola Iri siciliana per il finanziamento di industrie improduttive.

Gli stessi ambienti economici esprimono riserve anche sul nuovo direttore attribuendogli intenzioni che, forse, egli non ha. Essendo amico di persone vicine agli ambienti comunisti di Palermo, l'ing. La Cavera è considerato un uomo che ha simpatia per la sinistra. I suoi concetti economici, inoltre, coincidono con quelli sostenuti dai comunisti siciliani. La lotta contro i monopoli, cioè contro le industrie private, le sole che hanno realizzato qualcosa di concreto in Sicilia, l'accusa rivolta contro i gruppi industriali del Settentrione di considerare la Sicilia come una colonia da sfruttare sono concetti condivisi da lui e dai comunisti.

Anche per questo settore, meno spettacolare del casinò di Taormina, ma di interesse assai più vasto, verranno giorni caldi.

Francesco Rosso

La decisione di Milazzo illegittima per il governo

Roma, 10 giugno.

(v. s.) *Al Viminale la decisione presa dall'on. Silvio Milazzo viene considerata senz'altro illegittima. Si osserva, infatti, che l'apertura di case da gioco è stata sempre considerata piuttosto nel quadro della disciplina dell'ordine pubblico e della moralità, tanto che la relativa regolamentazione rientra nelle norme raccolte del T.U. 18 giugno 1931 n. 773, delle leggi di P. S. modificato dal decreto di legge luogotenenziale 10 dicembre 1944, n. 419. Alcune delle norme stesse sono state abrogate da sentenze della Corte Costituzionale, che, però, fino ad ora, mai ha preso in esame giudizi che riguardino il gioco d'azzardo.*

A Roma si ritiene che il Consiglio dei Ministri, in una prossima riunione, autorizzerà Segni ad impugnare la decisione del presidente della Giunta regionale.

Risolto il contrasto a Bonn



Il cancelliere Adenauer ed il ministro dell'Economia tedesca, Erhard, all'uscita dalla riunione del partito democratico cristiano che si è svolto ieri a Bonn (Tel.)

Adenauer ed Erhard si riconciliano dopo aver discusso in colloqui segreti

Un comunicato della dc deplora le critiche al ministro dell'Economia, ma esclude che siano partite da Adenauer - Patetico abbraccio - Il Cancelliere avrebbe superato il difficile incidente con promesse al "rivale,, - La posizione di Erhard appare rafforzata per il futuro

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 10 giugno.

Adenauer ed Erhard continueranno a governare assieme il Paese. Il grande scontro tra «giganti» preannunciato dalle battagliere dichiarazioni fatte da Erhard al suo arrivo in Germania, non si è verificato. Dopo avere parlato assieme per molte ore della giornata, in parte a quattr'occhi e in parte alla presenza di Krone e di Gerstenmayer (che ricoprono rispettivamente la carica di capo del gruppo parlamentare democristiano e di presidente del Bundestag), Adenauer ed Erhard si sono presentati stasera ai deputati del partito del tutto rappacificati. La riunione del gruppo parlamentare è durata un'ora ed è stata dedicata a pubbliche spiegazioni, scuse e chiarimenti sui «malintesi» recenti. E' stata una seduta calma, senza polemiche. Lasciando la sala della riunione Adenauer ed Erhard si sono stretti la mano con calore davanti ai fotografi, palesemente soddisfatti.

«La faccenda è chiusa», ha detto Erhard ai giornalisti. Di lì a mezz'ora il segretario del gruppo parlamentare democristiano, Willy Rasner, si è presentato alla stampa leggendo un comunicato finale sulla seduta approvato (è cosa certa) all'unanimità. Dice il documento: «Il gruppo parlamentare democristiano saluta con soddisfazione la dichiarazione del cancelliere Adenauer secondo cui egli è sempre stato estraneo a qualsiasi discredito del ministro per l'Economia, Erhard. Il gruppo parlamentare esprime a Erhard la sua particolare fiducia e deplora ogni affermazione capace di offendere la sua reputazione».

Erhard ha dunque ottenuto dal Cancelliere e dai deputati del partito un solenne attestato di stima e di fiducia. Adenauer ha praticamente ritirato quegli argomenti che gli erano serviti a suffragare la sua opposizione a Erhard come suo successore, quali l'incompetenza e la scarsa fermezza in politica estera. Erhard, che era stato sorpreso negli Stati Uniti dal ritiro della candidatura di Adenauer alla Presidenza della Repubblica, ha da parte sua dimenticato in fretta ogni offesa al suo prestigio di aspirante alla Cancelleria. Col suo gesto Adenauer aveva suscitato contro di sé un'ondata di impopolarità e, per contro, una fortissima ondata di simpatia per il suo antagonista. Erhard avrebbe potuto profittarne largamente ed anche le sue dichiarazioni di ieri sera sembravano confermare la supposizione.

Ora ci si domanda: perché il ministro si è piegato subito ad Adenauer, rinunciando a trarre profitto dalla situazione a lui eccezionalmente favorevole anche nel partito, ancora agitato da polemiche e fermenti? La spiegazione di questo improvviso embrassons nous va ricercata, per opinione concorde, nei segreti colloqui tra Adenauer ed Erhard che hanno preceduto la patetica riconciliazione davanti agli acclamanti deputati democristiani.

Adenauer, si afferma da più parti, ha pagato un prezzo per la «pace» con Erhard. Qualcuno sostiene che gli abbia promesso la Cancelleria per il 1961, dopo le elezioni politiche generali; altri afferma che Adenauer abbia acconsentito a lasciare la sua carica ancora prima delle elezioni, tra un anno al massimo si dice. A parte queste ipotesi il fatto indubitabile per la maggioranza degli osservatori è che Erhard abbia posto delle condizioni e che Adenauer le abbia accettate. Tra le condizioni, la più evidente è la sua completa riabilitazione davanti al partito e all'opinione pubblica. Per la prima volta Adenauer è stato costretto a smentire se stesso davanti ai deputati democristiani. Ne è derivato un aumento di prestigio per Erhard, che è diventato così il più influente uomo politico tedesco «accanto» e non più «dopo» il cancelliere Adenauer.

Anche le circostanze esterne, la brutta piega presa dalla conferenza di Ginevra, hanno senza dubbio favorito la pacificazione tra i due personaggi. Le notizie del nuovo ultimatum sovietico per Berlino hanno favorito pure il Cancelliere che voleva una conferma della fiducia da parte del gruppo parlamentare. Si può dire, anzi, che la fiducia dei deputati è andata oggi al «binomio» Adenauer-Erhard e non al solo Cancelliere come in passato: questa è la grande novità uscita dalla «crisi» di Bonn.

Prima che si votasse la breve risoluzione finale ci sono state delle pubbliche spiegazioni tra Adenauer ed Erhard già convenute in precedenza. Erhard, che sedeva ad uno stesso tavolo con il Cancelliere, ha detto di non avere mai aspirato alla Cancelleria; che la sua lealtà verso Adenauer e verso il partito non è mai venuta meno e che, pertanto, egli si era sentito profondamente offeso per i dubbi espressi sulla sua capacità di assicurare la continuità della politica di Adenauer, nonché sul suo senso europeistico.

Adenauer, a sua volta, ha confermato le affermazioni di Erhard, sostenendo che tra lui e il ministro non v'è sfiducia e che egli non ha mai inteso screditarlo, neanche per quanto riguarda le sue qualità in politica estera. «Io ho sempre pregato Erhard di restare al suo posto», ha concluso Adenauer nella sua «autocritica». Il Cancelliere ha quindi invitato tutti alla collaborazione e alla compattezza di fronte agli avversari interni (domani i socialdemocratici attaccheranno in Parlamento Adenauer).

Ad aumentare il pathos della pubblica riconciliazione c'è stato, infine, una dichiarazione di Gerstenmayer (scontratosi nei giorni scorsi con il Cancelliere) che ha ricordato i meriti di Adenauer verso il Paese e verso il partito, esortando i presenti a porre una pietra sul passato.

Massimo Conti

Una nota sovietica all'Italia contro le basi dei missili

Il documento consegnato alla nostra ambasciata a Mosca - Il portavoce di Palazzo Chigi risponde al discorso di Tito: "La Jugoslavia non può considerare pericoloso per sé l'ammodernamento militare italiano,,

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 giugno.

(v. s.) La nuova nota sovietica all'Italia sulla questione dell'installazione di basi missilistiche, consegnata quest'oggi alla nostra ambasciata a Mosca, non è ancora pervenuta a palazzo Chigi. Quando arriverà, dopo la traduzione, sarà posta allo studio. Il governo sarà in grado di rispondere nel giro di una dozzina di giorni.

Il portavoce di palazzo Chigi, Jezzi, a proposito delle preoccupazioni manifestate dal maresciallo Tito in un suo recente discorso per l'installazione di basi missilistiche in Italia, ha risposto: «La Jugoslavia non può considerare pericoloso per sé e per gli altri Paesi che desiderano la pace il necessario ammodernamento delle strutture militari italiane. Queste difese, del resto, sono dirette principalmente a scoraggiare una aggressione da parte di quei Paesi che dispongono già di missili».

Il testo del documento

Londra, 10 giugno.

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha diffuso stasera una nota sovietica all'Italia contro le basi di missili. Il documento afferma che la decisione italiana «intensifica il pericolo di una guerra nucleare».

«Il governo russo — dichiara la nota — ritiene suo dovere fare la presente dichiarazione non perché manchi dei mezzi per sferrare una distruttiva azione di rappresaglia contro le basi per missili dell'aggressore in territorio italiano o su qualsiasi altro territorio: ma lo fa in conformità con i principi della sua pacifica politica estera, tendente a scongiurare lo scoppio di una guerra nucleare e missilistica».

La nota è concepita negli stessi termini di quelli usati recentemente dal primo ministro Nikita Kruscev in Albania nei suoi attacchi contro i piani per l'installazione di basi atomiche e di missili in Italia e in Grecia. Il documento russo, consegnato in risposta alla nota italiana del 10 maggio scorso, attira l'attenzione del governo di Roma sulle proposte sovietiche dirette alla creazione di una zona disatomizzata nei Balcani.

Al tempo stesso la nota sovietica dichiara che l'Italia deve stare attenta a non adottare «una politica pericolosa» che conduce alla creazione di basi per missili straniere sul suo territorio. «Calpestando i principi generali del trattato di pace — afferma la nota — il governo italiano intensifica il pericolo di una guerra nucleare e conseguentemente si addossa una assai grave responsabilità».

La Russia respinge l'affermazione del governo italiano secondo cui l'installazione di basi americane per missili è una questione interna. «E' chiaro — sostiene la nota — che la creazione di basi per missili con una portata di mille chilometri mette in pericolo la sicurezza degli altri Paesi europei e pertanto non può essere considerata in nessun modo come un affare interno italiano».

Numerosi arresti in Spagna per appelli allo sciopero

Madrid, 10 giugno.

Nove persone, accusate di aver diffuso manifestini invitanti la popolazione ad uno sciopero pacifico di 24 ore, sarebbero state arrestate a San Sebastiano. Sarebbe stato anche fermato l'avvocato Enrique Mugica Hergos, il quale era già stato arrestato insieme allo scrittore Dionisio Ridruejo in seguito ad incidenti avvenuti nel febbraio 1956 tra falangisti e non falangisti.

Nella giornata di ieri sarebbero stati operati anche alcuni arresti a Madrid. La sola persona fermata di cui sia stato citato il nome è l'avvocato Juan Gerona Pena.

Infine, secondo notizie non confermate pervenute da Barcellona, un certo numero di studenti, tra cui due ragazze, sarebbero stati arrestati qualche giorno fa, per aver diffuso manifestini illegali. Tutti questi fermi sono collegati alla «Giornata di protesta pacifica», la cui data sarebbe stata fissata per il 18 giugno.

CRONACA CITTADINA

Risultati di un'indagine della Rai-tv

14 famiglie ogni cento posseggono il televisore

Alla fine del '58 gli abbonati in città erano 43.965, nella provincia 56.892 Rapida diffusione in tutto il Piemonte, ma le nostre punte non uguagliano quelle del Sud - A Torino 49 apparecchi ogni mille abitanti, a Napoli 56

Scriveva recentemente una nota rivista francese a proposito della tv: «*L'epidemia si propaga. E' soltanto una questione di tempo. Verrà il giorno che, come in Inghilterra, ci saranno 10 milioni di televisori, e la nazione intera vivrà piantata davanti al video*». Alla fine dello scorso anno in Francia c'erano un milione e 200 mila televisori; in Italia un milione 88 mila.

La rapida avanzata della tv risulta da un'interessante pubblicazione della Rai che vede la luce in questi giorni. L'inizio ufficiale del servizio televisivo è avvenuto in Italia il 1° gennaio '54. Alla fine del primo anno gli abbonamenti erano già 88 mila; nel '55 se ne aggiungevano 90 mila; nel '56 altri 188 mila; nel '57 la cifra aumentava di 307 mila unità e nel '58 di 423 mila. Al termine del primo quinquennio, gli abbonati avevano già ampiamente superato il milione. Si calcola che, attualmente, gli spettacoli di maggior richiamo interessino un pubblico non inferiore ai 10 milioni di spettatori.

In Piemonte gli abbonati alla tv, alla fine dell'anno scorso, erano 103.441, (93.145 apparecchi per uso privato e 10.296 negli alberghi, caffè, circoli ecc.): 5,64 televisori ogni 100 famiglie; 27,8 ogni mille abitanti. Diciamo subito che questi dati non rappresentano una punta molto avanzata. La media nazionale è: 8,03 televisori ogni cento famiglie; 22 ogni mille abitanti.

Per quanto riguarda la densità dei televisori, nel nord Italia il Piemonte è superato dalla Lombardia, dalla Liguria e da Trieste; nel centro dal Lazio e nel sud dalla Campania.

Alla fine del '58 la situazione delle province piemontesi era: Torino 56.892 abbonati alla tv (43.965 in città); Alessandria 11.749; Asti 4158; Cuneo 7022; Novara 11.717; Vercelli 11.903. La Valle d'Aosta, con 1062 abbonati fa parte a sé. Nel primo quinquennio di servizio della tv, gli abbonati sono aumentati in Piemonte con questo ritmo: 24 mila nel '54; 35 mila nel '55; 46 mila nel '56; 70 mila nel '57; 103 mila nel '58. Più forte di tutti è stato l'aumento dell'ultimo anno: 33.575 abbonati in più rispetto al '57, di cui 14.831 a Torino.

La più alta densità del Piemonte si riscontra a Biella, con oltre 60 televisori ogni mille abitanti, seguita da Valenza con 55 ogni mille. A Torino la percentuale è di 49 televisori ogni mille abitanti (14 ogni cento famiglie).

Si avvicinano alle densità maggiori riscontrate nei capoluoghi, quelle delle stazioni climatiche, dove la televisione rappresenta ormai un'attrattiva necessaria nei riguardi del turismo. In questo senso vanno interpretati i 33 televisori ogni mille abitanti di Bardonecchia, di Ceresole e del Sestriere o i 46 per mille di Stresa.

La diffusione della tv è un fenomeno destinato ad avere sempre più vaste ripercussioni sul costume, sulle abitudini e sul modo di pensare di una massa in rapido aumento. Un tempo nei paesi, durante le ore libere dal lavoro, gli uomini osiavano nelle osterie e le donne chiacchieravano sulla porta di casa. Adesso i locali pubblici sono gremiti. Non si parla più: si guarda e si ascolta.

In città, si guarda la tv mangiando e persino i bambini fanno silenzio. Per chi non ha l'apparecchio in casa, nelle sere degli spettacoli più avvincenti, si cena in fretta e si corre al caffè. Una bibita, e spettacolo assicurato fino a mezzanotte.

Si comprende come la responsabilità della tv nella formazione dell'opinione pubblica, su problemi di qualsiasi ordine, dalla politica alla cultura in senso lato, diventi ogni giorno sempre più grave. Si pensi ad una città come Rivoli: 17 mila abitanti, 396 televisori: 132 installati nell'ultimo anno. O a Moncalieri: 31 mila abitanti, 771 televisori, di cui 331 messi in funzione nel solo '58.

Nel Sud d'Italia la tv è stata inaugurata soltanto due anni fa. Eppure le proporzioni del fenomeno sono anche più rilevanti. Confrontiamo la Campania con il Piemonte; Napoli con Torino. Tra il '57 e il '58 l'indice medio d'aumento dei televisori in Campania è stato quasi doppio di quello riscontrato in Piemonte, e il più alto d'Italia. La Campania fornisce all'Italia poco più del 5% del reddito nazionale; il Piemonte oltre l'11%. Ma rispetto al totale dei televisori esistenti nel nostro paese, la Campania rappresenta il 9,77% e il Piemonte il 9,44%. Ancora: i capoluoghi del Piemonte dispongono di una media di 45 televisori ogni mille abitanti; quelli della Campania di 52 ogni mille. Nella città di Napoli esistono 56 televisori ogni mille abitanti; a Torino soltanto 49.

Da queste cifre risulta evidente che la tv è destinata a diventare un formidabile strumento per la formazione degli italiani. Dipende dai suoi programmi il passaggio dallo stadio informativo a quello formativo. Per ora essi sono quelli che tutti sanno, con molti difetti anche se con molte buone intenzioni.

Una curiosità: l'indagine compiuta nel '58 dalla Rai-tv, oltre al declino di «Lascia o raddoppia» ha accertato la preferenza assoluta del pubblico per il «Musichiere», che ha raggiunto il culmine del successo nel luglio scorso. I romanzi sceneggiati, se all'inizio richiamano l'attenzione, tranne rare eccezioni, perdono poi rapidamente d'interesse. Tra i lavori teatrali, il pubblico ha preferito vecchie commedie come «La nemica» o tragedie tradizionali come «Otello» e «Maria Stuarda». Sempre seguito Pirandello. Agli ultimi posti «Ifigenia in Tauride».

L'ammiraglio Charles Brown visita gli stabilimenti Fiat

L'ammiraglio Charles Brown, nuovo comandante della Nato per il Sud-Europa, ha proseguito ieri le visite negli stabilimenti Fiat. L'ammiraglio — accompagnato dalla missione militare di cui fanno parte l'ammiraglio Akers, comandante delle attività navali della flotta americana nel Mediterraneo, il gen. De Marco, sottocapo di Stato Maggiore alle operazioni delle Forze alleate del Sud-Europa e altri ufficiali — si è recato al mattino alla Fiat-Mirafiori dove ha visitato i vari reparti per la costruzione delle auto.

Nella sala del Consiglio, la missione è stata ricevuta dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dal dottor Agnelli e da un gruppo di dirigenti. L'ammiraglio Brown ha risposto alle cordiali espressioni di saluto esprimendo la sua ammirazione per la modernità degli impianti e l'efficienza dell'organizzazione lavorativa. La missione ha compiuto altre visite agli stabilimenti Motori Avio, alle Officine di Caselle, alla Sezione Velivoli, alla scuola Allievi Fiat e alla Viberti.

Riunita nella nostra città la Giunta della Confindustria

Esame delle vertenze in corso

La nuova legge sindacale

La Giunta esecutiva della Confindustria, che si trova nella nostra città per l'inaugurazione del «Festival internazionale del film industriale», si è riunita ieri per un esame dei problemi sindacali ed economici. L'assemblea era presieduta dal dott. Alighiero de Micheli. Il vice-presidente della Confindustria dott. S. Borletti e il presidente del comitato sindacale ing. E. Zacchi hanno riferito sulle principali vertenze sindacali in corso. Altri argomenti discussi dalla Giunta della Confindustria sono stati: la legge sul riconoscimento «erga omnes» dei contratti di lavoro e la situazione economica generale.

Circa le vertenze sindacali in corso, il comunicato emesso al termine della riunione dice: «La pressione sindacale che viene esercitata in tutti i settori, da quello meccanico a quello tessile, da quello marittimo a quello bancario, rivela un evidente disegno politico che esorbita dal terreno puramente sindacale. Ciò trova conferma nel fatto che in sede di rinnovo dei contratti le organizzazioni sindacali hanno adottato criteri e metodi che si allontanano dalla normale prassi sino ad oggi seguita e che inevitabilmente sono destinati a condurre a difficoltà gravi nella procedura stessa delle trattative».

Sui problemi riguardanti la legge «erga omnes» per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori la Giunta della Confindustria ha approvato un ordine del giorno nel quale «si fa voti affinché non sia disconosciuta l'autonomia sindacale delle organizzazioni territoriali che hanno liberamente e legittimamente contrattato condizioni di lavoro maggiormente aderenti alle situazioni ambientali. In ogni caso si chiede che il raggiungimento dei maggiori minimi legali obbligatori di retribuzione sia realizzato mediante una ragionevole gradualità nel tempo, in modo da non compromettere gravemente la situazione economica di numerose aziende di modeste dimensioni ubicate in aree economicamente meno sviluppate».

Infine la Giunta ha approvato un'ampia relazione del presidente dott. de Micheli sulla congiuntura economica e sulle prospettive per il futuro.

Sul Po alla Gran Madre: tutti studenti sotto i vent'anni

Una barca con 9 giovani si schianta contro un pilastro del ponte: 2 morti

Per prepararsi a una gara hanno affrontato le acque gonfie di pioggia - Stavano per approdare all'Esperia: la corrente li getta contro il pilone - Un vigile si lancia al soccorso - Due scomparsi tra i gorghi - Uno è stato visto ancora aggrappato alla barca vicino alla diga del Michelotti, mentre gridava: Mamma, mamma! - Il padre d'una delle vittime morì nel siluramento del "Conte Rosso"





Agostino Mathis di 16 anni e Leonardo Dublà di 18 anni. A destra: due compagni scampati alla tragedia

Grave sciagura ieri sul Po: una barca con nove giovani canottieri è stata gettata dalla corrente contro uno dei pilastri del ponte della Gran Madre, si è sfasciata e capovolta. Sette sono stati tratti in salvo, due sono morti annegati; i loro cadaveri ieri sera non erano ancora stati trovati.

Ieri il fiume era grosso per le piogge, la corrente veloce e impetuosa; ma i giovani non hanno esitato ad affrontare il rischio, per non perdere l'allenamento; stavano preparandosi per una gara di domenica prossima: la «prova juniores» per il torneo interregionale, che doveva svolgersi sullo stesso tratto di fiume dove è avvenuta la sciagura.

I nove canottieri, tutti studenti di meno di vent'anni, soci dell'Esperia, erano allenati dal professor Brazzani, insegnante di ginnastica al «Sommeiller».

Ieri, poco dopo le 16,30, l'equipaggio si preparava per l'esercitazione. Era composto da: Pierangelo Salvadeo di 20 anni, abitante in corso *Peschiera* 9; Agostino Mathis di 16 anni, via Aurelio Saffi 3; Leonardo Dublà, 18 anni, via Principe Tommaso 42; Pier Alberto Quenda, 17 anni, via Cesare Balbo 20; Sergio Bosasso, 16 anni, via Monginevro 86; Giuseppe Leva, 18 anni, corso Peschiera 9; Giuseppe Girone, 18 anni, corso Cairoli 32; Roberto Cena, 18 anni, piazza Solferino 3; Tommaso Albertelli, 18 anni, via Luisa del Carretto 26.

Veniva calato in acqua un armo «outrigger a otto con timoniere», una di quelle lunghe affusolate imbarcazioni sulle quali i rematori stanno seduti in fila indiana e hanno ciascuno un remo, quattro remano a sinistra e quattro a destra. Questi scafi, strettissimi per consentire maggiore velocità, esigono un perfetto affiatamento tra i componenti l'equipaggio e un'esatta armonia di movimenti perché l'equilibrio possa essere mantenuto.

A poppa, al posto di timoniere, sedeva il Salvadeo, gli altri occupavano ognuno il proprio posto; mentre l'istruttore dalla terrazza della società impartiva le ultime raccomandazioni, l'armo partiva in direzione del ponte Umberto, risalendo la corrente. Superava le arcate, si spingeva fino allo specchio d'acqua prospiciente il Castello Medioevale del Valentino e qui virava per scendere verso valle; poco oltre la sede della società, sotto gli occhi del prof. Brazzani, l'equipaggio, seguendo gli ordini del timoniere, tornava ad invertire la rotta per continuare l'allenamento.

La sciagura è accaduta alle 17.40, pochi attimi prima della fine dell'allenamento che sarebbe stato poi ripreso oggi e domani. L'armo scendeva verso il ponte Vittorio Emanuele I, tenendosi piuttosto a sinistra per venirsi a trovare, a conclusione dell'ampia virata sulla destra, vicino all'imbarcadero dell'Esperia.

Secondo le versioni fornite più tardi dagli scampati al Commissariato di Polizia di Borgo Po, le ultime fasi dell'allenamento si sarebbero svolte nel seguente modo. Davanti all'imbarcadero «Franchino» che è sulla sinistra del fiume e dista circa duecento metri dal ponte, il timoniere ha gridato «ancora cinque colpi» e dopo le cinque remate ha ordinato lo «stop» per eseguire la manovra dell'inversione di marcia. Ma allo «stop» non tutti i vogatori si sarebbero fermati; l'imbarcazione si sarebbe trovata per qualche istante sbilanciata, mentre la prua puntava verso la sponda destra, esponendo una fiancata alla violenta corrente.

Da questo momento le cose sono precipitate. Il timoniere gridava al megafono gli ordini per cercare di rimettere l'armo in linea, ma l'imbarcazione intanto era al centro del fiume e andava velocemente verso il ponte, ormai senza controllo. Un attimo dopo si schiantava contro il secondo pilone da destra verso la Gran Madre. Tutti i giovani venivano travolti dalla corrente torbida e impetuosa.

Dall'Esperia partivano, ognuno su una barca, l'istruttore professor Brazzani, i soci Gianni Morino di 19 anni e Maurizio Gentili di 19 anni, figlio del barcaiolo «Franchino». Dalla strada i pochi che avevano assistito all'incidente davano l'allarme e la folla si radunava sul ponte e sul Lungopò. Il vigile Anacleto Ricoveri di 28 anni, abitante in via Usseglio 22, che era di servizio in piazza Vittorio, correva sul ponte verso l'altra parte del Po e mentre correva si liberava degli indumenti. Egli si lanciava dalla sponda destra e salvava due dei naufraghi; altri due erano salvati dal Gentili e dal Morino.

Taluni degli sventurati riuscivano a mantenersi a galla lottando contro l'acqua impetuosa e fredda, altri a tratti scomparivano e riapparivano, e intanto si avvicinavano sempre più alla diga Michelotti le cui paratoie erano sollevate e l'acqua, avventandosi nelle cateratte, turbinava in gorghi e ondate scroscianti. Il Cena era riuscito ad afferrare un grosso anello di ferro infisso nel pilastro del ponte e a lui s'erano attaccati il Quenda e il Mathis.



Il vigile Anacleto Ricoveri ha salvato due pericolanti

Il Gentili salvava altri due pericolanti, uno era portato a riva dal Morino. Ne mancavano due: il Mathis non era riuscito a tenersi al Cena. Era stato visto ancora per qualche attimo aggrappato a un fianco della barca ferma contro la diga; lo avevano anche sentito invocare disperatamente «mamma, mamma», poi era scomparso travolto dalla «rapida». Il vigile si tuffava proprio davanti alle bocche delle paratoie, con suo grave rischio, ed ispezionava il fondo; ma inutilmente. In queste sue ultime ricerche egli andava ad urtare con una gamba contro un ferro sporgente dal muro della diga e riportava una ferita che più tardi, all'Istituto Maria Adelaide, veniva giudicata guaribile in cinque giorni.

Giungevano sul posto i vigili del fuoco e gli agenti del Commissariato di Borgo Po. I pompieri calavano in acqua una grossa imbarcazione e scandagliavano il fondo per cercare le salme dei due scomparsi: senza esito.

La notizia della sciagura ha prodotto profonda impressione. Il sedicenne Agostino Mathis frequentava il terzo anno del Liceo scientifico Galileo Ferraris ed era tra i migliori della classe. Ieri mattina, assieme ai compagni, era andato a scuola per salutare i professori, essendo finite le lezioni. Leonardo Dublà, che frequentava il quarto anno dell'Istituto Industriale Tessile di via Paganini 22, studiava anch'egli con ottimo profitto. L'anno scorso aveva anche vinto una borsa di studio. Come il Mathis era figlio unico. Suo padre era morto quando lui nasceva, nel '41: annegato nel Mediterraneo per il siluramento del *Conte Rosso* in viaggio per l'Africa.

Alle Molinette si minaccia un'azione contro la Rai-tv

Il presidente delle Molinette, avv. Santi, ha scritto una lettera di protesta alla Rai-tv per i «gravi incidenti» provocati dalla commedia «I figli di Medea», trasmessa martedì sera. In essa ha osservato che «prima di dare in pasto al pubblico uno spettacolo televisivo, capace di colpire così intensamente la fantasia e soprattutto i sentimenti dei cittadini», la Rai-tv avrebbe dovuto assicurarsi che il numero telefonico indicato nel testo trasmesso non fosse quello del maggiore ospedale di Torino.

«L'indicazione del numero telefonico 696 ha bloccato i servizi ospedalieri con l'esterno e fatto sorgere il pericolo di conseguenze di estremo disagio». La lettera conclude: «Non posso pertanto non deplorare la imprevidenza con la quale è stato programmato lo spettacolo riservandomi le azioni di legge nel caso di eventuali denunce o di domande di rilievo».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25

MINIMA +17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +20,8; pressione 740 mm.; umidità 53%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono, temporali locali isolati. Temperatura mite e vento. Temperatura a Caselle: massima +21,3; minima +11,7; media +21,8.

Tragica fine di uno scolaro in barriera di Milano

Ragazzo di 10 anni in bicicletta ucciso sotto gli occhi della madre

Tutte le sere andava a piedi ad aspettare la mamma che usciva dalla fabbrica; ieri aveva ottenuto in prestito la bicicletta di un compagno - Un altro scolaro ridotto in fin di vita da una moto mentre attraversa corso Francia



Luciano Amati, 10 anni

Quasi tutte le sere, verso le 18, lo scolaro Luciano Amati di 10 anni usciva di casa — in via Leoncavallo 104 — per andare incontro alla madre, Olga Serafino, vedova da 8 anni e che lavora alla manifattura Mazzonis di via Bologna. Il ragazzo l'aspettava all'angolo di via Sempione; la donna smontava dalla bicicletta e l'affidava a Luciano, contento di poter tornare a casa sul veicolo.

Ieri sera, Luciano non si recò a piedi ad aspettare la mamma. Uscendo in istrada incontrò un piccolo compagno di giochi e gli chiese in prestito la bicicletta. Voleva fare una sorpresa alla madre: provocò, invece, una tragedia di cui rimase lui stesso vittima.

Il ragazzo, fischiettando felice, poco dopo le 18,30 sbucò da via Leoncavallo sulla via Sempione. Stava per scendere e aspettare la madre, quando accadde la disgrazia. Diretto verso via Bologna arrivò da via Sempione un camioncino per il trasporto dei gelati. Lo guidava l'autista Giovanni Baravalle di 26 anni, domiciliato in corso Giovanni Agnelli 135.

Il Baravalle quando vide sbucare dalla trasversale il ragazzo in bicicletta tentò di evitarlo frenando e sterzando disperatamente. La breve distanza e il peso del camioncino resero purtroppo vana la manovra. Investito in pieno, Luciano venne scagliato in alto e battè la testa contro il parabrezza prima di ricadere sull'asfalto, a qualche metro di distanza.

Accorsero i passanti. L'autista scese pallidissimo per soccorrere la vittima. Il ragazzo non dava più segni di vita, ma respirava impercettibilmente. Fu adagiato sullo stesso camioncino e portato all'Istituto chirurgico Maria Adelaide. I medici dovettero limitarsi a constatarne la morte, causata dalla frattura del cranio.

Mentre la folla attorniava ancora il corpo del ragazzo, sopraggiunse la madre di Luciano. Aveva sentito lo stridere dei freni, lo schianto. Aveva visto correre gente, comprese che era successa una disgrazia. Con il cuore in gola, si affrettò verso l'incrocio, mormorando: «Speriamo non sia capitato qualcosa al mio Luciano». Quando fu sul luogo dell'incidente non riuscì a vedere la vittima, perché stavano già portandola all'ospedale sul camioncino. Scorse però la bicicletta fracassata, e respirò di sollievo: non poteva trattarsi di suo figlio, perché non possedeva una bicicletta.

L'illusione durò pochi attimi. Una vicina di casa la raggiunse e con le cautele del caso le comunicò l'atroce verità. In quel momento non si sapeva ancora che Luciano era morto. La madre si precipitò all'ospedale con la speranza che le ferite del ragazzo non fossero gravi. Si trovò di fronte ad un cadavere, sul quale si abbattè singhiozzando. Luciano era il minore dei suoi 6 figli.

— Anche in corso Francia ieri pomeriggio un ragazzo di 10 anni è rimasto vittima di una disgrazia. Le sue condizioni sono gravissime, i medici temono che non sopravviva.

Alle 12,30 lo scolaro Edoardo Maggiora, che abita con i genitori in via Cibrario 61, era uscito di casa e percorrendo via Bagetti era giunto all'incrocio di corso Francia. Aveva attraversato il controviale e tenendosi sulle strisce destinate a salvaguardare i pedoni nell'attraversamento si accingeva a superare anche le corsie centrali.

Da piazza Statuto arrivò una «Gilera 350», pilotata dall'operaio Matteo Fulgori di 33 anni, domiciliato in via San Tommaso 2. Quando si accorse che il ragazzo stava scendendo dalla pensilina del tram tentò di bloccare la motocicletta. La brusca frenata gli fece perdere l'equilibrio. Cadde e slittò sull'asfalto per una decina di metri, insieme al veicolo. Quest'ultimo travolse il ragazzo scagliandolo contro il basamento in pietra del lampeggiatore situato in mezzo al corso.

Un automobilista di passaggio — il signor Renzo Pasquini — raccolse il corpo insanguinato del Maggiora, portandolo al Maria Vittoria. I medici riscontrarono al ragazzo la frattura del cranio e di una gamba. La prognosi è riservatissima.

Si apre il Festival del film industriale

Presenti 33 Paesi stranieri

Nella sede dell'Unione Industriale si inaugura il «Primo Festival Internazionale del film industriale», a cui partecipano oltre all'Italia 33 altre nazioni. Presenzierà alla cerimonia, in rappresentanza del Governo, il sottosegretario on. Gatto. Il Festival, promosso dalla Confederazione generale dell'industria, comprende 19 film italiani e 119 stranieri. Le proiezioni si susseguiranno fino a domenica, in due sale, alle ore 15 e 21.

Ieri mattina si è riunita la giuria composta da 10 italiani e 9 stranieri (che rappresentano Belgio, Brasile, Comunità europea, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra e Stati Uniti).

Alla rassegna partecipano i più interessanti film di carattere industriale realizzati negli ultimi 18 mesi. L'iniziativa si propone non solo di sviluppare la collaborazione tra la tecnica cinematografica e i progressi delle industrie, ma anche di approfondire i problemi di questa specializzata branca del cinema e metterla al servizio del progresso tecnico, della formazione professionale, dell'assistenza sociale e dell'antinfortunistica.

Nel quadro del festival si svolgerà un convegno di studio sul film industriale. La premiazione dei film giudicati migliori avverrà domenica sera, durante uno spettacolo di gala in cui sarà presentata in anteprima nazionale la pellicola «India» di Roberto Rossellini.

Guadagnava 25 mila lire al giorno sfruttando due donne sventurate

Condannato in Tribunale a 3 anni e 4 mesi - Alle sue «protette» concedeva mille lire al giorno per mangiare e le picchiava se protestavano

Il Tribunale ha condannato a 3 anni 4 mesi il giovane Alessandro Mulatero, astigiano, riconoscendolo colpevole di estorsione ai danni di due donne infelici. Ha 27 anni, bruno, capelli ricciuti, volto duro, sguardo sprezzante. In aula è comparso con la casacca a strisce dei reclusi. Egli proteggeva due donne, che indichiamo con il solo nome di battesimo, Concetta, di 28 anni, biondissima, magra, e Serafina di 24 anni, robusta alla castana. Le accompagnava in corso Massimo d'Azeglio verso le 21 e osservava durante il lavoro, tornava a prenderle alle 2 e pretendeva che gli consegnassero tutti i guadagni in media 12-15 mila lire ciascuna, poi dava loro 800 - 1000 lire perché potessero mangiare. Viaggiava in taxi. Una sola sera spese 8 mila lire.

Se appena osavano protestare le picchiava. Serafina soprattutto avrebbe voluto svincolarsi dalla sua pesante protezione per poter destinare una parte almeno dei denari ai suoi due figli.

La polizia mise le mani su di lui in seguito alla denuncia di un mobiliere. Egli era andato a vivere in casa di Concetta, in via Tripoli 45: costei aveva arredato l'alloggio con mobili nuovi presi a rate ed aveva firmato delle cambiali. Il Mulatero cedette i mobili a Giuseppe Mateni, di 35 anni, e a Ernesto Ascoli, di 30 anni, (che al processo sono stati condannati per ricettazione rispettivamente a 4 mesi ed a 3 mesi): il mobiliere, quando le cambiali andarono in protesto, avrebbe voluto far valere il «patto di riservato dominio», ma non trovò i mobili e avvertì la polizia. Il Mulatero allora portò Concetta ad abitare in casa di Serafina in via Mombarcaro 83.

Concetta, allorché fu trovata dagli agenti, finì per denunciare l'amico e 15 giorni dopo anche Serafina si decise ad egual passo.

Il Presidente dott. Bruno ha chiesto loro perché davano al giovanotto tutti i denari. Concetta: «Senza un protettore non si può lavorare. Ne avevo uno che mi voleva bene, ma andò militare. Sul principio anche il Mulatero parve gentile. Dopo, invece...». Serafina: «Quando mio marito andò in carcere per far la professione dovetti cercarmi un protettore. Non sapevo che il Mulatero già avesse Concetta. Mi ero illusa che fosse buono. Poi ricevetti botte insulti minacce. Avrei voluto liberarmene, ma avevo paura. Quel che più ci offendeva era il dover abitare noi due donne nella stessa casa».

Il collegio di difesa era composto dagli avv. Astore, Asti, Lagasso, Demarchi, Salza, Cancelliere Sacco.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	100	250	210	Spinaci ricci	80	120	100
Biete da coste	30	60	47	Sedano verde	100	250	[illegible]
Carote	40	70	60	Zucchini piccoli	18	27	20
Cipollette, mazzo	70	120	90	Albicocche mer.	120	180	150
Cicoria	80	100	100	Arance ovali	140	210	170
Cipolle bianche	30	45	38	Arance sanguig.	110	210	150
Piselli	50	130	70	Ciliege	60	140	90
Finocchi	47	60	52	Ciliege duroni	190	240	210
Lattuga romana	36	60	50	Fragoloni	100	250	180
Patate	15	25	20	Fragole nere	500	800	700
Patate Berline	18	22	20	Limoni comuni	60	80	80
Ravanelli, mazzo	10	25	15	Mele comuni	40	70	60
Pomodori riv.	210	330	250	Mele delizia	100	180	140
Pomodori Sicilia	120	210	160	Mele renette	100	170	140

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

Raddoppio dell'autostrada nel tratto Torino-Settimo

Ci telefonano da Roma:

Il Consiglio di amministrazione dell'*Anas* ha approvato il progetto per il raddoppio del primo lotto dell'autostrada Torino-Milano nel tratto da Torino a Settimo. I lavori su un percorso di 5 chilometri comporteranno per la società concessionaria una spesa di 490 milioni.

Echi di cronaca

CORSI DI TAGLIO estivi. Sono aperte le iscrizioni. Informatevi. *Istituto Magda de' Lazzari, piazza Vittorio Veneto 21, telef. 82-119.*

CONVEGNO EX-ALUNNI COLLEGIO VESCOVILE S. CHIARA - ALESSANDRIA — Il giorno 21 giugno con la partecipazione di Sua Ecc. Mons. Vescovo e di altre autorità, si terrà il secondo convegno ex-allievi del *Collegio Vescovile S. Chiara*. Coloro che desiderano parteciparvi sono pregati di inviare l'adesione e l'indirizzo non oltre il 15 c. m.

CERCASI barboncino nero nano senza collare nome Hapy smarrito ieri sera ore 17 corso Peschiera paraggi chiesa Crocetta. Telefonare qualsiasi ora 690-133 oppure 580-423. Forte mancia.

Stato civile del 9 giugno

MORTI — **Stroppiana Romualdo**, a. 63, nato ad Asti, abitante in v. Vocchieri 7; **Di Gioia Antonio**, a. 74, Corato, contad., via Chiesa 25; **Cedra Orsola** m. Mandosso, a. 80, Crescentino, c. Palermo 106; **Orgiazzi Luigi**, a. 73, Torino, v. Genova 39; **Mussa don Felice**, a. 82, Druent, sacerdote, v. Maria Ausiliatrice 32; **Robazza Pietro**, a. 88, Lu Monf., v. Vigevano 50; **Cella Cecilia** ved. Mitto, a. 81, Volterra, v. Palli 35; **Bugiano Margherita** m. Perotto, a. 66, Celle, c. Vitt. Eman. 211; **Potenti Emma**, a. 86, Torino, c. Vitt. Eman. 200; **Merlotti Mario**, a. 68, Bezano, impieg., v. Vanchiglia 4; **Grattarola Maria**, a. 72, Moiaro, v. Sette Comuni 33.

Deceduti in ospedale: **Bianchi Roberto**, a. 3, nato a Torino; **Demichelis Matteo**, a. 58, Entraque, negoz.; **Alchera Alessandro** m. Ozzenino, a. 42, Moncalvo; **Birata Silvio**, a. 37, Guarene, contad.; **Almo Francesco**, a. 85, Mondovì; **Bugnone Tommaso**, anni 69, Torino, manov.; **Sartor Guerrino**, a. 44, Pordenone, custode; **Tartarola Ovidio**, a. 69, Torino; **Cora Luigi**, a. 55, Asti; **Almaretti Camilla**, a. 80, Bra; **Gaeifo Giuseppe**, a. 84, Candia; **Viscenti Giuseppina** m. Barbero, a. 53, Bubbio; **Bisello Delfino**, a. 60, Collegno; **Gobbi Loredana**, a. 1, Torino.

NATI — **Merli Massimo**; **Roblno Giovanni**; **Biandino Mara**; **Milanesio Dario**; **Siviero Ferdinando**; **Galli Massimo**; **Bussone Gilberto**; **Stecevich Antonietta**; **Iacusi Mara**; **Tinelli Rosa**; **Grella Maria Teresa**; **Intratti Maria**; **Bergamo Davide**; **Destefanis Silvia**; **Ribotta Maria**; **Latragna Giuseppe**; **Galla Luigi**; **Audisio Teresa**; **Tabone Giuseppe**; **Prosenti Luciano**; **Franotto Dario**; **Sarbenaria Milena**; **Lepore Concetta**; **Prelle Graziella**; **Sinigaglia Claudio**; **Fassone Riccardo**; **Cappai Luigi**; **Greghi Carlo**; **Gatta Raffaele**; **Benvenuto Rinaldo**; **Baldassarre Mario**; **Cecella Antonio**; **Franchello Alessandro**; **Salvador Franca**; **Cargnino Maria**; **Carmone Gregorio**; **Ellena Rosangela**; **Giurado Alena**; **Ciravegna Marina**; **Sandrone Sergio**; **Truppia Elisabetta**; **Nuara Enza**; **Riese Maria**; **Nespolo Nicoletta**; **Vella Maria**; **De Feudis Giuseppe**; **Nicelli Mario**; **Ternavi Anna**; **Cavagnolo Massimo**; **Mansi Mario**; **Fiorentino Nicola**; **Cartellazzo Daniela**; **Marino Fulvio**; **Bruno Daniela**; **Valenzano Giuseppe**.

Morti 32 - Nati 55 - Matrimoni 40

Specchio dei tempi

Alcuni grandi fiamminghi: da Rubens a Maeterlinck - Obiettività non è conformismo - Un consiglio per la direzione delle ferrovie - Monito alla tv: non scherzare sulle cose serie - Sovente sono preferite le fanciulle un po' oche - Consigli d'una ragazza madre - Regia di *Specchio dei tempi*

Un lettore ci scrive da Genova:

«A. C. Jemolo, replicando alla mia lettera, osserva che gli scrittori fiamminghi da me citati non sono noti al grande pubblico, mentre lo sono altri prosatori e poeti belgi di lingua francese. E' vero. Ma questo prova soltanto l'immensa sproporzione tra la diffusione del francese e quella del fiammingo. Non già che i fiamminghi "siano un ceppo che ha modeste tradizioni culturali".

«Fiamminghi sono i maggiori pittori belgi da Van Eyck a Bruegel a Rubens e Van Dyck, al contemporaneo Permeke. Nel Medioevo la letteratura fiamminga (delle province che fanno oggi parte del Belgio) è più varia e più ricca della corrispondente letteratura delle province vallone. Infine tra i moderni e i contemporanei, molti scrittori belgi di lingua francese appartengono al ceppo fiammingo. Tali Maeterlinck, Verhaeren, Rodenbach, Elskamp, Van Lerberghe e i drammaturghi viventi Crommelynck e Ghelderode.

«Che A. C. Jemolo possa esser stato tratto in errore, come egli afferma, dai suoi amici belgi è comprensibile perché la polemica tra le due lingue e le due culture è in Belgio tuttora vivissima. In proposito mi pare obbiettivo quanto un amico belga, Jean Weisgerber, professore di letteratura neerlandese all'Università di Bruxelles, scrive nella *Storia della letteratura neerlandese del Belgio*. Mi spiace che per difendere la cultura fiamminga da un'accusa ch'io ritengo ingiusta sia stato costretto a polemizzare con un maestro che ammiro e a cui prego di voler rinnovare la mia viva devozione».

Antonio Mor

Un lettore ci scrive:

«Rispondo a quel lettore che denunciava una pretesa mancanza di indipendenza de *La Stampa*. Dalle sue affermazioni mi permetto di dubitare che abbia mai letto un qualsiasi altro quotidiano italiano, altrimenti non gli sarebbe sfuggito che *La Stampa* è ora il più indipendente ed autorevole quotidiano della Penisola.

«Forse a quel lettore può sembrare conformismo e senza obiettività il tono pacato e sereno delle polemiche e degli articoli di critica, ma ciò invece non è altro che maturità e oggettività di giudizio, alto senso del giornalismo e delle sue responsabilità. Non è forse vero che il linguaggio tribunizio e rivoluzionario è più consono ad altri giornali meno autorevoli che a penne quali Salvatorelli, Monelli e Piovene?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Prego scusare se chiedo un posticino su *Specchio dei tempi*. Sono lettrice da 60 anni de *La Stampa*, la compravo già da piccola a mio padre, ora la leggono pure i miei nipoti.

«Gradirei far sentire a chi spetta la mia volontà e quella di molti viaggiatori, poco intelligenti come me, specialmente vecchiotti. Che sui treni ci fosse un altoparlante in ogni corridoio il quale preannunciasse la stazione prossima così che uno può prepararsi a scendere in tempo senza sempre chiedere od affacciarsi al finestrino.

«In estate per la ressa dei viaggiatori, d'inverno perché è tutto chiuso tappato, non si riesce mai a capire dove siamo. E capita anche di dover allungare involontariamente il viaggio».

Anselmina Tarditi

Un lettore ci scrive:

«Ti sarei grato caro "Specchio dei tempi" se tramite tuo potessi rivolgere una domanda ai dirigenti Rai-tv che hanno messo in onda la commedia *I figli di Medea*.

«Quale appello lancerebbero per essere creduti quando un giorno dovessero realmente salvare delle vite umane? E chi li crederebbe allora?».

rag. Giovanni Mongi

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due mamme, vedove, colpite da una eguale, grande sventura. Le nostre figliole, di 20 e 21 anno, sono tardive e pur avendo frequentato ottimi istituti, pur essendo state curate, non sono riuscite ad ottenere un titolo di studio superiore alla licenza media.

«Si presenta per loro un avvenire molto triste. Chi vorrà occuparle? Data la loro posizione sociale, e soprattutto la loro mentalità, non vogliono adattarsi ad umili lavori. Ma qualcosa, noi mamme, dobbiamo pur trovare.

«In Inghilterra, un dottore ha fatto un intelligente, riuscito esperimento. In una scuola di minorati psichici, ha messo per sorveglianti figliole come le nostre e tutto è andato bene. C'è qualcosa di simile a Torino? C'è qualcuno che sappia suggerirci qualche altra idea, aprirci una via?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io sono una ragazza madre e dico a quella mia sorella che si è rivolta a *Specchio dei tempi*: "coraggio" la ti capisco cara.

«Un tempo avevo una casa e i genitori, ero felice. Poi mi morì il papà dopo una lunga malattia. Più tardi conobbi un giovane e il mio bimbo è suo, ma non volle sposarmi. Per far fronte alle spese di ospedale dove ci sono stata più di un mese per gravi complicazioni dopo il parto, ho dovuto vendere la mia casetta e chi la comperò approfittò del mio bisogno per darmi molto meno del suo valore.

«Ho dovuto lottare con la cattiveria di molte persone, sola con la mia santa mamma e senza un soldo giacché i miei zii ricchi e avari non mi hanno mai aiutata. Qualcuno mi ha detto che avrei potuto non far nascere il mio bambino. Ebbene, ragazza presto mamma, io ora sono felice ugualmente: il mio piccolo ha ormai quasi 4 mesi, è tanto caro e per lui vivo.

«Ho conosciuto persone veramente buone e ti assicuro che sono tante. Gli altri, quelli che non capiscono e condannano, non ti devono turbare: fa in modo che per te non esistano. La Provvidenza è grande e un giorno la creatura che ora vive in te ti sarà riconoscente di non essere stata uccisa quando ancora era una cosina tanto facile da far scomparire.

«T'auguro che presto tu possa avere tra le braccia la tua creatura e questo istante ti ricompenserà. Coraggio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«"Specchio dei tempi" dimostra davvero vivace intelligenza perché solo da come dispone le lettere inviategli espone anch'egli la sua opinione. Questa regia nello scegliere e disporre le lettere ha sottolineato la levatura intellettuale ed il patrimonio morale dei vari protagonisti della diatriba sulle Regioni.

«Mentre mi complimento per la simpatica arte di esprimere la propria opinione facendo parlare gli altri, prego "Specchio dei tempi" di non inferire troppo sulle donne che tanto si battono per la parità dei sessi».

Segue la firma

Le memorie di Vigny

Che le memorie d'un poeta, e di un grande poeta, restino inedite per quasi un secolo, pur senza che ci sia stato da parte dell'autore nessun divieto o vincolo alla loro pubblicazione, è un fatto tanto poco comune da sembrare inverosimile. Eppure, è quanto è accaduto alle incompiute «memorie» di Alfred de Vigny: da lui legate, nel 1863, insieme a tutti i suoi beni, alla «fille de son âme», Madame Louise Lachaud; e che (pur non essendo rimaste inaccessibili, dopo il 1910, ad alcuni studiosi) soltanto ora hanno veduto la luce, insieme a un copioso fascio di disegni e frammenti di opere diverse in prosa e a qualche frammento poetico, a cura d'un pronipote di lei: Jean Sangnier, figlio del fondatore del «Sillon» (A. de Vigny, *Mémoires inédites. Fragments et projets*, Paris, Gallimard).

Diciamo subito che si tratta non già d'un'opera organica, anche se incompiuta, ma di tre gruppi di frammenti composti in momenti diversi, relativi il primo (il più ampio ed elaborato) alla famiglia e all'infanzia dello scrittore e gli altri due alla monarchia di Luglio e alla rivoluzione del 1848: ai quali bisogna aggiungere alcuni ritratti e «ricordi sparsi» e un lungo scritto polemico sul cosiddetto «affaire de l'Académie», sui retroscena cioè e gli sviluppi di quella seduta del 29 gennaio 1846 in cui Vigny venne ricevuto in quel consesso, in modo poco cordiale e corretto, dal conte Molé. E che essi né rivelano nuovi aspetti o particolari della figura e della vita intima del poeta né contengono ragguagli o vedute originali sul suo tempo. Nessun abbandono, in questi scritti, nessuna «confessione»; ma una costante fedeltà a quel costume di rigido riserbo (e a quell'immagine, tesa e solitaria, di sé) in cui al poeta delle *Destinées* piacque chiudersi, specie negli ultimi vent'anni. E nessun interesse o curiosità di memorialista per gli uomini e le cose del tempo: sempre visti e giudicati con altero, sdegnoso distacco (anche se, a tratti, con indubbia perspicacia critica).

Chi conosca, anche superficialmente, Vigny, non può certo stupirne. Come non può stupire del posto d'onore che occupano, in queste «memorie», i ricordi familiari o, per meglio dire, la religione e l'orgoglio delle tradizioni familiari, di quella duplice «lignée» di gentiluomini (i Vigny e, per parte materna, i Baraudin, discendenti da una famiglia piemontese trapiantatasi in Francia ai tempi di Francesco I): «galants guerriers sur terre et sur mer», che avevan tutti servito con fedeltà e discrezione il loro re, senza nulla chiedere e ricevere in compenso, e che avevan chiuso poi i loro giorni, lontano dalla Corte, nelle loro terre, vivendo «nobilmente» e cacciando il lupo o il cervo.

Se mai, queste memorie confermano, da un lato, che, per Vigny, la condizione di gentiluomo implicava non solo un'intrinseca dignità morale, ma anche un consapevole impegno civico («mi risolsi — egli scrive a proposito della sua condotta dopo la rivoluzione del 1830 — a comportarmi da uomo della nazione, *gentis homo*, locuzione da cui è derivato "gentiluomo", che per me è sinonimo di "cittadino"»). Dall'altro, che, nel suo intimo, egli non si faceva illusioni né sull'aristocrazia d'*ancien régime*, sulle sue doti e la sua capacità di riprendere nella società francese il posto di un tempo, né tanto meno sulla monarchia borbonica: di cui difese e servì la causa unicamente per dovere o, meglio, per punto d'onore, per una specie di «fedeltà di levriero», senza credere in lei né amarla («Sono rimasto fedele al re Borbone come una donna onesta al marito, senza amore»). In fondo, la sola aristocrazia, e regalità, in cui credesse era quella dell'intelligenza. E gli stessi ricordi familiari, pur ispirandogli alcune belle pagine e qualche bel ritratto (come quelli della madre e della zia Sophie de Baraudin), si presentano qui sotto il segno dell'orgoglio e del culto più che dell'affetto, e senza quell'intima poesia del passato che fa l'incanto dei primi libri dei *Mémoires d'Outre-Tombe*.

Durissimo il giudizio sui Borboni: «razza ingrata e degenere», «fredda e incolta», che aveva accolto il sacrificio del sangue dei suoi fedeli «con la fredda indifferenza del proprietario che riceve il vino dei suoi vigneti» e che dell'ingratitudine si era fatta «una teoria, un dogma di semidei». E, naturalmente, ancor più duro quello su Luigi Filippo: in cui egli vedeva non solo il figlio di Philippe-Égalité e l'usurpatore del trono, ma anche l'avvento al potere, dopo un sordo lavorio sotterraneo, dell'invisa borghesia: con i suoi rancori di «affranchie» e le sue «haineuses ambitions» («la famiglia secondaria si assise sul trono dei re, la classe secondaria sui seggi dei principi della nazione»). Uno dei migliori capitoli di queste «memorie» è quello che descrive una serata trascorsa dal poeta, nel febbraio 1831, al Palais-Royal, nell'intimità degli Orléans. Se, in quell'occasione, nemmeno l'ammirazione dimostratagli dai giovani principi, che conoscevano e amavano i suoi libri, e la benevolenza della «dolce regina» erano valse a dissipare la sua ombrosa diffidenza, la conversazione di Luigi Filippo lo aveva addirittura nauseato: con la sua falsa bonomia e il suo «rosario di aneddoti» in cui s'indovinava «il disprezzo d'un cinico per la nazione, il suo secolo, la dignità degli uomini e lui stesso» e si sentiva affiorare di continuo «il fango delle vergogne umane», depositato nella sua memoria dall'«oceano degli avvenimenti».

D'altronde, in queste «memorie», che si risolvono in gran parte in un «elogio funebre» della vecchia nobiltà, schiacciata «entre les rois ingrats et les bourgeois jaloux», e in un'aspra polemica contro la borghesia e la sua ascesa politica e sociale, nessuna classe o gruppo politico si salva: né i marescialli e dignitari dell'Impero né gli *ultras* della Restaurazione, né gli uomini della monarchia di Luglio né tanto meno quelli della rivoluzione del 1848, con le sue minacce all'ordine e alla proprietà. Nuova conferma, oltre che della solitudine morale del poeta, e dei suoi pregiudizi di casta, della sua incapacità di versarsi fuori di sé, di aderire in qualche misura alla vita e alla storia del suo tempo (in cui non scorgeva che «agitazione volgare»), e, più in generale, come bene fu detto, di «stabilire rapporti liberi e aperti tra la sua intelligenza e le cose».

Donde, in esse, un che di chiuso e, insieme, di risentito. E quell'ironia affatto particolare di cui parlava il Sainte-Beuve: «l'ironie de l'ange dont la lèvre a bu à l'éponge imbibée de fiel et de vinaigre». Che ciò lo rendesse abbastanza spesso, nei rapporti umani e sociali, altero, scontroso e magari infatuato di sé, — quale appunto lo ritrasse, con palese malevolenza, l'autore dei *Lundis*, — è facile intenderlo. Ma non va dimenticato che proprio da questa sua amara e sofferta solitudine, da questa sua chiusa tensione, e dal contraddittorio travaglio d'uno spirito che, pur sentendo altamente di sé, era «tourmenté de s'aimer, tourmenté de se voir», trasse alimento la sua poesia: la schiva, severa grandezza di *Moïse*, della *Colère de Samson*, di gran parte della *Maison du Berger*.

Paolo Serini

MEDICINA SOCIALIZZATA IN ITALIA

La grossa macchina delle mutue contro 40 milioni di assicurati

Quasi indifesi di fronte alla burocrazia e all'industria farmaceutica, nel turbinio di leggi e decreti, i "mutuati" più che a curarsi sono costretti a perdere la testa fra moduli, timbri e firme - La situazione di certi medici sospinti, dal modesto compenso, a diventare campioni di velocità, a esercitare la nobilissima professione al ritmo "dell'avvitatore di bulloni" - Così dicono esplicitamente illustri clinici e docenti universitari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 giugno.

Al tempo del celeste impero, le famiglie benestanti cinesi avevano un medico di fiducia e lo retribuivano con un sistema che a noi occidentali appare molto curioso; gli davano uno stipendio fisso fino a quando tutti i componenti della famiglia stavano in buona salute; invece lo stipendio veniva sospeso non appena uno dei familiari si ammalava, e per tutta la durata della malattia. Come si vede, i cinesi facevano esattamente il contrario di quel che facciamo noi che corrispondiamo un compenso ai medici solamente quando li chiamiamo a curarci di una malattia. Se ora, venticinque secoli dopo la sua morte, Ippocrate, ossia colui che sottrasse la medicina agli stregoni e la mise su basi scientifiche, potesse tornare in vita e fosse chiamato a decidere quale sia il più ragionevole fra i due sistemi, quello dei cinesi di una volta e quello di noi occidentali, non esiterebbe un solo momento: darebbe ragione ai cinesi, ricordando fra l'altro di aver scritto che bisogna curare subito i primi accenni di un male, evitando che diventino gravi. Insomma il medico dovrebbe prevenire le malattie oppure combatterle prima che diventino gagliarde, devastatrici.

Sembrano, questi, concetti piuttosto semplici, direi ovvi, e tuttavia il sistema sanitario italiano è imperniato su principi opposti: pochissimo, quasi niente, si fa per prevenire, e somme colossali vengono spese per curare. Oggi, con le recenti estensioni, sono intorno a quaranta milioni gli italiani che hanno diritto all'assistenza medica, e sulle loro malattie troviamo accampati sempre più pesantemente e disordinatamente centinaia di enti, le famigerate e pletoriche mutue, decine di migliaia di medici spesso avidi e litigiosi, sempre scontenti; un'industria farmaceutica che, sotto gli occhi indifferenti o complici dello Stato spesso fa pagare cento quel che costa sì e no dieci; e infine un'immensa e confusa catasta di leggi, decreti, regolamenti, disposizioni emesse a getto continuo dalle più svariate fonti.

In breve, una grossa burocrazia e una più grossa industria si sono gonfiate e continuano a crescere smisuratamente, alimentandosi alle malattie dei quaranta milioni di cittadini assicurati contro le malattie. I quali, quasi indifesi di fronte alla burocrazia e all'industria, presi nel mezzo dell'eccecante turbinio di leggi, decreti, regolamenti, finiscono con l'aggirarsi miseramente da un ufficio all'altro, fanno lunghe code davanti agli sportelli e nei laboratori, e più che a curarsi sono costretti a perdere la testa fra moduli di ogni tipo e colore, note, documenti, timbri e firme, firme e timbri.

Questo quadro così catastrofico ha trovato nei giorni scorsi autorevoli e documentate conferme, sia durante i lavori a Roma del secondo convegno nazionale per la difesa della professione medica, sia con la distribuzione nelle librerie da parte degli editori Laterza di un volume scritto da Giovanni Berlinguer e Severino Delogu il cui succo si trova tutto concentrato nel titolo: La medicina è malata.

Sarà bene precisare subito che sempre più deboli e rare vanno diventando le voci che protestano contro la socializzazione della medicina. Si riconosce dai più che la salute è un diritto dei cittadini, a prescindere dal fatto che siano ricchi o poveri, e perciò viene salutata come una conquista civile l'estensione della assistenza medica al più gran numero di cittadini. In un tempo non molto lontano, soltanto le famiglie agiate attraverso il medico di famiglia e quelle povere attraverso il medico condotto avevano la possibilità di curarsi. Ma per la grandissima maggioranza dei lavoratori, quando nelle loro case entrava una malattia, era una vera sciagura, a volte un vero disastro; oggi invece quaranta milioni di italiani possono contare su alcune o su tutte le forme di assistenza medica, a cominciare da quella generica alla specialistica, dall'assistenza farmaceutica a quella ospedaliera ed ostetrica; in aggiunta, diverse categorie di lavoratori hanno diritto all'indennità di malattia, all'assistenza integrativa, all'assegno funerario e a sussidi vari. Sono vantaggi effettivi, concreti, e quasi più nessuno sta ancora a discutere sull'indirizzo sociale della medicina. Rappresenta un netto, evidente progresso.

Le discussioni invece, e sono per davvero tempestose, sovente cariche di rabbia e di veleno, scoppiano non appena si comincia a parlare del modo come in Italia viene attuato quel tale indirizzo sociale. Anzi, dopo aver letto l'inchiesta di Berlinguer e Delogu, parrebbe che non sia lecito neppure parlare di indirizzo; più giusto sarebbe dire che qui ci troviamo nel bel mezzo di una giungla, dove i tutori dell'ordine giacciono colpiti dalla febbre del sonno.

Trattandosi di una materia quanto mai vasta e calda, nemmeno in un libro che fosse dieci volte più grosso di quello citato di sopra potrebbe essere sviscerata tutta. E nello spazio di un articolo non possiamo che riferire qualche aspetto del problema, per accennare di lontano alla gravità della situazione. Diamo, per esempio, un'occhiata nella categoria dei medici delle Mutue, dei medici cioè che dovrebbero tutelare la salute dei quaranta milioni di italiani assicurati contro le malattie.

Espliciti sono alcuni illustri clinici e docenti universitari. I medici, siccome ricevono un compenso modesto per ogni visita, sono costretti a fare molte, troppe visite in uno stesso giorno. Vi sono certuni, autentici campioni di velocità, che riescono a visitare in media cento malati il giorno, compreso le feste; per cui, ammesso che la loro giornata lavorativa sia di dieci ore, non possono dare più di sei minuti a ciascun malato: in solo sei minuti devono recarsi all'abitazione del malato, visitarlo, diagnosticare la malattia, scrivere le ricette, riempire i moduli, lavarsi le mani. Perciò (dice Giulio Sotgiu dell'Università di Bologna) i medici sono spesso ridotti «a esercitare la loro nobilissima arte e umanissima professione al ritmo e col criterio dell'avvitatore di bulloni di chapliniana memoria».

I malati non sono più persone, ma pezzi su una catena di lavorazione; e i medici delle Mutue, a loro volta, possono essere paragonati a robot. Questa è l'opinione di A. Cazzaniga. I lavoratori assicurati vengono catalogati «sotto la specie di porgitori di tessera, messi in fila davanti alle porte di un ambulatorio dove, una volta entrati, trovano rapidità diagnostica, terapia standardizzata e moduli cartacei»; sicché, in definitiva, nulla vieterebbe di mettere al posto di un medico una macchina in cui «con un po' di siero di sangue e di urina, e premendo taluni bottoni, si ottengono moduli contenenti bell'e pronta la diagnosi della malattia».

Anche il prof. Vittorio Puntoni, decano della Facoltà di medicina, dell'Università di Roma, ritiene che c'è una decadenza nella professione medica determinata dal modo come viene attuata in Italia la socializzazione della medicina. Il sistema vigente, infatti, «agevola l'affermazione di elementi poco preparati ma molto intraprendenti, a danno di altri meglio preparati ma meno dinamici».

E fin dove arrivi l'intraprendenza, il dinamismo di alcuni medici ve lo lascio dire da un episodio raccontato da Berlinguer e Delogu: «Quando in un popolare quartiere di Roma si chiese ai mutuati dell'Inam di scegliere negli elenchi aperti il proprio medico di fiducia, un medico stampò volantini, con la fotografia di se stesso in camice bianco e con il proprio curriculum scientifico, e li distribuì casa per casa... Non contento di ciò, e per battere la concorrenza di due colleghi che avevano avuto la sua stessa idea, stampò un secondo volantino in cui era aggiunto: "Fra tutti coloro che mi designeranno all'Inam come medico di fiducia, verrà estratto a sorte un televisore"».

Episodi come questo, se ne raccontano a iosa negli uffici delle Mutue, e vogliono concludere che l'antica e nobilissima professione del medico tende oggi a commercializzarsi. A questo punto prende un certo rilievo la corrente barzelletta sul medico di ieri ch'era mosso dalle due M (missione del medico), mentre quello attuale è spesso stimolato dalle tre M: la mutua, la moglie e la macchina.

Nicola Adelfi

SODDISFATTA DELLA DEDICA



Marcel Achard, recentemente entrato a far parte dell'Accademia di Francia, dedica un suo libro a Pascale Petit, la giovane interprete dei «Tricheurs» (Telef.)

Gronchi parte stasera per una visita all'Abruzzo

Roma, 10 giugno.

Il Presidente della Repubblica visiterà nei giorni 12, 13 e 14 giugno le quattro provincie dell'Abruzzo, dove grande è l'attesa per questa sua prima visita ufficiale.

Il Presidente, che partirà domani sera da Roma, sarà all'Aquila venerdì mattina. Visiterà per primo lo stabilimento della «Marconi Italiana»; quindi, nel castello, inaugurerà la Mostra della miniatura e visiterà il Museo nazionale abruzzese, infine, nel corso di una cerimonia al Teatro civico, il sindaco dell'Aquila gli conferirà la cittadinanza onoraria.

Nel pomeriggio Gronchi raggiungerà Teramo, dove il mattino seguente riceverà in municipio il saluto del Consiglio comunale; dopo una visita alla cattedrale, il Presidente parteciperà ad un ricevimento offerto in sua onore dall'Amministrazione provinciale.

Sabato sarà a Pescara, dove in municipio gli sarà conferita la cittadinanza onoraria; quindi inaugurerà il nuovo Palazzo di Giustizia, la Borsa Merci e gli impianti del Consorzio ortofrutticolo.

A Chieti, dove giungerà domenica mattina, il Capo dello Stato riceverà dal sindaco la medaglia-ricordo, poi si recherà a deporre una corona al monumento dei Caduti e visiterà il Museo romano; parteciperà, quindi, ad un ricevimento offertogli dall'Amministrazione provinciale.

Nel pomeriggio si recherà a Sulmona, dove al Teatro comunale interverrà alla cerimonia inaugurale delle celebrazioni ovidiane.

Nella tarda serata il Presidente della Repubblica rientrerà a Roma.

DIETRO LO SCHERMO

Cinema e Resistenza

I valori morali e temporali di un intenso periodo - Una singolare raccolta di brani di sceneggiature, di letture e di diari, di liriche e di prose - Troppa fretta - Festival Internazionale entro le mura del Cremlino - Disney produttore in Italia

Quali furono i film che, direttamente o indirettamente, furono ispirati dalla Resistenza? E, per individuare quei film, quali valori si dovranno dare, morali e temporali, alla Resistenza stessa? Questa, per lo più, s'identifica con i ribelli al nazismo e al fascismo, con i combattenti del maquis e con i partigiani. Giovanni Vento e Massimo Mida, invece, in un loro recentissimo volume (*Cinema e Resistenza*, ed. Landi) retrodatano quell'anti-nazismo e quell'anti-fascismo sino ai suoi albori, ne ampliano quindi portata e significati, e li fanno accoglienti verso fatti ed episodi, tendenze e motivi, registi e film, fino a comprendervi, come tematica, ogni forma di colonialismo e le più diverse lotte sindacali. Non è un po' troppo? Li conforta un'autorevole citazione di Augusto Monti: «Durando la Resistenza dal 1922 al 1945, e cadendo fra le due date quella dell'8 settembre 1943, è ovvio che nella storia della Resistenza italiana si distinguano due momenti: quello che va dal '22 al '42, e che si può chiamare della Resistenza disarmata, civile e politica: e l'altro più breve, che va dall'8 settembre alla Liberazione, e che si dirà della Resistenza armata». Ma questa citazione, molto precisa, può essere calzante nei confronti della vita italiana. Mentre alquanto volute e quindi alquanto artificiose, possono apparire alcune estensioni dei due autori, che vanno cinematograficamente a scovare i loro «precedenti» persino in *Sperduti nel buio*, in *La via senza gioia* e in *Ragazze in uniforme*.

Sono le quasi inevitabili conseguenze di un tema del quale si sente tutta l'importanza, e se ne vogliono rintracciare e seguire tutte le possibili radici e tutte le possibili diramazioni. Il tema può allora diventare uno schema, e sullo schema si potrà anche tenacemente discutere, pur di ampliarne i confini e farne più numerosi gli apporti. Sono limiti e pericoli inevitabili in imprese del genere: che sono però valide, e quindi tanto utili quanto opportune, quando, come in questo caso, le ricerche siano state attente, e le documentazioni precise, e acuti gli ordinamenti: *Neorealismo e antifascismo*, *Fronte popolare e lotta partigiana in Francia*, *Il contributo americano*, *La Resistenza nel cinema sovietico* e *Gli altri paesi* sono cinque ampi capitoli che fanno sfilare testi già noti e altri meno noti dovuti ai più diversi autori. Da Vergano a Visconti, e da Zavattini a Lizzani; da Grémillon a Spaak e a Clément; da Chaplin a Nichols; da Eisenstein a Dovcenko; e da Vadra a Skrigin.

Spunti e nuclei per film da farsi, brani di sceneggiature, pagine autobiografiche, lettere e diari, ricordi e manifesti, liriche e prose, costituiscono una singolare antologia, che dall'uno all'altro autore rievoca ora un ambiente, ora una figura, ora un periodo; e a codesta antologia fa infine seguito una terza parte, con modestia intitolata «taccuino» dei film sulla Resistenza, dove per ventidue Paesi, dall'Austria alla Cina, dall'Olanda alla Romania, dagli Stati Uniti all'Ungheria, si hanno altrettanti repertori, ciascun film presentato con una sua bibliografia essenziale. E' un denso volume che aiuta comunque a rintracciare, nel fluire della immensa produzione cinematografica, alcuni filoni, parecchie intenzioni, indubbie riuscite; e ciò è sempre utile allo spettatore-lettore che nel cinema non cerchi soltanto un fuggevole «divertimento».

* *

In Inghilterra i partiti laburista e liberale chiederanno, in sede di Commissione per le Finanze, la completa abolizione di ogni e qualsiasi tassa sugli spettacoli. Proseguono intanto manifestazioni di protesta, perché il bilancio in discussione non prevede alcuna misura del genere. — Anche in Belgio un ministro, Pierre Vermeylen, ha auspicato che il cinema venga presto «liberato dal pesante fiscalismo che l'opprime». — Un tempo, prima di pensare al remake, al rifacimento di un film, si attendeva che fossero trascorsi parecchi anni dalla precedente edizione, che se ne fosse di molto impallidito il ricordo. Ora tutti hanno fretta, e Yves Robert annuncia un rifacimento delle Avventure di Arsenio Lupin, da non molto firmate da Jacques Becker. Per essere più sicuro del fatto suo il Robert ha scelto, per il suo «ladro-gentiluomo», lo stesso protagonista scelto da Becker, Robert Lamoureux. — Nel quadro delle celebrazioni centenarie della seconda guerra d'indipendenza si avrà a Brescia il «Festival italo-franco-austriaco del colore». — Interamente dedicato a Umberto Barbaro è l'ultimo fascicolo doppio di «Filmcritica».

* *

Nell'ormai lontano 1935, dal febbraio al marzo, si tenne a Mosca il primo «Festival Internazionale del film». Pareva che quella prima edizione dovesse avere un suo seguito regolare, di anno in anno; il sottoscritto vi partecipò, con pochi altri «occidentali»; e ne traemmo impressioni di un indubbio interesse. Il cinema sovietico, allora, era ancora assai vivo, ed erano più che mai vivaci Eisenstein, Pudovkin, Dovcenko, che non mancavano a una sola proiezione. Poi è accaduto tutto quanto è accaduto, e ora si annuncia, pure a Mosca, un altro primo «Festival Internazionale», che si svolgerà nel Cremlino, dal prossimo 3 agosto al 17. Il Festival è stato ufficialmente riconosciuto dalla Fed. Int. dei produttori, e diffonde ora il suo regolamento, che evidentemente ha frutto delle molteplici esperienze degli altri Festival, e particolarmente di Venezia e di Cannes. Ogni nazione potrà presentare un film a soggetto e due cortometraggi. Giuria internazionale di quindici membri. «Gran Premio» d'oro, tre «Premi d'oro», e svariati premi d'argento per i migliori interpreti, i migliori tecnici e i migliori cortometraggi.

* *

Pascale Petit sarà la protagonista di Extase, regia di René Wheeler, da un romanzo di Madeleine Alleins. — Un annuncio che, in Svizzera, ha fatto molta impressione: quei produttori hanno in cantiere ben quattro film a soggetto. E' un vero e proprio primato, giacché negli ultimi venticinque anni è stata prodotta in Svizzera soltanto una settantina di film. — Grand Hôtel, il non dimenticato film con la Garbo, i Barrymore e la Crawford, sarà rifatto in Germania, sempre sulla falsariga del romanzo di Vicki Baum. La regia sarà di Gottfried Reinhardt, e i nuovi protagonisti saranno O.W. Fischer, Heinz Rühmann, Gert Froebe, Sonja Ziemann e Michèle Morgan. — Walter Disney produrrà in Italia La porta d'oro, *con la regia di William H. Anderson. — E' passato al montaggio* Il magistrato, *il nuovo film di Luigi Zampa, con José Suarez, Jacqueline Sassard, François Périer, Maurizio Arena, Massimo Serato e Ana Mariscal. Coproduzione italo-spagnuola.*

* *

ULTIME PARIGINE. — Due sono di Marcel Achard, il nuovissimo immortale: «Amare: essere egoisti in due»; «Oggi, il lusso più vero, è di volere e saper perdere il proprio tempo». La terza è di Luc Estang, dopo aver ascoltato l'orazione di André Malraux ad Atene: «La preghiera sull'Acropoli, di Renan, era un credo; quella di Malraux è un Mater nostar». E la quarta è dell'attore Mouloudji, che ha recentemente pubblicato un romanzo, e gli si chiedeva quale differenza per lui esistesse fra lo scrittore e l'attore: «Il primo deve o dovrebbe dire tutto ciò che pensa, il secondo deve o dovrebbe pensare tutto ciò che dice».

m. g.

Due giovanissime tedesche assassinate in viaggio da un bruto

L'una, ventenne, strangolata e gettata dal treno; l'altra di 16 anni, uccisa a pugnalate in un bosco - I delitti compiuti a distanza di 8 giorni

(Nostro servizio particolare)
Basilea, 10 giugno.

Il Baden e le limitrofe regioni elvetiche sono in allarme: in otto giorni sono state assassinate due giovani tedesche senza che la polizia, cui si è unita anche l'Interpol, sia riuscita ad individuare l'autore dei crimini. La sola cosa che per ora sembra sicura è questa: in base agli elementi raccolti dalla polizia scientifica di Friburgo, si può ritenere che le due ragazze siano state vittime della stessa persona, certo un maniaco. In un primo tempo si era avanzata l'ipotesi che il bruto fosse un marocchino, ma secondo gli ultimi risultati dell'inchiesta sospetti più gravi sarebbero ora caduti su un altro individuo di cui gli agenti, nell'attesa di nuovi accertamenti, tengono segrete le generalità.

Il primo dei due delitti risale al 1° giugno. Da un treno diretto in Svizzera veniva gettata una ragazza, la ventenne Dagmar Klimek. Alcuni operai addetti al controllo della linea ferroviaria Karlsruhe-Basilea rinvenivano lo stesso giorno il corpo della giovane, che come poté essere accertato era già morta allorché venne proiettata fuori del vagone. Dall'autopsia effettuata a Friburgo risulta che Dagmar Klimek era stata violentata e quindi strangolata dal suo aggressore. La ragazza era salita sul treno ad Heidelberg, il 31 maggio, per recarsi in Italia, con una comitiva.

Poco dopo la partenza la giovane si era sistemata in uno scompartimento vuoto per dormire alcune ore. Qualche compagna di viaggio ha più tardi dichiarato che la Klimek spense subito la luce nel suo scompartimento. Il capo della comitiva, che sta ora trascorrendo le vacanze in Italia, si accorse soltanto a Bellinzona, in Svizzera, della scomparsa della ragazza. Si ritiene che l'assassino abbia approfittato di una fermata fuori programma — dieci chilometri dopo Friburgo — per dileguarsi.

Il secondo delitto è stato compiuto nella serata di ieri: alcuni poliziotti hanno scorto ai bordi di una foresta nelle vicinanze della località di Rastatt il corpo denudato della sedicenne Rita Waltersbacher. Aveva il petto trafitto da numerose pugnalate. E' stato accertato che la giovane era uscita nel tardo pomeriggio di ieri su un diretto a Baden-Baden per raggiungere la vicina Rastatt, dove risiedono i suoi genitori.

La polizia è del parere che Rita, una giovinetta assai avvenente, sia stata vista dall'assassino sul treno. Dalla stazione di Rastatt egli l'avrebbe poi seguita nella foresta. Prima di compiere il delitto il bruto ha usato violenza alla sua vittima. Da stamane centinaia di gendarmi pattugliano la linea ferroviaria Karlsruhe-Basilea.

l. f.

Eisenhower esorta i medici a ridurre i loro onorari

(Dal nostro corrispondente)
New York, 10 giugno.

Nei circoli politici di Washington, stamane, è stata accolta con compiacimento ma anche con sorpresa, la notizia che il fratello del Presidente, e cioè il dott. Milton Eisenhower (a sua volta presidente della John Hopkins University) accompagnerà il vice-presidente Nixon, durante il suo prossimo viaggio in Russia. Il dott. Milton Eisenhower farà parte del gruppo di autorità che saranno al seguito del vice-presidente in quanto membro del «Comitato consulenti degli organizzatori della mostra nazionale americana», che si aprirà a Mosca, com'è noto, con il prossimo 25 luglio. Tuttavia, Milton Eisenhower resta la persona nella quale Dwight Eisenhower ha maggior confidenza al mondo. Oltre che essere il fratello ammirato e prediletto, egli è anche, da prima della morte di Dulles, l'amico più intimo che il Presidente ha.

Il fatto, pertanto, che il dottor Milton Eisenhower sia stato designato ad accompagnare il vice-presidente Nixon a Mosca, non è — si nota a Washington — di ordinaria amministrazione.

Ieri sera il presidente Eisenhower — che, non si sa perché, ha sospeso la conferenza-stampa già indetta per questa mattina — ha tenuto ad Atlantic City un discorso a circa 5000 medici, ivi convenuti da tutto il paese, per l'annuale convegno della loro associazione.

Per la seconda volta, in due giorni, il Presidente ha raccomandato anche ai medici di cooperare, con richiesta di compensi equi, alla saldezza del dollaro e alla lotta contro l'inflazione. Il Presidente, negli ultimi tempi, è costantemente ingaggiato in questa battaglia. Egli vede nell'inflazione (contro il parere di gran parte dei democratici) il vero pericolo che incombe sull'America, costretta alla lotta economica con il comunismo e, soprattutto, alle cosiddette sfide pacifiche di Krusciov.

a. b.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Crociera d'estate», uno spettacolo di varietà preparato con serio impegno - Piacevole intervento di Gloria Davy - Viaggio in Messico con un documentario tv - Cinelandia ad ora troppo tarda

Molta gente s'aspettava ieri sera un seguito de «I figli di Medea», la commedia perturbatrice dell'ordine pubblico: s'aspettava cioè una dichiarazione della tv letta da un'emozionata annunciatrice o, addirittura, da un alto funzionario. Cosa avrebbe potuto dire la tv sull'infelice e incauto spettacolo, come si sarebbe difesa dall'accusa di aver combinato uno scherzo pesante e di pessimo gusto, non sappiamo e non riusciamo ad immaginarlo. E infatti la dichiarazione non c'è stata. In certi casi conviene il silenzio, così il clamore dell'infortunio si spegne più presto. Auguriamo comunque alla televisione di non dover mai interrompere una trasmissione e lanciare un vero appello per un bambino moribondo: se no, l'annunciatrice sarebbe costretta a dire: «Signori, vi prego, accordateci la vostra fiducia; stavolta non è una presa in giro, stavolta parliamo sul serio».



Vladimiro Cajoli, autore del discusso teledramma «I figli di Medea»

Pacifico, senza geniali e disastrose trovate, il programma di ieri sera. Negli studi di Torino è stata realizzata la prima puntata di «Crociera d'estate», varietà che si propone di compiere il giro del mondo facendo conoscere in particolar modo, di ogni terra, musiche caratteristiche e canzoni. A giudicare dall'esordio, lo spettacolo ci sembra preparato con molta cura e impostato seriamente: persino troppo seriamente. Ci vorrebbero, nel complesso, più allegria e leggerezza di toni. Ma forse i prossimi «viaggi» offriranno spunti di maggiore letizia. Si sono esibiti con la consueta abilità la Milan College Jazz Society e i Delta Rythm Boys; hanno cantato Jeff Lawrence e, ottimamente, Gloria Davy. Con cortesia e correttezza ha presentato Enzo Tortora. Disinvolte, non impacciate nei movimenti da vesti eccessive le ballerine di Don Lurio.

E' seguita la prima puntata del documentario *Mexico* di Gian Gaspare Napolitano. Ieri sera s'è vista Città di Messico nei quartieri modernissimi e in quelli antichi: un buon inizio con piacevole e rapida sfilata di immagini concrete e con un commento sobrio. Niente di speciale, tuttavia la trasmissione ha saputo essere interessante. E' probabile che l'interesse aumenti nelle prossime puntate quando, invece delle città vive, appariranno sul video le antiche città morte, nascoste nell'intrico delle foreste misteriose.

Alle 22.40 il solito tuffo nella cultura con «Arti e scienze»: a volte, fatalmente, le interviste della rubrica sono piene di parole ardue e di termini tecnici: d'altra parte non è sempre facile e possibile volgarizzare al massimo argomenti di notevole levatura. «Arti e scienze» è riservata ad un pubblico ristretto ed esigente: e bisogna dire che, tutto sommato, assolve bene il suo compito.

Non comprendiamo perché si voglia, con ostinazione, imbottire esageratamente il programma del mercoledì. Dopo «Arti e scienze» e dopo un documentario trasmesso senza preavviso, ecco, in coda, Cinelandia, sacrificata in un'ora troppo tarda. E' apparsa l'esplosiva Anita Ekberg, e il regista Fellini si è abbandonato ad immodeste affermazioni sul valore dei suoi film. Nel finale s'è scatenato Mario Soldati con una loquela torrentizia e furibonda: ha elargito ricordi della sua vita e ha confermato che da ragazzo voleva fare il prete.

Oggi alle 18.45 «Vecchio e nuovo sport»; alle 19.35 «Passerella», rubrica di musica leggera e canzoni. In serata «Lascia o raddoppia» e alle 22 settimo festival della canzone napoletana.

u. bz.

Riammessa al telequiz la concorrente su Pirandello

Milano, 10 giugno.

Milvia Carra, la concorrente di «Lascia o raddoppia» esclusa per una risposta sul teatro di Pirandello ritenuta non conforme alla richiesta degli esperti, è stata riammessa al gioco e comparirà pertanto domani sera sul teatrino della Fiera per rispondere alla domanda da 2.500.000 lire. Il «ripensamento» della direzione Rai-tv è intervenuto dopo ulteriore ascolto del nastro magnetico sul quale era stata registrata la risposta data dalla concorrente.

I giudici si divertono per Liberace



I due protagonisti del processo: a sinistra, il giornalista del «Daily Mirror» William Connor, mentre si reca in Tribunale; a destra, il pianista Liberace (Telef.)

Londra, 10 giugno.

(r. e.) Il processo intentato dal pianista americano Liberace contro il giornalista inglese «Cassandra» per un articolo pubblicato dal *Daily Mirror*, nel quale secondo l'accusa si lasciano intendere seri dubbi sulla mascolinità di Liberace, è ripreso stamane con l'escussione di alcuni testimoni scelti fra il mondo del teatro di varietà di Gran Bretagna. Alcune delle figure che gli avvocati di accusa hanno chiamato a testimoniare in Tribunale sulla qualità dello spettacolo che il pianista offre ora alla tv, ora in locali notturni, ora in teatri di varietà e, occasionalmente, in grandi sale da concerto, sono talmente note in Inghilterra che i giornali inglesi si sentono in dovere di riportare in due, tre, quattro o addirittura cinque pagine di testo le loro dichiarazioni al completo.

Gli avvocati, sia dell'accusa che della difesa, si trovano costretti quasi quotidianamente a un duello di battute e di trovate, in aperta gara con gli artisti di varietà. Uno di questi stamane ha fatto ridere giudici, pubblico e avvocati con una brillante imitazione dello stile di Liberace. I giurati, che finora possono anche non avere un'idea precisa del tipo di spettacolo offerto dal Liberace, avranno ora modo di vedere finalmente un suo programma televisivo. Il giudice ha infatti deciso stamane che è opportuno, per giudicare se l'articolo rappresenti un legittimo punto di vista critico oppure un attacco eccessivamente violento e del tutto gratuito, che uno dei programmi televisivi filmati di Liberace venga trasmesso in «circuito chiuso», ossia soltanto per uso dei giurati e del pubblico invitato nel palazzo della tv commerciale. Questo avverrà domani.

Il giornalista «Cassandra», dopo che gli avvocati avevano brevemente rievocato la sua carriera, ha messo in chiaro di non avere inteso in alcun modo di insinuare che Liberace sia un omosessuale, ed ha ripetuto che l'articolo rappresentava semplicemente «la mia onesta opinione».

Il Festival della canzone napoletana si apre in un clima di accese polemiche

Venti motivi in gara da stasera per tre giorni - Presenterà Lauretta Masiero - Inconvenienti per i cantanti sistemati troppo lontano dalle orchestre

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 giugno.

Organizzato dai giornalisti, che sono in gara con otto loro composizioni sulle venti scelte fra le trecentodiciassette presentate, il 7° Festival della canzone napoletana sta per irradiare le sue melodie dal «Mediterraneo» dell'«Oltremare» dove si svolgerà domani 11, il 12 e il 13.

I titoli delle venti composizioni, i nomi dei musicisti e «parolieri» — come essi stessi si chiamano per non fare affronto ad una altissima musa — e gli «abbinamenti», sono già stati comunicati. Rimangono invece le novità che nella cattiva e improvvisata «organizzazione» vengon fuori come funghi in un bosco. Una è questa: il Festival dei festivals, che avrebbe dovuto presentare all'«Arena Flegrea» i primi tre motivi vincitori di tutte le sei precedenti manifestazioni, non vi sarà più. Quasi sommersi dalla violenta pioggia di critiche e proteste, i responsabili di tanto disordine sono stati costretti ad amputare d'urgenza il programma.

Dopo il rifiuto di Delia Scala e Sandra Mondaini, il Festival sarà presentato da Lauretta Masiero. Un'altra discussa novità riguarda il posto delle orchestre. I «complessi» sono due.

Il primo, appartenente alla Via-Radio, è diretto da Carlo Esposito ed avrà il compito di un accompagnamento caratterizzato dal tipico folclore musicale. L'altro, della R.C.A., è affidato al maestro Marcello De Martino per una interpretazione all'«italiana». La scenografia, curata da Domenico Bologna, ha allontanato le orchestre dal palcoscenico e perfino dalla «buca», portandole dove l'anno scorso vi erano le prime file delle poltrone. Ma ciò determina notevoli inconvenienti rispetto all'ottima soluzione del 6° Festival, quando, con il sistema del palcoscenico girevole, l'artista si trovava al centro, avendo alle spalle l'orchestra. Vi era allora concentrazione scenica e musicale. Ora i cantanti saranno invece costretti a girarsi una volta da un lato, un'altra dal lato opposto, e dovranno forzare la voce per vincere la muraglia musicale posta fra essi e il pubblico. Ecco perché Sergio Bruni aveva protestato minacciando di ritirarsi.

Una seconda critica all'allestimento viene fatta per il cosiddetto «palcoscenico vivo». In fondo al proscenio si vede un mare con una barca. A sinistra vi è uno chalet con nasse e reti. A destra una sezione della «litoranea» con una scala su cui mentre l'artista canterà vi sarà gente che sale e scende. Nè basta. A distrarre sempre più l'attenzione degli spettatori in sala e innanzi al «video» contemporaneamente all'interpretazione del motivo saranno eseguite danze. Sono qui per questo due ballerine, Maria Stuart e Dafne Wellaston, e verranno inoltre proiettati inserti di film che, aggiunti ai titoli delle canzoni scritti su delle tabelle e recati di volta in volta dalle vallette creeranno una di quelle agitazioni sufficienti a portare al diapason l'orgasmo degli autori più di ogni altro in pena per i risultati dei loro motivi.

L'opinione pubblica segue con viva solidarietà il caso di Stella Dizzy. L'artista pure invitata, salvo imprevisti nel corso della notte, sembra sia stata esclusa all'ultimo momento perché «forestiera». Rinchiusa in una camera del suo albergo, la giovane, piangendo lacrime vere, ha detto ai giornalisti: «Mio padre è salernitano e loro ("loro": cioè gli organizzatori) rispondono che non basta il padre salernitano per cantare una canzone napoletana». Ed un giornale locale, il Corriere di Napoli, alludendo al fatto che molti dei cantanti non sono nati a Napoli (da Nilla Pizzi a Teddy Reno, eccetera) scrive: «Tredici delle venti canzoni appartengono a Case editrici milanesi e gran parte degli interpreti vivono all'ombra della Madonnina». E questo è solo un riflesso della poca poetica verità commerciale che si nasconde dietro la manifestazione «napoletana». Forse anche per ciò il Vesuvio è stato eliminato dal panorama.

c. g.

Kim Novak dichiara di non essere innamorata

Nuova York, 10 giugno.

Proveniente da Parigi insieme ai genitori l'attrice cinematografica Kim Novak, la quale come è noto è reduce da un viaggio in Europa durato un mese, ha dichiarato ai giornalisti che le voci secondo le quali essa sarebbe innamorata sono prive di fondamento.

— Che cosa potete dirci della vostra visita a Parigi? — le è stato chiesto.

— E' una città bellissima — ha risposto l'attrice. Ho avuto anche il piacere di incontrarmi con Cary Grant ed ho ballato con lui.

— Che cosa ci potete dire dei vostri rapporti con l'ing. Mario Bandini di Roma?

— Nulla di speciale — ha risposto Kim Novak. — Abbiamo trascorso un po di tempo insieme. La sua è una compagnia sempre piacevole.

— Non avete allora progetti matrimoniali?

— Certo che desidero sposarmi, ma non solo per il fatto di convolare a nozze. Ciò che io desidero è di potermi innamorare di un uomo, ma innamorarmi di lui perdutamente ed essere riamata.

Fermato dalla polizia negli studi tv mentre corre «a salvare» Alida Valli

Per lo scherzo de "I figli di Medea,, una donna in stato interessante sviene davanti al video - Scelto con troppa leggerezza il numero telefonico 696 - Un'inchiesta della Rai

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 giugno.

Il deplorevole scherzo giocato ieri sera ai telespettatori nel corso della trasmissione de «I figli di Medea» ha sollevato indignazione in tutta Italia. Troppo recenti sono i fatti registrati dalla cronaca di sevizie a bambini da parte degli stessi genitori perché la «finzione» realizzata con tanta evidenza sui teleschermi non apparisse verosimile, e tale da impressionare gran parte del pubblico.

A Roma, quando ancora l'«originale televisivo» di Vladimiro Cajoli era in corso di trasmissione e Enrico Maria Salerno stava recitando con estremo realismo la sua scena, un giovane è piombato a bordo di una motoretta agli studi di via Teulada, deciso a disarmare l'attore. I poliziotti di servizio cercavano di bloccarlo e di chiarirgli la situazione, ma l'uomo era talmente eccitato che, senza dar loro ascolto, riusciva a sfuggire e a giungere di corsa fin presso il teatro di posa. Solo dopo una violenta colluttazione il personale riusciva a ridurlo alla ragione.

Intanto innumeri telefonate piovevano al centralino della Rai, ai giornali, alla questura. Dagli uffici di polizia qualche funzionario si metteva a contatto con la tv per offrire la sua opera. Un impiegato ha riferito che, rincasando, ha trovato moglie e suocera in ginocchio che pregavano per la salvezza del bimbo rapito. Una giovane donna che stava davanti al video allattando il suo piccino è caduta in deliquio e ha dovuto essere trasportata al «pronto soccorso». Un'altra donna in stato interessante è svenuta. In molte case i bambini si sono messi a piangere disperatamente invocando dai genitori un aiuto per il ragazzo in pericolo di vita.

Il centralino della Rai era stato bloccato e molti si sono sfogati telefonando ai giornali ed esprimendosi nei riguardi della tv con parole vivaci e irripetibili.

Il caso occorso a Torino, ove il numero telefonico per l'offerta di soccorsi corrispondeva a quello dell'Ospedale Maggiore (696) va considerato a parte per la sua speciale gravità. A questo proposito un'indagine è stata aperta dalla direzione generale Rai sia nei riguardi dell'autore e sia in quelli del regista Anton Giulio Majano per conoscere l'origine dello spiacevole equivoco.

Ecco i risultati dell'inchiesta. Nel manoscritto del Cajoli il numero indicato era «664» corrispondente al centralino della Rai. Nel corso delle prove per la messa in onda del lavoro questo numero venne modificato in «696», il «prefisso» necessario per comunicare con Frascati e la zona dei Colli. La modificazione aveva un chiaro motivo: ci si aspettava una valanga di telefonate da parte del pubblico, impressionato dalla troppo realistica invocazione di soccorsi. Agli studi di via Teulada, anche nel corso delle prove de «I figli di Medea» il segreto più assoluto era stato mantenuto intorno al «trucco» escogitato nel copione. Ancora nella giornata di ieri, riferisce un quotidiano, davanti al bar ove le telecamere dovevano riprendere la troppo realistica scena, stava di guardia un usciere che non faceva sostare neppure un minuto di fronte alla porta a vetri.

Alla direzione della Rai si dice che soltanto la preoccupazione di intasamento del centralino telefonico ha suggerito la modificazione del primitivo numero (664) indicato dall'autore. Il «696» adottato durante le prove non trovava riscontro in alcuna utenza romana. Il regista aveva preso in esame soltanto la zona telefonica della capitale. Egli non ha eseguito o fatto eseguire riscontri sugli elenchi telefonici di altre città e non ha considerata quindi la possibilità di allarmare i telespettatori torinesi.

E' augurabile che l'indignazione del pubblico consigli in avvenire una maggiore e più oculata avvedutezza nella scelta dei lavori. E' questo l'ammonimento unanime del vasto pubblico degli utenti televisivi e di tutta la stampa.

a. m.

Risolta la vertenza tra industriali del cinema

Roma, 10 giugno.

La vertenza fra Goffredo Lombardo e numerosi produttori facenti parte del Consiglio direttivo della Unione nazionale produttori film è stata risolta amichevolmente in questi giorni. Come avevamo a suo tempo riferito, nel corso di una seduta consiliare le accuse mosse da Dino de Laurentiis contro Goffredo Lombardo a proposito di un preteso concorso di quest'ultimo ad un'asta per la vendita dei terreni sui quali sorgono gli stabilimenti della ex Ponti-De Laurentiis, avevano provocato una violenta discussione. Il Lombardo, presidente dell'Unione abbandonò la seduta; i consiglieri rimasti riuniti lo dichiararono senz'altro decaduto e nominarono un Comitato d'emergenza per gli affari ordinari. Di qui una querela del Lombardo contro i consiglieri e la richiesta di danni morali e della reintegrazione nella carica.

La vertenza è ora stata risolta e un comunicato diramato dall'Anica esprime il rammarico per la pubblicità data alla vertenza, riconosce la infondatezza degli apprezzamenti lesivi della onorabilità e del prestigio delle parti e mette in rilievo l'unanime accordo raggiunto.

Sullo schermo

Al Lux: «Come Eva... più di Eva!», di N. Langley
Al Cristallo: «I dragoni dell'aria», di L. Selander

La copiosa barzellettistica sui naufraghi sembra aver ispirato il regista Noel Langley nel paradossale filmetto a colori *Come Eva... più di Eva*, interpretato dalla bella Joan Collins e dal comico terzetto Kenneth Moore - George Cole - Roberison Hare. Un vecchio piroscafo va ai pesci e su una barchetta si salvano quattro persone: Sally, una giovane miliardaria tanto capricciosa quanto bella, un occhialuto conferenziere, un giornalista disoccupato e misogino, e un simpatico fuochista della nave affondata, più amante del rhum che dell'acqua salata. I quattro approdano in un'isoletta deserta, e assistiamo alle inevitabili manovre dei rappresentanti del sesso forte per assicurarsi la protezione della donzella. Ma Sally sa proteggersi da sè, e dopo essersi burlata dei due più accesi corteggiatori (il giornalista e il conferenziere), assume il governo della piccola comunità, facendo rigar dritto i suoi zelanti protettori. Soltanto il fuochista, spirito indipendente, le resiste, e questo basta perché la ragazza s'innamori di lui. Raccolti i naufraghi da una nave, Sally sostiene di essere stata sedotta dal giovanotto e chiede un matrimonio riparatore; ma quello non abbocca e pur di salvarsi provoca un secondo naufragio. Che importa? Sally non chiedeva altro che di ritrovarsi sola con lui in un'isoletta deserta...

Il copione è povero d'idee e stiracchia quelle poche fino all'estenuazione. Soltanto le grazie, molto scoperte, della protagonista, e qualche movimento farsesco nella condotta dei tre uomini burlati dalla spiritosa donnina, tengono desta e qua e là divertita l'attenzione.

l. p.

* *

Nella Corea del Sud, alla vigilia del conflitto, *I dragoni dell'aria* («Dragonfly squadron») sono i piloti da caccia sudcoreani che un maggiore americano ha il duro incarico di addestrare in poche settimane. Assolto il suo compito tra mille difficoltà, l'ufficiale è sorpreso con i suoi uomini dallo scoppio della guerra. Per il momento, non avendo ancora le Nazioni Unite sancito l'intervento, gli americani si preparano a lasciare il paese. Ma l'invasione è ormai in atto, e quei pochi uomini sono presi di mira da una colonna di carri armati davanti ai quali debbono ritirarsi senza poter opporre resistenza. E sarebbero raggiunti e annientati se dal cielo non piombasse la squadriglia sudcoreana, proprio quella istruita dal maggiore, a far piazza pulita dei nemici.

Ancora la guerra in Corea, dunque anche se il film termina con le prime battute di essa. Diretto dal tuttofare Lesley Selander, non si distacca dai molt' altri che abbiamo già visto. Protagonisti e comprimari ripropongono le consuete figure dei soldati tuttidunpezzo, anche nelle faccende di cuore: qui introdotte attraverso la moglie di un medico divisa tra l'amore per il marito e il severo maggiore. Tra gli interpreti, di non grande rilievo, lo scomparso John Hodiak, Bruce Bennet e Barbara Britton.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15.10: «Telescuola»: a) Lezione di matematica; b) Due parole tra noi; c) Lezione di italiano.

17: Per i ragazzi: a) «Zurlì, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo di Milano. Regia di Lyda C. Ripandelli; b) «Giramondo», cinegiornale dei ragazzi; 18.30: Telegiornale.

18.45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero: presentazione degli incontri di tennis tra le squadre d'Italia e del Sud Africa per il quarto di finale, zona europea, di Coppa Davis, che, nei giorni 12, 13 e 14 giugno si svolgeranno in Italia; un servizio sul prossimo Trofeo internazionale di ciclismo di Forlì, prova a cronometro; una rievocazione della carriera sportiva del pugile Nino Benvenuti, che ha conquistato a Lucerna il titolo di campione europeo dei dilettanti categoria «Welter pesanti».

19.05: «Passaporto n. 1», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19.35: «Passerella», programma di musica leggera e canzoni sceneggiate interpretate dai più noti cantanti.

20: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e del giardinaggio a cura di R. Vertunni; 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 20.50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Cinque sono gli esordienti convocati per la trasmissione di questa sera: Ugo Barresi (Nuovo Testamento), Gianni Camilleri (Storia degli Stati Uniti), Enzo Bruni (Vita e opere di Giuseppe Verdi), Anna Maria Gangani (Balli da sala) e Lucia Quaquarelli (Storia romana). Milva Carra (Pirandello) riammessa in gioco risponderà alla domande da due milioni e mezzo. La trasmissione sarà chiusa dalla «Sfida al campione» tra Camillo Buffito e Laura Grimaldi sulla letteratura poliziesca.

22: «VII Festival della canzone napoletana», dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli, ripresa diretta della prima parte della prima serata. Partecipano al Festival l'Orchestra Moderna diretta da Marcello De Martino e quella diretta da Carlo Esposito e ventun cantanti, dieci con l'Orchestra De Martino, dieci con l'Orchestra Esposito, e Jula De Palma che canterà con ambedue le orchestre; tra i cantanti figurano i nomi più noti, dalla Pizzi a Pierro, da Teddy Reno a Miranda Martino, da Sergio Bruni a Maria Paris, ecc. Non si sa ancora chi presenterà lo spettacolo, si fanno i nomi di Mario Riva, Delia Scala, Sandra Mondaini, Anna Maria Ferrero. La regia è di Mario Landi.

Al termine, Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio Crescendo; 11: «Lieto fine», di C. Meano; 11.30: La festa ebraica di Shavuoth.

Ore 11: Musica sinfonica; 12.10: Canzoni; 12.30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.25: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16.30: Complesso diretto da R. Vantellini; 17: Giornale radio. Per i piccoli: Gli zolfanelli

Ore 17.30: Vita musicale in America; 18.15: Cantastorie d'Italia; 19: Concerto del trio d'archi di R. [illegible]; 19.30: Fatti e problemi agricoli; 19.45: L'avvocato di tutti; 20: Valzer celebri; 20.30: Giornale radio.

Ore 21.10: «Il conte Ory», di G. Rossini; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Sì o no? - Musica per tre - La collana delle sette perle - Fonolampo.

Ore 13.30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14.30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Scherzi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15.30: Giornale radio. Angolo musicale voce del padrone; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18: Giornale radio. «L'uomo che ride», romanzo di V. Hugo; 18.35: Orchestra Malgoni.

19: Vecchio pianino; 19.30: Tastiera; 20: Radiosera; 20.35: Echi a Broadway: My fair lady; 21: «Incontri in una stazione di provincia», radiodramma di P. [illegible]; Al termine: ultime notizie; 22: Dal teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: Settimo Festival della canzone napoletana.

Ore 24: Il giornale delle scienze; 0.15: Settimo Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La civiltà carolingia; 19.30: Musiche di R. Strauss; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera: Musiche di F. Geminiani, F. Mendelssohn.

Ore 21: Il giornale del terzo; 21.20: «Fantomas, il genio del delitto», a cura di A. Micozzi e I. Pizzetti; 22.30: I taccuini di conversazione di Beethoven; 23: Poesie inedite di Corrado Alvaro.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13.30: Antologia; 13.30: Musiche di Tartini, Bach e Haydn.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Cortile Università** (Ente Teatro Regio): ore 21,15 Concerto Sinfonico gratuito. M° Pedro de Freitas Branco.
Teatro Piem. Un. Sov. ang. v. Montevideo: 21,15 «La fia maledeta». **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): 17,15 e 21,15: Settimana del film etnografico e sociologico (7 cortometraggi, min. 110).

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30. **Galleria Martina**: Personale del pittore V. Ferrario. **Il Bulino**: Stampe antiche e mod. Acc. Albertina 40, tel. 511-317. **La Bussola**: Mostra di H. Hartung. **Promotrice Belle Arti** (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Apollo**: ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Argentero** (via Argentero): 21-24. **Bruna** (Valentino): danze ore 21. **Chalet** (Valentino): 21 Rosarlot. Guy: sede estiva da sabato 13 riprese trattenimenti. Orch. Boccaccio con Pippo Dandri. **Gardens Dance** (cap. 13, Valsalice, t. 60-912): Orch. Spinardi ore 19: 21. **Gran Mago Dance**: 21 Travaglio. **Hollywood**: ore 21 Orch. R. Gallo. **Le Cascine** (presso Stupinigi), Ristorante, Danze Quintetto Neve. **La Cicala Danze**: 21 Orch. Lana. **La Serenella**: ore 21 Massa-Cucco. **Lutrario**: ore 21 Franco Goldani, canta Elio Lotti. **Pagoda**: ore 21 Orch. Lanfranco. 22: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

S. Giorgio (Valentino) Ristorante Dancing: 21 Nardi suo Complesso. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-531): Orch. Fantasy, c. E. Lotti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Uno straniero a Cambridge» eastmanc. Hardy Kruger Sylvia Syms e Ronald Lewis. Orario: 14,30-16,25-18,30-20,25-22,30. **Astor**: «L'incredibile avventura di Mr. Holland» con A. Guinness. **Corso**: «L'ottava meraviglia del mondo» in eastmancolor Scope. **Cristallo**: «I dragoni dell'aria» John Hodiak, B. Britton, Bennett. **Doria**: «Sally... e i parenti picchiatelli» Ann Blyth, E. Gwenn. **Lux**: «Come Eva... più di Eva» eastmanc., Joan Collins, K. More. **Nuovo**: «Le miniere di Re Salomone» tec. Scope Deborah Kerr, Stewart Granger, Richard Carlson. **Romano**: «Charlot pericolo pubblico». Spettacolo comico inedito di Charlie Chaplin. Ingresso 400. **Vittoria**: «Le notti di Lucrezia Borgia» Sc. tec. con Belinda Lee.

Alfieri: «Viaggio nell'interspazio» Eva Bartok, H. Duff, inic. ore 15. **Ariston**: Processo di Norimberga, docum. storico eccez. Ingr. 300. **Arlecchino**: «Oltre il confine» con Anita Ekberg e Jack Palance. **Augustus**: «Il terrore non ha confini» R. Cameron, Mary Murphy. Vietato minori. Platea L. 300. **Nazionale**: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy ed Eddie Albert. **Torino** «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca. A. 10.

Alexandra: «I tartassati» Totò e Aldo Fabrizi. **Capitol**: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi. **Faro**: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi. **Fiamma**: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, Burt Lancaster, David Niven. **Hollywood**: «Gigi» techn. Scope, con Leslie Caron e M. Chevalier. **Ideal**: «Les amants» di L. Malle, con Jeanne Moreau e Jean Marc Bory. Ingresso 300; ult. 22,10. **Mafalda**: «Oro della California» tec. Randolph Scott e Virginia Mayo. **Massimo**: «Frenesia del delitto (Compulsion)» Sc., Welles, Varsi. **Principe**: «Gigi» technic. Scope, L. Caron, M. Chevalier, Jourdan. **Sanremo**: «Gigi» tech. Scope, con Maurice Chevalier e Leslie Caron. **Statuto** «Frenesia del delitto (Compulsion)» Sc., O. Welles, D. Varsi.

Adriano: «L'uomo dai mille volti» Scope, James Cagney, D. Malone. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Alcione**: «Il letto del re» e Grande Rivista 16.15-21.15. **Alpi**: «Il terrore dei Sioux» Broderick Crawford, Robert Stark. **La Perla**: «Ultima notte a Warlock» Sc. tec., R. Widmark, Fonda. **Regina**: «L'urlo e la furia» tec. Sc., Yul Brynner, J. Woodward.

Asti: «Belve su Berlino». Ap. 10. **Cravenna**: «La morte viene dallo spazio» P. Huschmidt, Fischer. **Milano**: «Il cacciatorpediniere maledetto» «Donna da uccidere». 10. **Olimpia**: «Febbre bionda» colori. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Po**: «Il fiume delle Amazzoni» tec. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **P. Nuova**: «Bracciali dal G. Men» «Allarme a New York». Ap. 10. **S. Felice**: «Marcellino pane y vino» con Pablito Calvo.

Esperia: «Bambola cinese» Victor Mature, Ward Bond. **Giardino**: «Come te movi te fulmino» tech. Scope, Renato Rascel. **Italiano**: «Il nudo e il morto» tec Scope, Aldo Ray, B. Nichols. **Mirafiori**: Il mostro via Morgue. **S. Rita**: «Grande ammiraglio». **Viareggio**: «Moglie del Vescovo» Cary Grant, Loretta Young.

Araldo: «La verde età» R. M. Pavoncelli, Luciano Pilfer. **Eliseo**: «Policarpo ufficiale di scrittura» East. Rascel, Salvatori. **Fréjus**: «Il mago della pioggia» VistaV., B. Lancaster, K. Hepburn. **Nuovo**: «Via convento» e «Ronda di mezzanotte» con Crick e Crock. **S. Paolo**: «Tutti innamorati», Jacqueline Sassard, G. Ferzetti.

Belgio: «Grisbì» Jean Gabin. **Carallo**: «Tavole separate» Rita Hayworth, D. Niven, D. Kerr. **Eridano**: «Figaro qua Figaro là». **La Salle**: «L'invasione degli ultracorpi» K. Mc Carthy, D. Winters. **Orapa**: «La regina delle nevi» tec. **Radium**: «Martedì grasso» tech Sc., Pat Boone, Christine Carère. **Rosselei**: «Bomba atomica». Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **V. Veneto**: «La figlia di Caino» José Ferrer, June Allyson.

Astra: «Policarpo ufficiale di scrittura» eastmanc., Rascel, Salvatori. **Bernini**: «Susanna tutta panna». **Cibrario**: Guardia ladro cameriera. **Elios**: «Scaramouche» tec. Granger. **Esedra**: «Arizona» W. Holden. **Europeo**: «Satanik freccia che uccide» technicolor. **Excelsior**: «L'albero degli impiccati» tec., Gary Cooper, M. Schell.

Massaua: «Valencia» col., Sarita Montiel, 1a visione Torino. **Odeon**: «Obiettivo Burma» Flynn. **Star**: «Tutti innamorati» Marcello Mastroianni, J. Sassard.

Adua: «Liana schiava bianca». **Aurora**: «La torre del piacere» S. Pampanini, P. Brasseur. **Brescia**: 27 giorni pianeta Sigma. **Châtillon**: «Tempesta di fuoco» John Hodiak, John Derek. **Edelweiss**: «Capitan demonio». **Eri-Dan**: «Duello a Bitter Ridge». **Vertina** «U Boat 55 corsaro abissi». **Maior**: «Le donne sono deboli». **Nord**: «Colpo da due miliardi» technicolor, Scope, F. Arnoul. **Palermo**: «Pia de' Tolomei» Sc. **Sociale**: «Dove la terra scotta» Sc. Gary Cooper, Julie London. **Zenit**: «Kuruseu bestia Amazzonia».

Baretti: «L'uomo che era solo». **Cabiria**: «La strada della rapina». **Colosseo**: «L'ultima notte a Warlock» tec. H. Fonda, D. Malone. **Continental**: «Jeff Blaine figlio del bandito» D. Clark, E. Drew. **Flora**: «Amami o lasciami» tech Scope, Doris Day, James Cagney. **Italia**: «Tutti innamorati» J. Sassard, G. Ferzetti, M. Mastroianni. **Moderno**: «Un bacio e una pistola» e «Cargo della violenza». **Nizza**: «Cortina di spie». **Piemonte**: «Totò Peppino e le fanatiche» Totò, De Filippo, Riva. **S. Carlo**: «Sierra Baron». **Spezia**: «7 mogli per un marito» technicolor con Rex Harrison.

Diana: «Scaramouche». **Dora**: «Adorabili e bugiarde». **Roma**: «Avventura Moro Veneziano». **Umbria**: «Amore e chiacchiere».

Alba: «Prigioniero della miniera» technic. Scope, Gary Cooper. **Ambra** (via Chiesa Salute 77): «Non c'è tempo per morire». **Apollo**: «Policarpo ufficiale di scrittura» Rascel, Salvatori. **Cafasso**: «L'imputato deve morire» G. Ford, D. Mc Guire. **Edera**: «Duello a Forte Smith». **Lorento**: «Delitto nella strada». **Lutrario**: «Il padrone delle ferriere» tec. Virna Lisi, A. Vilar. **Murialdo**: «Come svaligiare una banca» M. Rooney, D. Merril. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Splendor**: «Manuela» T. Howard, P. Armendariz, E. Martinelli.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora.

ECHI SPETTACOLI

DO RE MI FA SOL LA SI UT Sale, pepe, paprika, pimento, senape, capperi, zafferano, e il condimento che fa otto lo aggiunge *Goldani* con la sua musica con le sue mani

Bleckendualt Lutrario
Scuola danze moderne gratuita

CLUB DANZE PRINCIPE
8 novembre 1959: Primo Festival Dilettanti della canzone. Aspiranti Poeti Compositori ambo sessi. *Iscrizione gratis presso M° Angelo Mascaro v. del Carmine 11, Torino*

BRUNO DANZE - VALENTINO
Stasera ore 21: Grande serata Alle Dame un saggio «BRIO»
Formula nuova. Più fortuna sulle vostre labbra.

LA SERENELLA
Aumenta ogni sera il successo dell'Orch. *Massa* e di *G. Cucco*. Dame 300, Cav. 350 cons. compr.

LA ROTONDA VALENTINO
Orch. *Miguel*. Successo stagione e *Rossangela Franco, Carlo Vigna*. Ore 21: 2° torneo due voci

FARO CLUB DANZE
Ore 21: *Whisky e Gogo*. Locale condizionamento aria

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: Campionato Rok and Roll Dir. *Sampaoli*. Se piove sala cop.

Scoperta una banda di ladri che rubava su camion in corsa

Biella, 10 giugno.

I carabinieri delle squadre giudiziarie di Trino e Biella e della stazione di Crescentino, in collaborazione tra di loro, hanno scoperto una banda di ladri specializzata in furti su autocarri in corsa, nonché i favoreggiatori e i ricettatori. L'operazione si è conclusa con la denuncia di dieci persone, di cui due sono state arrestate. La banda era composta da Giuseppe Bartolazzi di 26 anni, domiciliato a Torino, Nicola Ferrante, di 29 anni, e Agrippino Romano di 24 anni, entrambi da Napoli.

Essi seguivano i camion con la loro auto e quando i grossi veicoli erano costretti a rallentare, il più agile dei tre balzava sull'autocarro e gettava a terra i colli che ritenevano contenessero merci di maggior valore. La refurtiva era raccolta dai complici e portata nell'alloggio della signora Amalia Elcuri di 36 anni, situato a Torino, dove veniva accatastata in attesa dei ricettatori.

Il Bartolazzi e il Ferrante sono stati arrestati, mentre il Romano si è reso irreperibile.

In moto si uccide contro un autocarro

Rivarolo, 10 giugno.

Presso Lombardore, sulla strada Torino - Rivarolo, un commerciante di Chivasso, Cesare Bucelia di 51 anno, è morto stamane alle 7,30 in un incidente stradale. Egli veniva da Volpiano in motocicletta; all'incrocio con la strada per Rivarolo scorgeva, all'ultimo momento, un autocarro guidato da Alfredo Gatto, abitante a Torino in corso Tortona 42. Il motociclista, che procedeva piuttosto veloce, non faceva in tempo a frenare e andava a schiantarsi contro la fiancata del camion.

Raccolto esanime al suolo, veniva trasportato da una macchina di passaggio alla Astanteria Martini di Torino. Era in condizioni disperate: aveva riportato la frattura della volta e della base cranica. Alle 11 moriva, dopo tre ore di agonia.

Due sorelle diventano maschi con una serie di operazioni

Napoli, 10 giugno.

A seguito di interventi chirurgici due sorelle, Ida e Consiglia Merone, che contano rispettivamente 24 e 21 anno, hanno cambiato sesso. Figlie di un contadino di Monte di Procida, domiciliate in frazione Cappella, le due ragazze anni or sono avvertirono i primi sintomi della loro trasformazione fisica; preoccupati i genitori si rivolsero a un sanitario del luogo che consigliò loro di rivolgersi a un professore napoletano, il quale sottopose le fanciulle a una serie di operazioni di chirurgia plastica.

Ora Ida e Consiglia, con decreto del Tribunale di Napoli, hanno ottenuto la revisione del loro stato civile, nel quale figurano coi nomi di Italo e Antonio. Al paese la loro trasformazione è stata accolta con una certa diffidenza e tutti si chiedono se Italo e Antonio Merone, ora che sono diventati maschi, saranno chiamati a prestare servizio di leva.



Le «potenze» ignote della vita romana

Il piemontese ing. Severo Rissone fa marciare 10.000 treni al giorno

E' da tre anni il direttore generale delle FF. SS. - Il suo regno si estende su 28.000 km. di binario, 1877 gallerie, quasi 5000 locomotive, 130.000 vagoni - Appartiene ad una famiglia di ferrovieri: suo padre era aiuto-macchinista a Bussoleno - I ritratti di Einaudi e dell'«avaro» Quintino Sella dominano lo studio di questo alto funzionario

(Nostro servizio particolare)
Roma, giugno.

Ogni mattina, alle sette, un signore vestito di grigio saluta la moglie e la figlia, s'incammina di buon passo verso l'ufficio. La casa è in viale del Policlinico; l'ufficio, poco lontano, in piazza della Croce Rossa: un rione della terza Roma, abitato da medici e da impiegati, arioso e luminoso, dove la Scienza e la Burocrazia si strinsero un giorno la mano come in un gruppo marmoreo dei primi del secolo. Di statura media, tarchiato, sulla sessantina, chiuso nel doppiopetto come in una divisa, i grandi occhiali sul naso forte, la espressione seria ed energica, il signore vestito di grigio può essere scambiato per un capufficio in ritardo o per un generale in borghese. In realtà Severo Rissone, il piemontese che vive e lavora nel rione forse più piemontese della capitale, appartiene a una categoria rara, eccelsa: è «una potenza».

Così vengono chiamati, nelle anticamere romane, i principi della pubblica amministrazione, gli arciduchi della scrivania, i timonieri fissi della barca statale, ed è una parola da pronunciare con un'ombra di rispettoso spavento nella voce. I politici, brillano e passano; essi, i signori vestiti di grigio, tacciono e restano, incarnazione di un potere permanente ed al più ignoto.

L'ingegner Rissone è il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato. Ogni mattina, mentre s'avvia a piedi verso l'ufficio, egli «vede» il suo regno, può anticipare tutto quanto accadrà in esso nel giro di ventiquattr'ore: ecco, diecimila treni si mettono in moto, corrono su 28 mila chilometri di binari, s'infilano sotto 1877 gallerie, traversano [illegible] ponti e viadotti. E' un carosello rombante e lucente che gira senza posa, un serpente di metallo e di vetro che si snoda, avvolge il corpo dell'Italia, scompare e riappare, trascinandosi dietro 7.920 carrozze, 121 mila carri merci, 3.170 locomotive a vapore, 1500 locomotive elettriche, 289 fra elettrotreni ed elettromotrici, 790 automotrici... Sopra il carosello, si muovono e lo controllano da terra 157 mila ferrovieri, la popolazione di una città come Livorno o Cagliari. E tutto dipende da lui, Severo Rissone. Non fa meraviglia che la sua testa sia piena di treni, di pensieri, di ansie ferroviarie...

Naturalmente le preoccupazioni del tecnico sono meno retoriche, direi, e perciò più sorprendenti di quelle che si immagina il profano. La linea più difficile, ad esempio, non è una linea blasonata, come la Milano-Roma o la Torino-Roma, bensì un tronco plebeo, faticatore: la Battipaglia-Villa S. Giovanni. Perché è a un solo binario, con «tratti di raddoppio» e numerose gallerie vecchie, e va più esposta agli incidenti che, anche se lievi, si ripercuotono poi subito sulla rete nazionale. Su questa linea viaggiano infatti, oltre ai treni passeggeri, i merci degli agrumi siciliani, una ricchezza che affluisce ai mercati europei. Duemila vagoni al giorno, nei periodi di punta, lasciano Messina, riprendono le rotaie a Villa S. Giovanni e di là risalgono verso il Nord, con una marcia che dev'essere rapida e regolare.

Tra gli edifici statali di Roma, il palazzo delle Ferrovie, in piazza della Croce Rossa, è quello che rende meglio, a prima vista, l'idea dei compiti che vi si svolgono. Sembra di entrare in una stazione: vecchiotta, monumentale, tenuta sgombra e pulitissima per l'arrivo di un treno reale. Gli uscieri sono dei ferrovieri in divisa; gli ascensori si staccano da terra con uno stridio sottile, da elettromotore; nell'anticamera del Direttore generale due pitture rappresentano un casello di campagna, rosso nel crepuscolo, e una locomotiva a vapore sotto una tettoia vetrata, piena di fumo. Le riviste in lettura sono riviste di ingegneria ferroviaria, irte di grafici e di cifre.

Rissone alza la testa dalle carte. Ha già scorso il mattinale, i rapportini sul movimento dei treni durante la notte, e mi fissa tranquillo. Anche Luigi Einaudi e Quintino Sella ci osservano dalle pareti, sembrano contenti di far parte del mondo ferroviario. «Einaudi — spiega Rissone — fu mio professore al Politecnico di Torino, nel 1920, l'anno della mia laurea, dopo il ritorno dal fronte. Non l'ho mai dimenticato, leggo tutti i suoi scritti, e anch'egli, come vede, non mi dimentica». La fotografia reca infatti una dedica gentile. Il ritrattino di Sella, con sotto un pensiero e la firma in minuti caratteri ottocenteschi, proviene invece da qualche vecchio album: «Me l'ha regalato un amico sapendo quanto io ammiri Sella. Siccome sono tirato anch'io, nell'amministrazione, lui dice, Sella mi farà buona compagnia», commenta con un sorriso.

(Tempo fa Rissone andò a Basilea, tre giorni di trasferta pagati in franchi svizzeri; ma, poiché la missione fu spicciata in un giorno solo, egli fece il conto e restituì il di più, con la consueta diligenza. I ferrovieri sanno inoltre che il loro capo supremo, quando viaggia, non chiede mai lo scompartimento riservato, si siede dove gli capita, e si mette a parlare coi viaggiatori: una piccola esperienza che egli non si stanca di raccomandare ai collaboratori.)

Ma i ricordi del Piemonte non si fermano ai due statisti. Rissone apre un armadio, ne cava fuori una fotografia. «Questa — dice con una punta di tenerezza nella voce — la vorrei lasciare, a suo tempo, al nostro Museo», che è poi il museo delle ferrovie, naturalmente. La fotografia è del 1909 e mostra di traverso una vecchia locomotiva, ferma a un binario, nella stazione di Porta Nuova a Torino. In piedi sulla locomotiva, che domina con la sua mole, si vede un macchinista in tuta, la faccia sporca di carbone, uno straccio in una mano, e un poco discosto un ragazzetto in camicia bianca, coi libri sotto il braccio. Il macchinista è Angelo Rissone, il ragazzetto (aveva allora dodici anni) suo figlio, Severo, che veniva a trovare il padre, dopo la scuola.

I Rissone sono tutti piemontesi e ferrovieri. «Mio nonno — continua l'ingegnere — era capofermata a Penango, sulla Asti-Casale; mio padre cominciò come aiuto macchinista a Bussoleno, da dove ogni mattina io partivo col treno per andare alle tecniche di Susa». Eppure, Severo Rissone non aveva nessuna voglia di seguire l'esempio del padre e del nonno, pensava a una carriera libera. Appena laureato, accettò con gioia il posto che il prof. Miro Gamba del Politecnico gli offriva alla Fiat: un lavoro non molto brillante, avvertì il professore, nel reparto carrozzeria, ma il solo disponibile in quel momento, con tanti reduci in giro. Il lavoro era davvero modesto, e il giovanotto si immalinconì. «Se mi avessero assegnato ai grandi motori, faccio il caso — egli confessa — non me ne sarei andato e mio padre non l'avrebbe spuntata». Così nel 1921 Severo Rissone, a 24 anni, entrò in Ferrovia.

Prima di fare, nel 1956, il suo ingresso nel novero delle «potenze» romane, il torinese Rissone ha dovuto, s'intende, vivere qua e là — Genova, Milano, Firenze, Napoli, — secondo le esigenze della carriera. I suoi ricordi si collegano a tante tappe della recente storia ferroviaria. Una bella giornata fu, per esempio, quella del 1939 quando con un treno di prova marciò, sulla Firenze-Milano, a 201 chilometri all'ora; un record di velocità che è stato battuto dai francesi soltanto nel dopoguerra. Ma ancora più bello, addirittura memorabile, fu un giorno del marzo 1946 quando il «suo» treno poté ripassare lentamente tra Firenze ed Arezzo, in mezzo alle rovine. Rissone, membro del C.l.n. toscano in rappresentanza del Partito d'azione, era il tecnico su cui Calamandrei, Zoli, Traquandi, tutti i capi clandestini, facevano affidamento per riattivare le comunicazioni. Prima, nel giugno del 1943, — ecco un brutto ricordo — i tedeschi lo avevano beccato a Firenze e insieme con altri cinquecento funzionari lo avevano portato a Verona, da dove però era riuscito a scappare tornandosene a Firenze.

Rissone che, come tutti i veri «potenti» antepone la azienda, l'amministrazione alla propria persona, cerca di avviare il discorso sui binari della tecnica più stretta. E mi tenta con le curiosità statistiche, mi offre delle primizie tecniche: «Alla fine del '59, sulla Milano-Roma, sulla Milano-Venezia, sulla Torino-Roma, avremo dei nuovi elettrotreni molto eleganti, quattro carrozze a segmenti, sul tipo del "Settebello", con gli arredi interni di quattro colori diversi». Ma non pensa solo alle ferrovie. Quando gli chiedo quali autori ami leggersi a casa, dopo 10 o 12 ore d'ufficio, mi cita Valéry, Eluard, le *Lettere a Lucilio* di Seneca.

Giorgio Vecchietti

Una necropoli romana scoperta a La Spezia

La Spezia, 10 giugno.

Stamane alla periferia della città, in località Melara, alcuni operai che scavavano le fondamenta di una casa hanno portato alla luce tombe di duemila anni fa, risalenti all'epoca romana imperiale.

Annunciato l'aumento delle tariffe ferroviarie

L'esercizio 1959-60 prevede un deficit di 38 miliardi - Il prezzo dei biglietti è cresciuto di 32 volte rispetto all'anteguerra, le spese di 82 volte - Predisposto il raddoppio completo della Genova Ventimiglia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 giugno.

(*e. a.*) Il Senato ha approvato il bilancio dei Trasporti, dopo aver ascoltato un discorso del ministro Angelini, il quale ha confermato il prossimo ritocco delle tariffe ferroviarie, finora aumentate di 32 volte rispetto all'anteguerra, mentre le spese sono cresciute di 82 volte. In conseguenza l'esercizio 1959-60 prevede un deficit di 38 miliardi.

Se le tariffe italiane venissero elevate allo stesso livello di quelle degli altri paesi il bilancio ferroviario presenterebbe un avanzo di gestione di qualche decina di miliardi. Ma ciò non è possibile: il punto dolente della situazione economica delle Ferrovie dello Stato è costituito dall'esistenza di particolari condizioni sociali ed economiche che impediscono non solo di accrescere la remunerativa dei servizi, ma perfino di attenuare l'inadeguatezza ai costi di particolari settori tariffari.

Il ritocco delle tariffe — ha aggiunto il ministro — è imposto dall'aumento dei costi, ed anche dalla necessità di migliorare, mediante la rettifica dei prezzi tra la prima e la seconda classe, la distribuzione dei viaggiatori.

L'on Angelini ha ricordato i maggiori lavori in corso: il raddoppio di alcuni tratti sulla Battipaglia-San Giovanni e sulla Pisa-Genova, l'elettrificazione della Torino-Rho, della Mestre-Udine, della Catania-Siracusa e della Torino-Modane, il rinnovamento di binario sulla Roma-Genova. Sono stati predisposti miglioramenti alla Pontebbana ed alla Trieste-Udine-Tarvisio e l'elettrificazione della Sulmona-Pescara che sarà attivata entro il prossimo ottobre, il raddoppio completo della Reggio-Battipaglia e della Genova-Ventimiglia e infine la costruzione di tre navi traghetto per la Sardegna e per la Sicilia.

Il ministro ha quindi accennato allo sviluppo delle autolinee sottolineando la loro insostituibile funzione. Oltre a rappresentare un elemento della economia generale del paese — egli ha detto — le autolinee costituiscono un complesso di comunicazioni indispensabili; pertanto nessuna prevenzione è possibile verso i 1700 operatori che, senza alcuna sovvenzione statale, esplicano servizi di grande utilità economica e sociale.

L'incremento dei servizi automobilistici è stato proporzionalmente maggiore nel Mezzogiorno che nel Settentrione e si è avuto contemporaneamente all'incremento del traffico viaggiatori nel dopoguerra.

Il ministro ha poi illustrato l'imponente sviluppo della motorizzazione privata, l'aumentato lavoro in dipendenza delle innovazioni del nuovo codice della strada, l'istituzione dello schedario dei conducenti e gli altri provvedimenti in corso di attuazione per renderle sempre più aderenti alle necessità del momento gli uffici della motorizzazione.

La linea Novara-Biella passerà tra quelle statali

Roma, 10 giugno.

Un disegno di legge per la risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Novara-Biella e l'inclusione della linea nella rete statale è stato approvato questa mattina dalla Commissione Trasporti della Camera in sede legislativa. Il provvedimento era già stato approvato dal Senato.

Con questo disegno di legge si autorizza la spesa di 650 milioni per far fronte agli oneri dipendenti dalla risoluzione della concessione assicurando la conservazione del trattamento in atto al personale in servizio di cui, con apposito provvedimento legislativo, verrà definitivamente stabilito il trattamento giuridico, economico e previdenziale.

Rapita dai ribelli mentre era in auto con la sorella e due amici



La diciannovenne Maria José Serio all'arrivo nella sua casa a Costantina (Telef.)

La vicenda dell'italiana liberata dagli algerini

A lei sola fu risparmiata la vita - Durante la prigionia i «fellagha» la istruirono alla guerriglia sperando che rimanesse con loro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 giugno.

La giovane di origine italiana Maria José Serio, di 19 anni, rapita dai ribelli d'Algeria quaranta giorni fa vicino a Costantina, è stata rimessa in libertà insieme alla francese Yvonne Genestoux, di 42 anni, infermiera dell'ospedale militare, che sparì durante una visita alle rovine romane di Djemilea, e l'imprenditore Roger Tobia, catturato sulla strada di Bougie.

La liberazione dei tre prigionieri fu annunciata dalla radio araba di Tangeri cinque giorni fa, e avrebbe dovuto aver luogo subito dopo, ma è stata ritardata dalla piena dei fiumi, notevolmente gonfiati dalle piogge abbondanti dei giorni scorsi. Durante il guado di un fiume anzi Maria José corse il rischio di annegare, perché il cavallo sul quale si trovava fu travolto dalla corrente. Alla fine i fellagha abbandonarono i prigionieri sulla vetta di una collina, dicendo che scendessero fino al piano, per incontrarvi i soldati francesi. Effettivamente l'incontro avvenne ieri pomeriggio nel villaggio di Sidi Maruan, a 30 chilometri da Costantina.

La ragazza ha potuto parlare con giornalisti, alla presenza di un ufficiale dei servizi francesi di spionaggio, il quale aveva avuto, prima, una lunga conversazione con lei. Maria José ha dichiarato che i fellagha erano nove quando la fecero prigioniera. Dopo avere costretto l'auto in cui si trovava con due amici e la sorella maggiore, a fermarsi, i ribelli spaccarono i vetri con il calcio dei fucili e spararono raffiche di mitra nell'interno. I tre compagni di Maria José morirono sul colpo, mentre lei rimaneva miracolosamente illesa, e si dette alla fuga. Fu colpita da una pallottola a un braccio, e poi da un'altra alle spalle, ma non gravemente, e quando i fellagha la raggiunsero rimasero stupiti di trovarla ancora in vita. Maria José svenne dalla paura, ma il capo ribelle dichiarò che sarebbe stata rimessa in libertà a suo tempo, a meno che non accettasse di rimanere con loro: «Ci sono molte donne fra noi» le disse.

Intanto la ragazza, che aveva con sé una radio portatile ed era autorizzata ad ascoltarla, udì l'appello angosciato della madre, e implorò affinché la liberazione promessa avvenisse il più presto possibile. Anche i fellagha erano stati impressionati dall'appello e non la maltrattarono. La chiamavano «la blindata» e, superstiziosi, si presero, per conservarla come ricordo, la camicetta rossa di sangue e con parecchi buchi fatti dai proiettili.

Vestita come un soldato le insegnarono anche a servirsi di un mitra, e a scagliare le bombe. La ragazza condivise l'esistenza pericolosa dei ribelli, spostandosi continuamente e mangiando il loro *cus-cus* e patate: «Sono persino ingrassata» ha dichiarato la giovane.

Giorni or sono udì alla radio la notizia da Tangeri che la sua liberazione era imminente. Poi arrivò la signorina Genestoux e il signor Tobia. La mamma della ragazza ha ricevuto dal ministero delle Informazioni del governo ribelle algerino una lettera in cui è detto fra l'altro: «Anche fra noi ci sono delle mamme che pregano il Signore affinché cessi una guerra di riconquista, invocando il diritto ad allevare con dignità i loro figli, molti dei quali muoiono quotidianamente perché il loro popolo sia libero e indipendente».

Fra pochi giorni Maria José verrà a riposarsi in Francia, per dimenticare la terribile avventura.

l. m.

Un giovane si uccide con un colpo di fucile

Ventimiglia, 10 giugno.

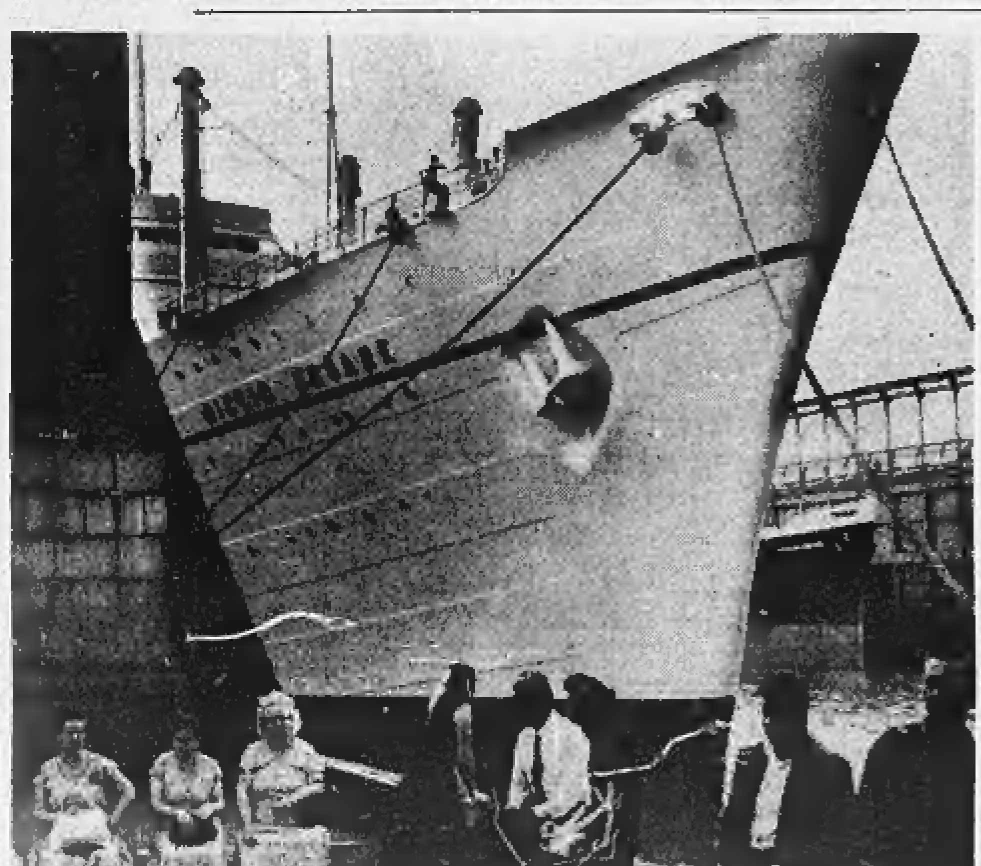
Nel pomeriggio di ieri a Brughea di Apricale, piccolo comune della valle Nervia, il giovane Gildo Cassini di 29 anni, si è tolta la vita. Chiusosi in camera da letto e sedutosi su una sedia, egli si è puntato alla gola il fucile da caccia, facendo partire un colpo. La morte è stata quasi immediata per dissanguamento.

Si presume che il Cassini, il quale due anni fa era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico, sia stato colto da un nuovo accesso di follia.

Le gravi conseguenze della vertenza sindacale in corso

Trentun navi bloccate nei porti dallo sciopero dei marittimi che si estende

Il ministro della Marina si dichiara disposto ad intervenire nuovamente, ma solo se l'agitazione sarà sospesa - Corvette militari ed aerei assicurano un parziale servizio tra il continente e la Sardegna - La difficile situazione dei passeggeri sui transatlantici fermi a Dakar, sul canale di Panama e a New York



Passeggeri del «Giulio Cesare» a New York in attesa della partenza (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 giugno.

La seconda giornata dello sciopero dei marittimi ha confermato che l'agitazione ha finora avuto pieno successo soltanto nei confronti delle navi appartenenti all'armamento sovvenzionato, o gruppo Finmare (Iri). Oggi doveva partire per Sydney la nave passeggeri «Roma», della Flotta Lauro. C'era molta attesa per il comportamento dell'equipaggio. E' avvenuto un fatto singolare: il «Roma» ha salpato le ancore, senza incidenti, lasciando, però, i passeggeri a terra. Pare che lo stesso comandante Lauro sia intervenuto, convincendo l'equipaggio a prendere il mare con la spiegazione di una prova di macchine.

A Genova non erano in programma per oggi partenze di rilievo oltre quella della nave di Lauro. Domani si vedrà se l'equipaggio del transatlantico «Federico C.», nave ammiraglia dell'armamento privato, seguirà l'esempio del «Roma»: in tale caso lo sciopero rivolto contro le navi private potrebbe dirsi quasi fallito in partenza.

Gli armatori liberi — ricordando che già in occasione del conflitto di novembre quasi tutte le loro navi partirono regolarmente, mentre quelle dei gruppi Finmare erano bloccate nei porti — mostrano un certo ottimismo. E' chiaro che i loro equipaggi sono riluttanti allo sciopero, per timore di perdere il turno di imbarco, la paga e il vitto nei giorni di astensione dal lavoro, pur restando a bordo delle navi bloccate.

Gli equipaggi delle navi Finmare sono, invece, favoriti dall'appartenenza a turni speciali che diminuiscono la probabilità di restare a terra senza lavoro. Perciò essi scioperano compatti, benché le loro condizioni di lavoro e di vita a bordo siano di gran lunga le migliori. Nei porti nazionali sono bloccate finora quattordici navi, di cui dodici Finmare.

Se i sette sindacati dei marittimi non revocano lo sciopero sembra esclusa ogni possibilità di trattative. Il loro comitato di coordinamento si è riunito oggi ed ha deciso di estendere il fermo anche alle navi in servizio postale con la Sardegna.

La motonave «Torres» della Tirrenia — che collega il continente con l'isola — non ha lasciato questa sera il porto all'ora fissata per la partenza. L'equipaggio, infatti, non ha raggiunto i posti di manovra. Sulla «Torres» erano imbarcati 216 passeggeri e 55 uomini di equipaggio.

I sindacati spiegano il loro irrigidimento con l'intenzione di andare a fondo per ottenere la revisione del contratto di lavoro, non soltanto un aumento di paga. Forse un compromesso sarebbe possibile avviando immediatamente tale revisione, per garantire migliori condizioni a bordo delle navi.

m. f.

La situazione nei vari porti

Roma, 10 giugno.

Secondo le ultime segnalazioni la situazione nei vari porti è la seguente:

GENOVA — Sono ferme in porto le motonavi *Bernina* (dell'Adriatica) e *Campidano* (della Tirrenia). E' giunta da Istanbul la *San Marco* (dell'Adriatica). E' in arrivo la *Oceania* (del Lloyd Triestino), che non ha fatto scalo a Messina.

NAPOLI — La nave-cisterna *Grazia Pellegrino* è partita non avendo l'equipaggio aderito allo sciopero. Per quanto riguarda la *Città di Tunisi* (della Tirrenia) e il traghetto *Ponte* (di privati) gli armatori hanno fatto eseguire lo sbarco degli equipaggi. Sulle due unità sono rimasti solo gli addetti ai servizi indispensabili.

Sono ferme in porto, oltre a quelle citate, le navi *Asia*, *Città di Tripoli*, *Lazio*, *Adige*, *Città di Livorno* e *Venezuela*. Per domani sono attese la motonave *Surriento* dal Centro-America, il *Queen Frederica* e il *Colombo* dal Nord-America.

TRIESTE — Sono ferme in porto la *Enotria* (dell'Adriatica), che doveva partire per l'Egitto, e la *Città di Catania* (della Tirrenia), adibita ai servizi commerciali con il Nord Europa. Domani dovrebbe partire la *Piave*, ma l'equipaggio ha ricevuto l'ordine di sciopero.

BARI — E' ferma in porto la motonave *Esperia* (dell'Adriatica).

VENEZIA — E' stata bloccata in porto la *Città di Trapani* (della Tirrenia).

CIVITAVECCHIA — L'equipaggio della *Sicilia* (della Tirrenia) si è posto in sciopero. Sono pure bloccate l'*Arborea* e la *Caralis*.

MESSINA — E' ferma in porto la *Lipari* (della Navisarma). Poche ore prima dello sciopero è salpata la *Celio*.

PALERMO — Sono ferme in porto le motonavi di linea *Campania Felix*, *Città di Messina*, *Sardegna* e *Cagliari*.

LIVORNO — E' bloccata in porto la motonave *Diana* (del Lloyd Triestino).

ISTANBUL — Domani dovrebbe partire il *San Giorgio*, ma l'equipaggio ha ricevuto l'ordine di sciopero.

RODI — Domani dovrebbe salpare il *Messapia*, ma l'equipaggio ha ricevuto l'ordine di sciopero.

PIREO — E' bloccato in porto il piroscafo *Barletta* (dell'Adriatica). Domani dovrebbe partire lo *Stelvio*, ma l'equipaggio ha avuto l'ordine di sciopero.

DAKAR (Senegal) — Il *Conte Biancamano* e il *Conte Grande* (della Italia) sono bloccati in porto con 1600 passeggeri. Gli equipaggi hanno deciso di continuare il servizio di camera per gli emigranti, mentre il servizio è stato sospeso per la prima e la seconda classe.

MELBOURNE — E' bloccata in porto la motonave *Neptunia* (del Lloyd Triestino).

PANAMA — Il transatlantico *Marco Polo* è bloccato a Cristobal con 300 passeggeri. Il personale continua a prestare tutti i servizi essenziali. La stessa situazione per l'*Usodimare*.

NEW YORK — Il transatlantico *Giulio Cesare* è bloccato in porto con 1175 passeggeri, che hanno trascorso la notte a bordo senza acqua e senza i servizi più essenziali. L'equipaggio non fa servizio di cucina; i pasti vengono consumati a spese della società in ristoranti presso il porto.

Alcuni passeggeri hanno lasciato la nave e sono partiti in aereo: tre con l'Alitalia e ventiquattro con la Sabena. Un gruppo di 25 passeggeri, imbarcatisi sul *Giulio Cesare* ad Halifax (Canada) e diretti in Italia sono sprovvisti di visto d'ingresso negli S. U. Tuttavia, in via eccezionale, è stato loro permesso ieri sera di scendere a terra, di prendere posto in un autobus e, scortati da agenti di polizia americani, di recarsi a mangiare in un ristorante. Stamane la società «Italia» ha provveduto a far giungere a bordo per questo gruppo latte, caffè e panini.

Un altro transatlantico italiano, il «*Vulcania*», partito ieri sera da Halifax, dovrebbe arrivare a New York domani mattina per ripartirne sabato, ma probabilmente, appena giunto nel porto americano, subirà anch'esso le conseguenze dello sciopero.

L'invito del Ministro

Roma, 10 giugno.

Il Ministero della Marina mercantile ha reso noto oggi, con suo comunicato, che il ministro Jervolino è disposto ad intervenire nuovamente per risolvere la vertenza non appena lo sciopero sarà sospeso.

Nel corso dell'ultimo colloquio avuto dal Ministro con i rappresentanti dei marittimi egli aveva preso l'iniziativa di aumentare dal 6 all'8 per cento i miglioramenti sulla paga base in precedenza offerti dagli armatori. La proposta non fu, però, accettata e si procedette, quindi, alla proclamazione dello sciopero. Sulla rotta Civitavecchia-Olbia sono pertanto in servizio da stasera alcune corvette militari. Da domani verranno pure impiegati aerei dell'aviazione militare per trasportare persone e cose da e per la Sardegna.

Una gang impone in Francia vini sofisticati ai rivenditori

Gravi minacce ai commercianti che non accettano partite di alcool distillato clandestinamente - La produzione illegale è superiore a quella regolare

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 giugno.

Il commercio clandestino di alcool ha assunto in Francia proporzioni tali da superare in quantità quella ufficialmente consumata e controllata dallo Stato, che percepisce su di esso tasse notevoli. Il fatto è stato rivelato dal signor Seguin, presidente della Confederazione nazionale dei vini e bevande alcooliche, il quale ha affermato che lo Stato, elevando eccessivamente le tasse sull'alcool, ha reso la frode particolarmente redditizia: «Molto di più che fabbricare falsa moneta; e i rischi penali sono insignificanti», ha sostenuto il signor Seguin.

Questa situazione, del resto, i funzionari francesi la conoscono. Le loro statistiche rivelano, infatti, che il consumo ufficiale interno, per persona, di alcool, è inferiore a quello del periodo dell'occupazione tedesca, sebbene a quell'epoca fosse razionato. Si ritiene quindi che da 500 mila a 600 mila ettolitri di alcool vengano consumati clandestinamente in Francia ogni anno. Non solo ciò fa perdere allo Stato somme ingenti, ma ne risulta grandemente ostacolata la lotta contro l'alcoolismo, che il governo credeva di intensificare aumentando le tasse sui vini, aperitivi, alcool.

E' stato rivelato che in certi dipartimenti, soprattutto meridionali, i commercianti al dettaglio si vedono imporre dai rivenditori l'acquisto di importanti quantità di alcool clandestino, con minacce di sanzioni, che vengono effettivamente applicate, se il commerciante rifiuta o denuncia il fatto alle autorità. Insomma la *gang* dell'alcool è organizzata in Francia come lo era negli Stati Uniti ai tempi del proibizionismo.

Esisterebbero distillerie clandestine con un personale sceltissimo nelle quali si fabbrica di tutto: whisky, alcool, e anche vino, in cui non entra neanche un grappolo d'uva. Fu arrestato di recente a Limoges il direttore di una importante società vinicola che vendeva un prodotto composto unicamente di acqua, zucchero, coloranti e acidi vari. Al palato era gradevole e nessuno si era accorto della falsificazione.

La *gang* ha la sua organizzazione di vendita, che è particolarmente bene introdotta nei locali notturni, e in certe mescite. Parecchi uomini armati sarebbero addetti alla protezione dei venditori e dei camion con i quali vengono fatte le consegne. Questi sono preceduti da automobili con radio, le quali li avvertono immediatamente in caso di controlli lungo la strada, affinché possano deviare o tornare indietro. Inoltre sarebbero scortati da motociclisti armati che non esiterebbero a sparare se necessario.

Perciò la Confederazione dei vini e bevande alcooliche chiede al governo di ridurre le tasse, affinché il traffico clandestino non sia più redditizio. Inoltre dovrebbe essere votata una legge severa per la repressione. Attualmente quando un trafficante viene scoperto, rischia, al massimo, una multa, la quale è rapidamente ricuperata dai profitti notevoli che il commercio clandestino procura. Basti pensare che una bottiglia di whisky è venduta 3500 franchi, mentre il suo costo, basandosi sui prezzi inglesi all'ingrosso, è di 500 franchi circa.

Intanto la Francia celebra le «giornate di propaganda del vino» con manifestazioni in tutte le regioni produttrici e a Parigi. Il pubblico è invitato ad «assaggi» che sono talvolta gratuiti, come il Turenne, dove gli automobilisti sono invitati a fermarsi e a bere un bicchiere.

l. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..., SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavaglinfrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 692-512. Rateazioni. 5063

ACQUISTANSI trucioli tavole faggio no ce ciliegio, cambio macchine per lavorazione legno compensato. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. 318758

ALESATRICE BWC mandrino 110, alesatrice PBR mandrino 80, torni frese trici, piallatrici, macchinari diversi come nuovi, vendonsi, cerasoli, Asti, via Arò 44

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltur, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ARCIOCCASIONE trapani seghetti, smerigliatrice, presse, [illegible] paranchi. Tacchi, Valeggio 4. L8581

ASSORTIMENTO sedie curvate, chiudibili, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belleria 8. 830

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 226 N, SPI, Milano. 6968

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo. Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CERCO industria confezioni disposta concedere merce in conto deposito. Scrivere cassetta 5394, SPI, Torino. 81214

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 26, telef. 82-202. 8577

OCCASIONE: vendo tettoia ferro pieghevole biciclette. Tel. 286-177. M9225

PIEGATRICE lamiera usata cercasi. Telefonare 53-743. 60660

STRADOCCASIONE compressore, bilance, affettatrici, macinacaffè, frullini, tritaghiaccio. Svendesi. Chambéry 79. M9417

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 589-811. 5268

VENDESI modernissimo arredamento negozio nuovo adatto tutti generi. Telefonare 276-048. 80357

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni piastrellamenti, lucidature, sistemazione muraria, impianti idraulici elettrici. Decorazioni, infissi. Telefonateci [illegible] M8568

A Genova cedesi importante avviato redditizio istituto convitto maschile, 50 milioni con fabbricato, 20 senza fabbricato. Scrivere cassetta 6 C, SPI, Genova. 6730

ABBIAMO grandioso alimentario drogheria [illegible] 200.000 giornaliere cedesi. Pizzorno, [illegible] 5. 814

ABBIGLIAMENTO merceria zona Francia [illegible] 1.600.000 Nepote, Arsenale 42, tel. 44-031. 8667

AFFARONE. Causa [illegible] cedesi avviatissima tintoria, Telefon. 554-632.

AFFIDASI gerenza negozi, bar, caffè superalcoolici redditizi, Riva, Mazzini 1.

ATTENZIONE! Albergo-bar-ristorante, 14 camere, 32 anni stessa gestione, posizione [illegible], riguardosa, possibilità proficuo lavoro, sicura fortuna famiglia, cedesi causa vecchiaia 7.500.000, Eventuale dilazione. [illegible], Sacchi 24. 6099

FONDERIE Cervati pronta consegna lingotti bronzo qualsiasi titolo fusi in conchiglia. Boccoliame-Mazzoli. Vinaglio 11. telefono 527-331. 6033

FORNO elettrico industriale (muffola 40x60) vendesi occasione. Tel 891-244.

IMPIANTANDO termocentrale vendonsi caldaie particolari alloggi villette. Cernaia 27. M0397

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 280-983.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 272

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete ene presso: Seassa, Giacosa 2, Torino. 5674

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, sollevamento, smerigliatrici, chiavi costruzione germanica, Steplan, Gubernati. Telefono 22-745. 674

ARTIGIANO cerca 1ª categoria accetta lavori serie, piccola e media portata. Telefonare 330-075. 80297

FOTOCOPIE documenti ingrandimenti riduzioni mappe disegni. Eliograf, Telefono 48-250, G. Ferraris 14. 18835

MOBILI attenzione Mobili. Causa inferiorità titolare prossima cessazione ogni commercio mobiliere: Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 33 C, corso Regina Margherita 97 via Giuseppe Verdi 36 r, iniziano vendita prezzi bassissimi sottocosto di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateli, occasione favorevolissima per sposi privati, commercianti. Cedesi anche in totale, parziale azienda, vasto assortimento, prezzi sottocosto, subito, accettansi costruzione vi consigliamo non comperate altrove senza prima visitarci.

OCCHIALI produzioni « Faccioli » costatatelo stabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

PAVIMENTAZIONI rivestimenti marmettoni, parchetti, verniciatura piombo, decorazioni, restauro. Telefonate 30-613.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A alto reddito vendiamo rattoneria per la tonnara, 5.050.000, affarone. Angiolini, via Nizza 9. 6101

A buone condizioni concediamo immediatamente prestiti fiduciari « Personali » diretti, senza le garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a possidenti automobilisti, dirigenti, impiegati, residenti Torino e Provincia. Segretezza serietà. Finordex, Pietro Micca 4, tel. 47-346. 6973

A persona praticissima affiderei gerenza rinomata pasticceria, gelateria. Telefonare 81-739. F8578

ALIMENTARIO [illegible], zona signorile, alta percentuale, cede 1.600.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

APPASSIONATI mare invernale sistemazione assicurata rilevando avviatissima drogheria zona balneare Genova, pagamento dilazionato, Telefonare 565-097

ATTENZIONE! Bazar, ferramenta, casalinghi, colori, avviatissima, zona periferica, ott. avviamento, trasferibile, Telefonate 290-801 05800

AUTORIMESSA modernissima, importantissima cittadina Valle Aosta, 85 macchine complete, distributore benzina, lavaggio, redditissima, cedo 5.200.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5293

AUTORIMESSA salone unico giardiniera, 120 macchine, 80 scooter, completa, fortissimo utile, cede 8.000.000 Gabetti, Carducci 132. 5293

AUTORIMESSA 100 auto 50 moto all'uso cede. Cesare Balbo 29. M0335

AZIENDA alberghiera centralissima cerca temporaneamente finanziatore privato massima discrezione serietà puntualità pegno assoluto. Scrivere cassetta 4013 SPI, Torino. M8491

AZIENDA avviata articoli tecnici redditizi dimostrabile cedesi 5.000.000. Telefono 886-096. F5630

BAR centralissimo, via continuo passaggio. 35.000 giornaliere comprovabili, alloggio, cede 8.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

BAR ristorante privato cede 2.200.000. Vero [illegible] dilazionando. Telef. 360-450.

BAR torrefazione moderno centrale, continuo passaggio, 25.000 giornaliere, cede 4.800.000. Gabetti, Carducci 132. 5292

BIANCHERIE e camiceria avviati cedesi migliore offerente. Telefon. 683-420.

CALZIFICIO, ciclo completo, con circolari doppio cilindro, [illegible] Tel. 695-288.

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-321. 603

CARTOLIBRERIA, giocattoli fronte scuole, buon incasso aumentabile, cede 1 milione 800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciante Vetelele acquistare venderò aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14560

CEDESI agenzia centralissima, ottimo nome. Scrivere cassetta 1151, SPI Torino. 2476

CEDESI garage 140 macchine, riscaldamento impianto lavaggio automatico, incasso mensile 1.000.000 Avetta, Vinzaglio 12, telefonare 50-083 5771

CEDESI negozio abbigliamento merceria con retro abitabile. Telefonare 53-870.

CEDESI piccola azienda sicuro avvenire, articoli profumeria, 5.000.000. Telefonare 53-913. 8088

CEDO alimentario drogheria angolare 25 anni stesso proprietario, prezzo conveniente. Telefonare 81-772 C5883

CEDO avviatissima tintoria. Tel. 651-796

CHIMICA piccola industria cedo causa salute. Scriv. cassetta 5360, SPI, Torino.

CINQUANTENARIA [illegible] liquori, reddittizia, specialità introdotte, possibilità sicuro ulteriore sviluppo, cedesi ritiro attività. Scriv. cassetta 5362, SPI, Torino.

DIRIGENTE tecnico commerciale esaminerebbe combinazione con seria officina meccanica attrezzata avviata apportando lavoro macchine apparecchi sperimentati richiesti mercato estero. Referenze. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino. 0099

DROGHERIA frutta verdura, incasso 45 mila giornaliere dimostrabili, clientela signorilissima, cede [illegible]. Gabetti Carducci 132. 5292

DROGHERIA torrefazione bottiglieria superalcolici trasferibile, angolare, cinque vetrine, grande alloggio, 100.000 giornaliere, oltre 50.000 caffè settimanali, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

ELETTROLAVAGGIO lavanderia macchinari nuovissimi su corso centrale, forte lavoro cedesi subito causa salute. Telefonare 676-091.

ELETTROSEC avviatissimo vendesi motivo famiglia, grande avvenire. Via Villar 26. M0527

FALEGNAMERIA macchine Giulici attrezzatura grandi locali cedo buone condizioni. Telefonare 372-536. 80353

FALLIMENTO concordato, amministrazione contabile, regolarizzazioni, consulente esperto specifica competenza, Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. 36872

FARMACIA importante in grosso centro, due farmacie a 45 km. da Torino, vendesi con stabile. Contanti. Scrivere cassetta 2109 SPI, Torino 118326

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 38, telefono 86-374. 8893

FERRAMENTA, casalinghi, colori, liquidi, negozio avviatissimo, reddito netto 200.000 mensili cedesi 8.500.000 compreso merce. Frana, del Carmine 28.

FINANZIAMENTI alle industrie, ogni specifico problema studiato e risolto previo esame situazione aziendale. Telefonare 521-581. 552

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10343

FIORI ottima posizione, arredamento moderno, L. 700.000. Telefonare 251-640.

FIORI ottima posizione, buon incasso, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

FRUTTA verdura semicentrale, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, cede 2 milioni 200.000 Gabetti, XX Settembre 17.

GERENTE veramente pratico cereali per cellula centrale. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.

GERENZA alimentario, 70.000 giornaliere comprovabili, ottimissime condizioni, concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

GIOCATTOLI, casalinghi, tantario plastiche ottimo lavoro cede 1.900.000 Nepote, Arsenale 42, tel. 44-031. 8637

LATTERIA commestibili, zona popolatissima, litri 130, licenza trasferibile, eccezionalmente cede 2.500.000 dilazionando Gabetti, Giulio Cesare 58. 5293

LATTERIA litri 120 giornalieri aumentabili immediatamente, zona Stadio Comunale, cede 3.000.000. Gabetti, Carducci 132. 5292

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

LAVANDERIA tintostireria forte lavoro zona Statuto cedesi. Telefonare 524-603.

OCCASIONE causa motivi famigliari cedesi direttamente bar zona grande passaggio forte incasso. Telefonare 272-368.

OCCASIONE cedesi centralissimo negozio calzature su misura. Telefonare 46-155, 291-669. 81097

OCCASIONE cedesi motivi salute officina avviatissima autoriparazione. Via Rubino 15. [illegible]

OFFICINA elettrauto e [illegible] cedesi provincia Torino. Telefonare ore serali 092-375 8580

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-524.

PANIFICIO centralissimo quintali 3 farina negozio, per ritiro cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

PANIFICIO pasticceria, corso importantissimo, kg. 200 negozio, cede 8.000.000 condizioni, Gabetti, Giulio Cesare 58.

PERMUTASI merceria-confezioni con alloggio equivalente con una cascinotta boschiva oppure villetta vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino.

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, la Società Ilma, Via Mercanti 16.

PRESTA a benestanti, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Ilma, Via Mercanti 16.

PRESTITI fiduciari « personali » diretti, senza garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi immediatamente a possidenti, automobilisti, dirigenti, [illegible]gati, residenti Torino e Provincia. Segretezza, serietà. Finordex, Pietro Micca 4, Telef. 47-346. 6073

RAPIDAMENTE concediamo mutui su case, alloggi, terreni, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4459

RIVENDITA pane, pasticceria, piazza mercato, kg. 200, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, cede 5.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

RIVENDITE pane, Kg. 100-200, cedonsi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

SALUMERIA, zona signorile, 100.000 giornaliere, cede 5.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

SANREMO avviatissimo ristorante sul mare, signorile, molto ben frequentato, cedesi gestione. Condizioni favorevolissime. Bono, Matteotti 6, Sanremo, telefono 57-51 8784

SIGNORINA ottima famiglia occuperebbesi commessa abbigliamento scopo proseguire gestione. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino M0153

SVENDO rapidità urgente foto ottica avviatissima zona popolata. Telef. 683-931.

TABACCHERIA, cartoleria, bar, merceria esercizio vicinanze corso Bramante, levata 500.000 settimanali, incasso 160 mila giornaliere, cede 16.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

TABACCHERIA, cartoleria, profumeria, levata 500.000 settimanali, incasso 150 mila giornaliere, enorme lavoro, cede 8.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

TIPOGRAFIA avviatissima, ottima clientela, cerca Gerente Procede. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. M3182

ZONA Riviera azienda olearia con magazzino mq. 800 attrezzatissimo, riscaldamento, filtrazione, confezione bottiglie e latte vasta e vendita clientela, utile lordo 2.000.000 mensili, cedesi 15 milioni. Scrivere cassetta 5 C, SPI, [illegible]

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI. LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A [illegible] alloggetti zona Fiat Orbassano. Svendonsi [illegible]. Telefono 80-551. 8038

A altitudine 720 vendiamo villetta 4 camere doppi servizi 3.000 m. circa giardino cintato, 31 km. Torino, Affarone. Tratta comm. Angiolini, Nizza 9. 6101

A bassi prezzi vendiamo villa lussuosa zona corso Moncalieri, 9 vani doppi servizi, [illegible] piani fuori terra. 17.000.000; altra 30 km. Torino zona climatica quattro camere servizi [illegible]. Affarissimi Tratta Comm. Angiolini, Nizza 9.

A buone condizioni alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi Largo Lancia ang. Lesna, Tel. 386-507; 396-005.

A privato cedo villetta alta camera accessori, con frutteto terreno fabbricabile. Ogliaro, Borgata Pescatori 15 F8031

A tale mensili minimo, vendonsi alloggi via Cialdini 11, Telefonare 521-302.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiziani, via Doni zetti 4, Milano, telefono 795-638. 2047

A 50.000 mensili vendiamo (Molinette) ultimi alloggetti confortevoli, Cortemilia 31, Telef. 390-958. 7311

ACQUISTO terreno semicentrale, fronte piccolo, mq. 1000-1800. Offerte scrivere cassetta 1172, SPI, Torino 8976

ACQUISTO 1000 mq. terreno in zona Francia vincolata villa. Scrivere [illegible] 1137, SPI, Torino 5856

ADATTO agenzia ufficio laboratorio 24 mq. riscaldamento esterno tasse vendo. Corso Inghilterra 25 (Porta Susa).

ALLOGGETTI camera tinello servizi via Chiesa Salute prezzolani, Tel. 43-921.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi, Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 321. 555

ALLOGGETTI vendonsi [illegible] cucina gabinetto indipendente, corso semicentrale zona Martinetto, ottimo investimento, alto reddito alle abitare, occupabili prossimo fine blocco. Prezzo convenientissimo grandi facilitazioni pagamento rateazioni anni cinque. Stabile buone condizioni conservazione, rimesso recentemente [illegible], ampio cortile, aree verdi e bassi fabbricati circostanti assicurando luce, aria tranquillità. [illegible] spese amministrazione. Informazioni e visite telefonando 764-235. 4018

ALLOGGI modernissimi 2-3 camere servizi [illegible] facilitazioni pagamento rendonsi. Tommaso Grossi 4 I.F.I.T., telefono 53-006. 2418

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, salonciai, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 14786

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni Zone Francia o Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino. Palazzine prezzi lunari, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale Tabacchi 43. 555

ALLOGGI signorili 3 camere servizi autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutuo. Palazzina Ponte Verde 5. 555

ALLOGGI 1-2-2 camere cucina servizi; negozi, magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente, mutui, rateazioni. Cantiere in Vandalino ang. Eritrea.

ALLOGGIO adiacenze corso Rosselli, casa nuovissima, signorile, 2 camere, tinello, vende 3.800.000 Gabetti, Carducci 132.

ALLOGGIO lussuoso vicino Fiat Mirafiori 3 camere cucina bagno 2 ripostigli grande garage libero, vendesi 9.000.000. Frana, del Carmine 28. 7810

AREA corso Tassoni angolare, progetto approvato costruzione 210 camere oltre fabbricati interni vende Fin-Val, telefono 527-410, tel. 527-411. 4018

AUTORIMESSA 100 auto con cinque alloggi vendesi 35.000.000. Tel. 528-985.

BELLA villa libera corso Moncalieri 13 camere bagno terreno 1200 giardino vendesi occasione Telefono 691-198.

BELLISSIMO alloggio nuovo 5 camere servizi vendesi centro Barriera Milano Telefonare 22-744 C5884

BERNINI, Tassoni bellissimi alloggi in stabile signorile tutti comforts moderni, vendo liberi sblocco. Tel. 53-601. [illegible]

BORGIO Verezzi (Finalmarina) vendonsi alloggi signorili, rifinitura accurata, ottima posizione, Telefonare 582-831.

BORGO S. Paolo, via Monginevro 113 ang. Issiglio 56, vendo prezzi popolari alloggetti due, tre camere. Visite: 17-19.

CASA piazza Statuto, 52 camere, 16 mansarde, signorilissima, parzialmente bloccata, sopraelevabile, vendo 60.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CASA 10 camere, servizi, negozio, giardino costruzione locale industriale, vendesi libero occasione, via Borgaro. Telefonare 651-118, posti. M0148

CASETTA con negozi indipendenti composta di due negozi o due alloggi di quattro camere più servizi, licenza assicurata, vendesi pagamento dilazionato. Rivolgersi villaggio San Martino, Strada Val San Martino inferiore 135. Ufficio Torino, corso Vittorio 3. 4013

CASETTA (piazza Rivoli) libera 8 camere (2 alloggi) garage giardino zona tranquilla vende Nepote, Arsenale 42, telefono 44-031. 8657

CASETTA (S. Paolo) libera 14 camere progetto sopraelevazione, fronte 16 metri vende Nepote, Arsenale 42, tel. 44-031.

CEDESI terreno fabbricabile in fra anna strada Cuneo (presso Ina-Casa) lire 1500 mq. Scrivere Cagnassi T., via Cavour 16, Cherasco. M0147

CENTRALISSIMO alloggio signorile panoramico mq. 230 vendesi. Tel. 561-073, Morizielli. 8881

CENTRO Campidoglio vendo alloggi 2 et 3 camere servizi, termo centrale liberi luglio, Visitate via Bianzè 35, ore 15-17 oppure telefonare mattino 385-754

CIALDINI 8, vendo una, due, tre camere tinello cucinino, Visite: 15-17. Informazioni: Telefonare 40-081. 851

CORSO Cairoli 10, stupenda posizione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 184. Telefonare 584-024.

CORSO Francia chiusura frazionamento qualità, camere termo bagno 3.000.000. Telefonare 86-752 40688

CORSO Giulio Cesare società costruttrice vende ultimi alloggi e negozi desiderando gli affittati. Telef. 524-488.

CORSO Peschiera Crocetta assolutamente lussuoso, nuovissimo appartamento, ogni raffinatezza. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 6558

CORSO Peschiera 263-265, vendonsi alloggi una due tre camere, liberi et occupati. [illegible] centrale, ascensore. Visite 15-18, telefono 560-070. 4785

CORSO Racconigi vendesi locale 100 mq. alloggio cortile indipendente 12.500.000. Telefono 386-096. [illegible]

CORSO Toscana 8 (Borgo Borgaro) ampio negozio angolare grandi [illegible] vendesi, affittasi. M0321

CORSO Unione Sovietica, vendesi ampio negozio con retro, libero subito. Telefonare 394-743. 686

CORSO Vittorio piano primo privato vende grande lussuoso alloggio, intermediari, Telefonare 528-406 ore pasti.

COSTRUTTORE [illegible] moderna redditizia, ottimo zone. Telefonare 774-628.

ADIACENZE Borlinghieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina. Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ADIACENZE Microtecnica, Madama Cristina 129, costruttore vende convenientemente ultimi alloggi signorili, negozi. Rivolgersi cantiere. 8050

APPARONE, appartamento adiacenze piazza Castello, 7 camere saloni, bagni, riscaldamento, signorile anche adatto importanti uffici, primo piano, libero, vendo veramente sottovalore. Olietta, portici Barbaroux 4, telef. 47-397. 6461

ALLOGGETTI moderni, vendo 1.000.000 camera, via Gorizia angolo S. Marino. Pomeriggio. 30927

ALLOGGI 3: grande camera tinello cucinino entrata bagno ripostiglio, comforts moderni, riduzione tassa registro, vendo 1.900.000 cadauno, Poletti, tel. 696-607. [illegible] 5865

ALLOGGIO corso Cairoli, 5º piano, 2 camere cucina, [illegible], svendesi [illegible] Poletti, telef. [illegible]-807, 597-774. 6865

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi mutuato vendesi permutasi. Figlie Militari 1. 521

ALLOGGIO Santa Rita, nuovissimo, camera, tinello, cucinino, occasionalissima, vende 1.800.000 Gabetti, Carducci 132.

ALLOGGIO 4 camere, zona Sermini, vende 4.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 64. Telefono 821-302. 2799

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato 2 camere, tinello, servizi, vendesi con o senza mobilio. Occasione unica, causa espatrio. Tel. 81-364, 856-520.

ARCIOCCASIONE vendo locale 150 mq. et alloggio reddito 10%. Telef. 45-128.

BONA dispone per vendita muri ed esercizio albergo [illegible] ottima posizione panoramica e di forte passaggio della Riviera: 33 camere, saloni, terrazzi. Completo di arredamento, accessori. Posteggio auto. Affare interessante. Bona, Matteotti 6, Sanremo, tel. 57-51.

BOUCHERON 8 (Statuto) vendesi direttamente alloggio nuovissimo 5 camere doppi servizi. Telefonare ore pasti 383-058, 553-819. 81051

CASA antiguerra posizione ottima e stabilimenti, 40 camere, 2 garage, affare vendo 18.000.000 forte reddito. Sibona, Stati Uniti 1, telefon. 42-683. 7584

CASA paramano, costruzione 1930, camere 46 parte bloccate, ampio cortile costruibile. Reddito 120.000 aumentabili, vendo 25.000.000, permuta altra nuova valore superiore differenza contanti. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

(Continua a pag. 11)

L'Arcivescovo di Torino, presidente della «Commissione episcopale» in udienza dal Papa

Riunione di Cardinali a Roma per le cariche dell'Azione cattolica

Sono previsti tre giorni di discussione; saranno esaminate anche le ripercussioni del recente decreto del Santo Uffizio circa le elezioni in Sicilia e Val d'Aosta - Il card. Feltin in Vaticano per i «preti operai»

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano, 10 giugno.**

Questa mattina il Papa ha accordato una lunga udienza nella sua biblioteca privata al cardinale Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino, intrattenendolo a colloquio per circa un'ora. Naturalmente nessuno è in grado di riferire gli argomenti trattati nel corso dell'incontro, ma è facile tuttavia presumere che il porporato abbia esaminato con Giovanni XXIII le varie questioni di cui dovrà occuparsi, a partire da domani e per tre giorni consecutivi, il direttivo della Conferenza episcopale italiana, riunito nel più stretto segreto alla *Domus Mariae* sulla via Aurelia.

Da questa sera ormai i componenti di tale direttivo si trovano a Roma e sono in pratica tutti i cardinali italiani preposti al governo di archidiocesi, fatta eccezione per il solo Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, ormai ottantaseienne, che ha dovuto rinunciare per le non buone condizioni di salute. Presiederà i lavori il card. Fossati, nella sua qualità di presidente della Conferenza episcopale italiana, *Primus inter pares* di una assemblea in cui, con i cardinali Montini, Siri, Urbani, Lercaro, Castaldo e Ruffini, sarà presente, unico non facente parte del Sacro Collegio, il vescovo mons. Castelli, segretario della Conferenza stessa.

Quali potranno essere i problemi posti sul tappeto durante la ristretta riunione? Si vuole che uno sarà l'esame delle situazioni generali e particolari createsi in seguito alla recente dichiarazione del S. Uffizio circa l'atteggiamento dei cattolici verso le liste ed i candidati, che pur professandosi di ispirazione cristiana, fanno in pratica un gioco di divisione particolarmente favorevole alla sinistra. In questo caso, è chiaro, le relazioni di maggior interesse sarebbero quelle dello stesso card. Fossati per quanto riguarda le recenti elezioni della Val d'Aosta e del card. Ruffini per quelle svoltesi domenica scorsa in Sicilia. La risoluzione da prendersi da parte del direttivo della C.e.i. dovrebbe riguardare i provvedimenti da attuare per cercare di evitare nel futuro l'insorgenza di confusioni nella massa cattolica e di prevenire, per quanto possibile, manovre destinate a spezzare la sua unità.

Altro argomento di vivissima attualità posto all'esame del direttivo sarebbe, a quanto si afferma, quello dell'eventuale rinnovo o riconferma delle cariche direttive dell'Azione cattolica italiana come anche della struttura generale del movimento cattolico organizzato italiano. In questo specifico settore, assumerebbero un ruolo di protagonisti il card. Siri, arcivescovo di Genova e da vari anni presidente della Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione cattolica, ed il cardinale Giovanni Urbani, patriarca di Venezia, che per molto tempo ricoperse nella stessa Azione cattolica uffici di grande preminenza.

E' il caso di rilevare che in coincidenza con la riunione del direttivo della C.e.i. si vanno diffondendo negli ambienti solitamente bene informati le voci più diverse. Esse parlano allo stesso modo di riconferma del prof. Luigi Gedda come della sua prossima sostituzione con altro elemento — e a questo proposito si fa con altri il nome del presidente della Giunta diocesana di A. C. di Padova, Riodata, — di una imminente riorganizzazione degli attuali quadri dell'Azione Cattolica Italiana che in definitiva verrebbero a far parte, alla pari di altre innumerevoli istituzioni sorte in Italia, di un unico grande organismo di apostolato laico, retto da una commissione di vescovi.

Frattanto ha destato vivo interesse la presenza a Roma del cardinale Maurice Feltin, Arcivescovo di Parigi, il quale ha preso alloggio all'Istituto francese di San Sulpizio, annunciando che la sua permanenza nel centro del cristianesimo si protrarrà per una settimana. In un giorno ancora da stabilirsi il Cardinale sarà ricevuto in udienza privata da Giovanni XXIII. A proposito di tale viaggio dell'Arcivescovo di Parigi a Roma, il giornale ufficiale cattolico della capitale francese *La Croix*, ha scritto: «Effettivamente il Cardinale presenterà un rapporto positivo sui difficili problemi della evangelizzazione e della promozione spirituale del mondo operaio, delle attività necessarie e congiunte dei diversi settori che compongono la missione operaia: comunità parrocchiale, sacerdozio, laicato e sacerdoti più direttamente impegnati nel mondo del lavoro. Questo rapporto è stato lungamente elaborato dal Cardinale responsabile della missione operaia, dai sei vescovi che hanno organizzato nelle loro diocesi la missione stessa e da tre commissioni; il rapporto — conclude *La Croix* — potrà fare il punto sulle esperienze già effettuate, in special modo per quel che riguarda i sacerdoti che dedicano un certo tempo al lavoro manuale».

Non è nemmeno escluso che il card. Feltin affronti con il Papa questioni attinenti alla visita ufficiale che il 27 giugno prossimo farà in Vaticano il presidente francese De Gaulle. Si sostiene da alcuni che tale visita potrebbe essere il primo passo verso un concordato che dovrebbe sostituire quello napoleonico denunciato da Parigi agli inizi del secolo.

f. p.

Un cieco diventa sacerdote E' il terzo caso nel mondo

Roma, 10 giugno.

E' giunta notizia in Vaticano che è stato consacrato a Rio Grande do Sol, nel Brasile, il primo sacerdote cieco d'America ed il terzo in tutto il mondo, il rev. Luciano Brod di 35 anni. Il neo-sacerdote perse un occhio da ragazzo e l'altro al terzo anno di teologia. Imparò la scrittura dei ciechi e chiese al Papa la dispensa che gli fu accordata. Il secondo sacerdote cieco si trova in Francia e fu ordinato nel [illegible] con la speciale dispensa di Pio XI.

Il terzo si chiama Peter Lessenich ed è parroco di Rovenich nella diocesi di Colonia. Ferito nell'ultima guerra mentre si trovava in un carro armato, ove era addetto al cannone, rimase completamente cieco e Pio XII, dietro richiesta del suo vescovo, gli diede la necessaria dispensa di carattere eccezionale per essere ordinato sacerdote. La madre settantacinquenne gli fece fare la conoscenza nei primi anni delle strade e delle case del paese. Poi fu il fedele cane «Karin» ad accompagnarlo di porta in porta dalla canonica alla chiesa e da questa ultima alla scuola, ove attualmente il P. Lessenich insegna il catechismo ai ragazzi.

Interrogazione al governo sui cavalieri del lavoro

Roma, 10 giugno.

Il socialista on. Cianca ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Industria e Commercio «per sapere con quali criteri siano state proposte le nomine a cavalieri del lavoro e se sia vero — come è stato scritto sulla stampa — che nella designazione a così alta onorificenza sia stato tenuto conto della correttezza politica e civile dei candidati».

Gli operai chiesero l'esonero per il padrone ch'era di leva

Assolto il giovane accusato di falso nella domanda di congedo

Milano, 10 giugno.

Si è concluso in tribunale con l'assoluzione degli imputati il processo riguardante il caso di un giovane industriale milanese, Antonio Contardo, la cui chiamata alle armi aveva dato luogo, nel febbraio scorso, ad una clamorosa manifestazione di protesta da parte del personale della fabbrica di frigoriferi di cui egli è titolare. Il Contardo, infatti, aveva annunciato la chiusura della ditta, e le maestranze, sotto la minaccia del licenziamento, si erano recate in corteo davanti alla prefettura per chiedere il suo esonero dal servizio militare, dando luogo a tafferugli che avevano richiesto l'intervento della polizia.

L'industriale aveva in precedenza ottenuto di essere ammesso al congedo anticipato quale figlio unico e sostegno della famiglia, ma l'amministrazione militare lo aveva, in epoca successiva, citato in giudizio, sostenendo che l'atto notorio allegato ai documenti presentati al consiglio provinciale di leva era «infedele». A conclusione dell'istruttoria penale, il Contardo era stato rinviato a giudizio per concorso in falso in atto pubblico, insieme alla sorella e ad altre tre persone firmatarie dell'atto notorio incriminato. In attesa del giudizio il consiglio provinciale di leva aveva stabilito che il giovane dovesse ugualmente presentarsi a compiere il servizio militare e, da qui, l'azione di protesta delle maestranze del Contardo.

Il tribunale, accogliendo la tesi della difesa e ritenendo in buona fede tutti gli imputati, li ha mandati oggi assolti con formula piena. Il Contardo si è presentato dinnanzi ai giudici in divisa poiché, nel frattempo, da tre mesi egli sta compiendo il servizio militare.



Il cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, durante l'udienza dal Papa (Telef.)

Tutti esauriti i biglietti per le dieci sfilate previste

Domani a Mosca in passerella le più famose indossatrici parigine

Un curioso avvertimento degli organizzatori sovietici: "Non fate correre le mannequins, le nostre donne desiderano vedere attentamente i vestiti" - Un decalogo del sarto Yves Saint-Laurent insegna alle modelle come comportarsi con i moscoviti

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 10 giugno.**

E' transitata per Vienna una numerosa troupe di indossatrici dell'alta moda francese, le quali, durante un'imponente sfilata, esibiranno a Mosca il meglio della produzione estiva ed autunnale delle grandi sartorie parigine. La manifestazione avrà inizio venerdì prossimo e si protrarrà, con due esibizioni al giorno, fino a martedì: in tale occasione sfileranno per la prima volta davanti alle signore di Mosca quattordici famose mannequins di Yves Saint-Laurent, la cui casa è stata espressamente invitata dagli organizzatori sovietici a prender parte alla manifestazione.

Già da alcuni giorni i muri della capitale russa appaiono tappezzati da un manifesto riproducente la figura di una indossatrice slanciata contro lo sfondo della Senna e della Torre Eiffel: il manifesto è della sartoria Saint-Laurent ed ogni giorno attira dozzine di donne che lo fissano discutendo fra loro animatamente. I biglietti per le dieci sfilate previste sono già completamente esauriti, anche se il prezzo, circa dieci rubli, è tutt'altro che basso.

Una curiosa raccomandazione è stata rivolta dai funzionari della moda sovietica agli organizzatori parigini, i quali si sono sentiti dire: «Vi preghiamo di non far correre, come si usa a Parigi, le indossatrici troppo in fretta lungo la passerella. Le nostre donne amano la calma e desiderano poter vedere e controllare i vestiti meticolosamente nei minimi particolari».

Vale la pena di notare che il nuovo e spregiudicato corso della politica krusceviana ha prodotto in questi recenti anni anche dei sensibili mutamenti sul piano del costume spicciolo, sul modo di vivere e di atteggiarsi di fronte alla vita. Il grigio puritanesimo sovietico, imposto per decenni dall'èra staliniana, si è ammorbidito notevolmente e, a poco a poco, sono cominciati a rispuntare usi ed abitudini che sembravano seppelliti per sempre. Fra i segni del costume mutato, la moda femminile è uno dei più vistosi. Certo, le donne sovietiche non spostano su o giù d'anno in anno i centimetri delle loro gonne; ma basta dare un'occhiata a un giornale russo per accorgersi che, a differenza di una volta, le rubriche di moda hanno cominciato a prendere sempre più spazio.

Il numero, inoltre, delle riviste di moda specializzate tende continuamente ad aumentare. Il rossetto per le unghie e per le labbra è divenuto di dominio pubblico, si sono aperti nuovamente istituti di bellezza e nei famosi magazzini G.u.m. si può assistere ogni giorno a una sfilata di indossatrici. Ma quel che più conta è che tutto ciò non sembra svolgersi in una sfera astratta: la moda e i capricci, insomma, hanno trovato un pubblico femminile che dispone di denaro anche per le cosiddette spese voluttuarie.

I francesi, quindi, possono sperare di concludere qualche buon affare. Intanto Saint-Laurent, che gode fama di giovane intelligente ed acuto, ha già munito la sua équipe di una specie di vademecum moscovita, un prontuario, suddiviso in dieci comandamenti, che vale la pena di riferire.

1) I sovietici apprezzano la puntualità. Essere sempre puntuali, arrivare piuttosto un paio di minuti in anticipo che un minuto in ritardo.

2) Portare con sé sigarette, rossetto, crema, il necessario per cucire e il lucido per le scarpe. Tener conto, inoltre, del fatto che a Mosca il whisky non c'è.

3) Non fotografare a Mosca bambini, ponti o installazioni militari.

4) Mai rifiutare la prima sigaretta offerta.

5) Non stupire se si viene abbordati per strada. La conversazione con lo straniero è, a Mosca, un segno di grande amicizia.

6) Soprattutto non offendersi se per strada qualcuno, a cui il vostro abito potrà sembrare inconsueto, dà segni di meraviglia o si mette a ghignare.

7) Comportarsi sempre correttamente, per strada, al ristorante, nei musei e specialmente nel mausoleo della rivoluzione.

8) Ai ricevimenti bere con moderazione, ma bere comunque, perché rifiutarsi ai brindisi potrebbe apparire un'offesa.

9) Portare con sé un paio di romanzi, gialli o di altro genere, da offrire in lettura o in regalo ai diplomatici occidentali.

10) Le donne non devono mai apparire in pubblico con i pantaloni. Alcune dive del cinema lo hanno fatto di recente ed hanno lasciato a Mosca un pessimo ricordo.

e. b.

Alberto e Paola a Liegi ricevono preziosi doni di nozze

Il Senato, di cui il principe fa parte, si quota per il regalo - Cifra minima per i socialisti: 1250 lire - I parrucchieri di Bruxelles lanciano la "linea Paola"

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 10 giugno.**

Oggi Alberto del Belgio e la principessa Paola hanno reso visita alla regina madre Elisabetta, nonna paterna del principe: Elisabetta, vedova di Alberto I, ha 84 anni e risiede sola nel castello di Stuyvenberg, a poche centinaia di metri dal castello di Laeken.

Una giornata faticosa attende domani i giovani fidanzati, che saranno ospiti della città di Liegi. Giungeranno alle 10,30 nel sobborgo industriale di Seraing, ove saranno attesi dal ministro dell'Interno, dal governatore della provincia, dal borgomastro di Liegi e da altre personalità. Subito dopo su un panfilo, scortato da quattro vedette, discenderanno la Mosa, il fiume che attraversa la città, e dalle due rive la popolazione esprimerà ai principi il proprio entusiastico saluto; successivamente, dal luogo di sbarco al palazzo provinciale, Alberto e Paola si recheranno in auto scoperta.

Dopo avere assistito ad alcune brevissime cerimonie lungo il percorso stabilito, i principi pranzeranno in municipio. Al «dessert» saranno loro consegnati i doni della autorità cittadine: uno splendido vaso di cristallo, con inciso lo stemma della città, e una minuscola caffettiera di argento «Luigi XV» — considerata la «napoletana» dell'epoca — recante la punzonatura di un principe-vescovo della città, opera pregiata di un celebre orafo del XVIII secolo.

Fra i regali che domani i principi riceveranno sul loro percorso, figura anche una lampada da minatori: nella regione mineraria di Liegi risiedono più di cinquantamila italiani.

La questione dei regali di nozze ad Alberto ed a Paola è stata oggetto di una particolare trattazione al Senato, l'assemblea di cui il principe è membro. Il gruppo socialcristiano ha già raccolto fra i propri membri le buste chiuse e anonime contenenti la somma offerta da ciascuno: era stato stabilito che non si poteva includere una somma inferiore a cento franchi, equivalente a 1250 lire. Il gruppo socialista fisserà la quota minima nei prossimi giorni. Se tutti i senatori dovessero versare cento franchi ciascuno, si arriverebbe a 17.500 franchi, pari a 200 mila lire: in tal caso la presidenza del Senato metterebbe mano alla propria borsa per rendere il dono più adeguato alla dignità dell'illustre collega.

Paola Ruffo di Calabria ha destato viva simpatia a Bruxelles. La sua popolarità cresce di giorno in giorno. Persino la sua acconciatura ha attirato l'interesse delle signore. Alla vigilia del matrimonio trentacinque «coiffeurs» della capitale lanceranno la «linea Paola». L'iniziativa ha rischiato, a quanto si dice, di sollevare le contestazioni dei parrucchieri parigini, i quali vanterebbero la priorità della idea.

Si torna a parlare, intanto, delle nozze di re Baldovino. *La Cité*, giornale generalmente bene informato, scrive oggi: «Il nome per ora più citato quale fidanzata del re è quello di Maria Teresa di Borbone Parma; tuttavia non è sicuro. Il sovrano ha già fatto la scelta, ma il nome della futura regina non sarà rivelato probabilmente se non dopo il matrimonio di Alberto».

m. b.

Pastore ucciso dalla mafia a colpi di lupara nei campi

Palermo, 10 giugno.

Questa mattina, nella campagna al confine fra Bagheria e Misilmeri, il vaccaro Francesco Palazzotto, di 52 anni, di Misilmeri, è stato trovato dai due figli, ucciso con scariche di fucile a lupara. La vittima, un piccolo proprietario terriero, poco prima delle otto di ieri mattina si era allontanato da casa in compagnia del figlio Marco, di 15 anni, per andare a falciare l'erba da dare in pasto ad alcune mucche, e aveva raggiunto la località Porcara, su un cocuzzolo di montagna.

Al tramonto il giovane Marco cominciò a ridiscendere dalla montagna portando sulle spalle grossi fasci d'erba e precedendo il padre sulla via del ritorno. Ma a casa Francesco Palazzotto fu aspettato inutilmente: calò la sera, tornò l'alba, sempre nella vana attesa del ritorno del capofamiglia.

Allora il figlio Marco tornava in contrada Porcara in compagnia di un fratello e qui uno spettacolo raccapricciante li attendeva: in un pagliaio, letteralmente crivellato dai colpi, giaceva il cadavere di Francesco Palazzotto. E' molto probabile che il delitto sia stato compiuto dalla mafia.

Il Palazzotto, dodici anni or sono, era stato fatto segno ad un altro attentato.

Rinviato il processo ai coniugi accusati di truffa agli Inzolia

Milano, 10 giugno.

Il processo che doveva vedere Carlo Inzolia, il «terzo uomo» del caso Fenaroli, nella veste di parte lesa perché vittima di una truffa, è stato rinviato a nuovo ruolo dai giudici della terza sezione del Tribunale penale, per l'assenza della parte civile. L'Inzolia infatti, detenuto a Regina Coeli, non è stato tradotto a Milano, né è prevedibile quando egli potrà lasciare il carcere romano.

Il processo è contro una coppia di coniugi che nel febbraio del 1957 acquistarono presso il negozio di elettrodomestici di Inzolia, in piazza Napoli, merce per un valore di 800 mila lire. La titolare del negozio, Amalia Inzolia, sorella di Carlo, non essendo riuscita ad ottenere il pagamento della somma, aveva sporto alla polizia denuncia per truffa. Parte civile nel procedimento divenne successivamente Carlo Inzolia cui era passata la proprietà del negozio alla morte della sorella.

Intanto l'ex-amico della Inzolia, Mario Buzzi-Bernasconi, di 40 anni, è stato arrestato alle 18,45 di oggi in piazza Fontana, in esecuzione di un mandato di cattura per furto aggravato, emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, e di un ordine di carcerazione per 15 giorni di arresto emesso dalla Pretura di Radicofani. Il Bernasconi, il 13 agosto del 1954, introdottosi nottetempo nell'appartamento di Luigi Lovazzi, al numero 16 di via Lucci, si sarebbe impossessato di una valigia contenente indumenti e preziosi: il tutto per un valore di un milione e settecento mila lire.

Non concesso l'annullamento delle nozze Visconti-Adani

Il nobile sosteneva che quando si unì con l'attrice era sposato con un'altra donna

Milano, 10 giugno.

Il duca Luigi Visconti di Grazzano, ha perso la causa intentata contro la moglie Laura Adani. Il marito dell'attrice aveva chiesto alla Magistratura l'annullamento del suo matrimonio: i giudici della I Sezione del nostro Tribunale Civile hanno ritenuto infondati i motivi addotti dal nobile lombardo, che pertanto continuerà a essere il marito della Adani.

La richiesta avanzata dal duca si fondava su questi fatti: il 23 aprile 1929, Luigi Visconti di Grazzano aveva sposato in prime nozze a Venezia la signorina Maria Maddalena Arrivabene. Diciassette anni dopo, la sposa sostenne che il suo consenso era stato estorto con la violenza. Perciò il 23 novembre del 1946 Maria Maddalena Arrivabene ottenne dal Tribunale rumeno di Ilfov che il matrimonio fosse dichiarato nullo.

L'anno seguente il duca sposò Laura Adani. Ora egli sosteneva che anche questo secondo matrimonio è nullo perché, quando fu celebrato, la sentenza di Ilfov non sarebbe stata efficace in Italia; per la nostra legge, quindi, egli sarebbe stato ancora marito della Arrivabene. Questa tesi, però, non è stata accettata dal Tribunale che ha ritenuto valide le nozze tra l'attrice e il nobile. Laura Adani si era opposta alla richiesta del consorte.

I rapporti tra il duca Visconti di Grazzano e Laura Adani già da qualche tempo erano piuttosto tesi e i due coniugi avevano più volte esaminato la possibilità di giungere a una separazione legale. Mentre però qualche mese fa l'attrice si trovava a Torino in «tournée», suo marito presentò al Tribunale civile di Milano la domanda di annullamento di matrimonio. La notizia giunse di sorpresa a Laura Adani, che passò al contrattacco minacciando [illegible] di denuncia il marito per abbandono del tetto coniugale. Essa si limitò però a far bloccare alcuni beni e conti in banca del marito.

Dal canto suo Luigi Visconti sosteneva che la moglie, impegnata nella sua «tournée» artistica, non gli dedicava il minimo tempo, e che il loro matrimonio non poteva continuare per le continue liti. Nessuno dei due coniugi era presente oggi in Tribunale durante la discussione della interessante vertenza: il duca era rappresentato dal suo avvocato Guglielmo Rainerì, l'attrice dall'avv. Giuseppe Villy Bagnoli.

Scompare per uccidersi un uomo che si appropriò di 29 mila lire

Aveva bisogno di denaro per le medicine della figlia - Ha scritto al principale chiedendo perdono

Roma, 10 giugno.

Un uomo è scomparso. Forse si è già ucciso. La polizia lo ricerca, sui giornali compaiono i suoi connotati sono descritti minutamente e si lanciano inviti e appelli perché chiunque lo riconosca ne segnali tempestivamente la presenza. Si tratta di salvare la vita di un uomo che vuole uccidersi per un ammanco di 29 mila lire.

«Quando leggerà queste mie parole io non ci sarò più...» ha scritto in una lettera indirizzata al suo capo ufficio, verso il quale si sentiva responsabile.

La vicenda ebbe inizio ieri mattina, quando il signor Fabi uscì di casa. Sembrava preoccupato. Era più taciturno del solito. Sua figlia non osò chiedergli cosa lo turbasse. Ieri sera egli non rientrò e i familiari lo attesero a lungo prima di rivolgersi alla polizia, per denunciarne la scomparsa. Né la sorella, né la figliola sospettavano quale potesse essere la realtà.

Ed ecco che stamane giungeva fra la posta d'ufficio, al gerente della Vallardi, signor Alessandro Cioffi, una lettera che diceva fra l'altro: «Se non riuscirò a restituire le ventinovemila lire di cui mi sono appropriato entro questa sera, mi ucciderò. Mi perdoni l'atto che ho compiuto».

Com'è nata la storia che forse si è tragicamente conclusa? Enrico Fabi da qualche mese si trovava in cattive condizioni economiche. Sua figlia non stava bene in salute e aveva bisogno di cure costose che non poteva procurarle. Addetto al servizio vendite rateali, egli aveva una numerosa clientela, ma il suo rendiconto mensile, da qualche tempo, presentava degli ammanchi, che tuttavia venivano colmati uno o due giorni dopo la data di scadenza. Il 6 giugno il signor Cioffi pregò Enrico Fabi di colmare quest'ultimo ammanco di 29 mila lire entro tre giorni. Al che l'esattore si era impegnato con un documento che aveva firmato: non ha però potuto fare fronte all'impegno.

Ora pattuglie di agenti stanno verificando negli alberghi, nelle pensioni e in ogni dove possa essersi rifugiato, nella speranza di trovare l'esattore ancora vivo.

Tre morti e due feriti in uno scontro d'auto

La sciagura ad un incrocio in aperta campagna presso Caserta - Entrambi i guidatori avevano affrontato il crocicchio senza rallentare

(Nostro servizio particolare) **Caserta, 10 giugno.**

In un tremendo scontro avvenuto stamane ad un crocevia tra due utilitarie, tre persone hanno perduto la vita e altre due sono rimaste gravemente ferite. La sciagura è accaduta presso Cancello Arnone, in località Traversa, dove s'intersecano le strade che conducono a Grazzanise, a Villa Literno, a Castelvolturno e a Cancello. Le due auto, entrambe Fiat 600 targate Napoli, provenivano l'una da Grazzanise e l'altra da Villa Literno.

A bordo della prima si trovavano il dott. Pasquale Sorbo di 37 anni, che era al volante, e l'amico Angelo Mazzocchella, tutti e due residenti a Santantimo. Sull'altra macchina, oltre al guidatore, Vincenzo Gervasio di 47 anni, abitante a Napoli, c'erano due carabinieri della stazione di Torre del Lago, Pierino Quarta e Antonio Pallotta.

Nessuno ha assistito alla tragedia, ma, in base alle descrizioni dei primi accorsi, è stato possibile ricostruirla. I due bracci del crocevia che portano a Grazzanise e a Villa Literno si uniscono ad angolo retto. Una casa e una fitta siepe sorgono proprio in quel punto, cosicché è impossibile per chi viene da una di queste località vedere di lontano se il crocicchio è libero. Dalla posizione delle auto dopo l'urto, è presumibile che entrambi i guidatori, contravvenendo alle più elementari norme della prudenza, abbiano abbordato l'incrocio a tutta velocità, senza neppure rallentare, forse fiduciosi soltanto nella buona sorte.

E questa volta il destino è stato spietato. Le macchine sono giunte all'incrocio nello stesso attimo: una frazione di secondo prima o dopo sarebbero passate senza incidenti. Lo schianto deve essere stato terribile. I veicoli sono entrati l'uno nell'altro, sollevandosi e ricadendo sulla strada fracassati e contorti. Rottami di carrozzeria sono stati trovati negli immediati dintorni, in un raggio di parecchi metri.

Tutti e cinque i passeggeri, proiettati fuori delle auto, sono rotolati in fondo a una breve scarpata. Tra di essi, il Sorbo, il Gervasio e il Mazzocchella, sono spirati nel giro di qualche minuto. Quando è giunta la polizia stradale i primi due erano deceduti, mentre il Mazzocchella respirava ancora, ma moriva pochi attimi dopo. Le tre vittime avevano riportato la frattura del cranio, lo schiacciamento del torace ed altre gravi lesioni interne.

Qualche speranza di salvezza si poteva invece nutrire per i due carabinieri di Torre del Lago, i quali, chiesto un passaggio al povero Gervasio, avevano preso posto sui sedili posteriori della «600». Ricoverati alla clinica Fiorita di Capua, i due militi si trovano ora tra la vita e la morte: uno ha subito una lesione cranica e l'altro una frattura interna, ferite sulle quali i medici non hanno ancora voluto pronunciarsi.

c. p.

Madre di tre figli si lancia dal terzo piano dell'ospedale

Forse temeva d'esser operata

Milano, 10 giugno.

Un drammatico tentativo di suicidio è avvenuto stamane a Rho: la cinquantasettenne Clotilde Mio, abitante a Milano in viale Molise 7, ha cercato di togliersi la vita gettandosi dal terzo piano dell'ospedale di Rho. La donna, madre di tre figli, era stata ricoverata ieri mattina al reparto di ginecologia dell'ospedale per essere sottoposta ad intervento chirurgico.

Stamane verso le 10 la signora è uscita dalla cameretta che occupava assieme ad un'altra paziente e si è diretta verso il corridoio: dopo aver aperto una porta finestra che immette sul balconcino, ha scavalcato la balaustra di quest'ultimo e prima che l'altra ricoverata riuscisse a fermarla, si è gettata nel vuoto da un'altezza di circa dieci metri.

Al tonfo sono accorsi medici ed infermieri e la donna è stata trasportata immediatamente in sala operatoria: le sono state riscontrate ferite gravissime per cui i sanitari disperano di poterla salvare. Da quanto si è potuto accertare la donna viveva in uno stato di profondo abbattimento all'idea dell'intervento, cui doveva essere sottoposta.

Arrestato il dipendente di una società torinese

Milano, 10 giugno.

E' stato arrestato stamane un assicuratore accusato di appropriazioni indebite e di truffe per circa tre milioni. Si tratta del trentacinquenne Sergio D'Andrea, da Saronno, procuratore milanese di una nota compagnia di assicurazioni di Torino.

Le indagini svolte dal capo della Squadra mobile milanese dott. Nardone avevano potuto appurare che l'assicuratore avrebbe rilasciato ricevute provvisorie su polizze di assicurazioni, incassando oltre un milione e mezzo che poi non avrebbe versato alla sua compagnia. Inoltre era stato possibile accertare che il dipendente della società piemontese, col pretesto di dover aprire per proprio conto una agenzia di assicurazioni si sarebbe fatto versare da un suo conoscente un milione e mezzo che non avrebbe più restituito.

Sposò il giornalista Jacopetti

La zingarella chiede l'annullamento delle nozze

Roma, 10 giugno.

Dopo oltre quattro anni, Jolanda Kalderas — la zingarella che fu protagonista insieme al giornalista Gualtiero Jacopetti di una vicenda conclusasi con un singolare matrimonio celebrato il 28 maggio 1955 nel carcere di Regina Coeli con il solo rito civile — si è ricordata di avere un marito da lei veduto per l'ultima volta nello stesso momento delle nozze. E — ormai diciassettenne — dopo aver girovagato per l'Italia insieme alla sua carovana, dopo aver avuto nell'aprile scorso una figlia da suo cugino, Valentino Reinhard, ha deciso di assumere l'iniziativa perché venga annullato quel vincolo che consentì l'estinzione del reato per cui Gualtiero Jacopetti era stato arrestato: quello di violenza carnale.

La ragazza che intenderebbe, ora, sposarsi con il giovanotto con cui, da tempo, convive more uxorio, giustificherebbe la richiesta sostenendo che fu costretta da sua madre a dare il proprio consenso al matrimonio ridottosi ad una semplice formalità, che l'ha unita di fronte alla legge a Gualtiero Jacopetti.

La storia del giornalista e della zingarella ebbe gli onori della cronaca all'inizio del 1955, quando cioè i carabinieri denunciarono per violenza carnale Gualtiero Jacopetti, il quale, secondo l'accusa, avrebbe attirato la ragazza, allora tredicenne, in un appartamento insieme ad un commerciante, Buzzetti, e ad una signorina di cui si è saputo soltanto il nome: Anny. Per ottenere la libertà e far sì che il procedimento penale fosse automaticamente interrotto, Gualtiero Jacopetti decise di sposare Jolanda Kalderas. La giovane, diventata moglie del giornalista, non attese neanche che suo «marito» uscisse dal carcere, intascò — o meglio lo fece sua madre — un milione di lire che rappresentava il compenso pattuito dai genitori di lei e raggiunse la carovana di zingari della quale faceva parte.

Jolanda Kalderas s'è rivolta ad un avvocato veneziano perché inizi la pratica, presso il Tribunale di Roma, che dovrebbe condurla a non essere più, per la legge italiana, la moglie di Gualtiero Jacopetti. In quali termini giuridici sarà poi tradotto il desiderio della zingarella è difficile dire per il momento perché il codice civile non fornisce in proposito molta libertà di azione a chi, nelle condizioni di Jolanda Kalderas, intende liberarsi del vincolo matrimoniale. Infatti per la zingarella, minore d'età, il suo consenso alle nozze venne dato da chi allora esercitava su di lei la patria potestà e di conseguenza per l'art. 121 del codice civile tutto lascia presumere che questa via si presenti chiusa a Jolanda Kalderas.

Tribunale di TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. Luzzatti con ordinanza 4 giugno 1959 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 1° ottobre 1959 ore 11 ad istanza di Mollo Anselmo contro Cagnassi Emma dei seguenti immobili:

a) in territorio del comune di Orbassano, via Roma 39, porzione dell'immobile composta di vani 2 al piano terreno e 3 vani al primo piano distinto in Catasto al F. 22 n. 478 sub b);

b) ivi via Roma 39 porzione di casa composta di due camere al piano terreno con relativa scala di accesso e gabinetto comune distinto in Catasto al F. 22 n. 478 sub c). Il tutto gravato di usufrutto a favore di Vecchieri Carola su una parte dei suddetti immobili.

Alle seguenti condizioni: 1) Prezzo in unico lotto lire 6.000.000; 2) Cauzione L. 600 mila; deposito spese L. 600.000; 3) Offerte di aumento non inferiori a L. 60.000; 4) Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Torino, 5 giugno 1959.

Il Cancelliere
L. DE VIRGILIO

CRONACHE DELLO SPORT

Partita veloce e combattuta ieri sera allo Stadio torinese

La Juventus batte la Fiorentina (3-1) ed entra in semifinale della Coppa Italia

Stivanello, su rigore, apre la serie dei goals - Nella ripresa segnano Charles, Petris e Nicolè - Castano ferito alla fronte in uno scontro fortuito con Colombo - Boniperti in ripresa - Belle parate di Sarti

Una bella partita in realtà. Due squadre veloci, tecniche, combattive, e corrette e rispettose l'una dell'altra. Ha vinto meritatamente la Juventus, ma la rete decisiva, la terza dei bianconeri non essendo stata segnata che al 44° minuto del secondo tempo, l'incontro corse a lungo il pericolo di un ricorso a quei tempi supplementari, che, data l'ora tarda, sarebbero stati per molti una iattura. Ché, la Fiorentina, pur perdendo, ha tutt'altro che demeritato. Essa ha lottato fino all'ultimo con grande impegno, ed ha più volte sfiorato il pareggio: e come Lojacono abbia potuto mancare il medesimo proprio quando esso appariva inevitabile, pare ancor ora un mistero.

La serata, dopo una giornata calda anzichenò, era fresca, ventilata e serena. Malgrado l'invito che essa rappresentava per gli appassionati, il pubblico era piuttosto scarso: sette od otto mila persone in tutto. E gli assenti hanno avuto nettamente torto questa volta. Era in tribuna d'onore l'Ammiraglio Brown con tutta la delegazione della Nato che è in visita, di questi giorni, a Torino.



Il rigore realizzato da Stivanello nel primo tempo di Juventus-Fiorentina (Moisio)

Se fossero finiti in rete, da ambe le parti, tutti i palloni che hanno avuto la possibilità di farlo il punteggio della partita sarebbe senza dubbio salito a cifre elevate. Perchè si incominciò con due occasioni consecutive mancate da parte degli ospiti.

L'incontro aveva da pochi minuti avuto inizio, quando il senso di iniziativa di Hamrin — che contro i suoi ex-colleghi dimostrava una bella combattività — dava luogo ad una ottima situazione per i viola di fronte alla porta di Vavassori. Colla difesa dei bianconeri colta completamente allo scoperto, Petris mancava palla e bersaglio, la sfera proseguiva nella sua traiettoria e la nuova ala sinistra, Morosi, venuto a trovarsi anche lui in ottima posizione, finiva per sparare direttamente sul portiere. Doppio scampato pericolo per la Juventus nello spazio di pochi secondi. L'undici bianconero restituiva pan per focaccia e Charles mancava a sua volta una facile occasione da pochi passi, e Boniperti saltava fuori di colpo con uno splendido tiro al volo, che sollevava applausi a scena aperta. Chi si distingueva in quel frangente — e doveva distinguersi poi nel corso della intera partita — era Sarti, il portiere dei viola, che parava tiri su tiri con grande disinvoltura. Gli scambi erano velocissimi, ma ad una traccia nel risultato non si giungeva che a sei minuti dal riposo di metà tempo.

Su un'azione che stava sviluppandosi verso la destra juventina, il terzino Castelletti toccava la palla colle mani in piena area, nel tentativo di impedire a Stacchini di entrarne in possesso. L'arbitro era a due passi: rigore inevitabile. Avanzava l'ala sinistra Stivanello come esecutore e, con un forte tiro a mezza altezza, batteva Sarti. Uno a zero all'intervallo.

Pur rimanendo sempre nei limiti della correttezza, la partita si faceva più accanita ancora alla ripresa. Si distingueva Boniperti, e, su di un'azione volante, il portiere Sarti veniva invogliato ad uscire, e la porta rimaneva completamente priva di difensori. Sul colpo di testa del capitano juventino, la palla stava per rotolare nella rete sguernita, quando il terzino Castelletti sopravvenendo con un gran balzo, si buttava in tuffo e riusciva a deviare a lato. Nel frangente rimanevano a terra, contusi, tanto Boniperti quanto Castelletti. Il primo si riprendeva presto, il secondo invece, rimaneva sui bordi del campo per cure, e non ritornava sul terreno che a qualche minuto di distanza.

Al 14° minuto, la Juventus, soffocando le velleità aggressive della Fiorentina, poteva finalmente arrotondare il suo vantaggio. Una rete di ottima fattura. Ben lanciato in avanti da Nicolè, Charles puntava diritto dinnanzi a sè, filava via, resisteva alla carica di cui era fatto oggetto, e, con precisa scelta di tempo, spediva in rete fuori dalla portata di Sarti. Grandi applausi da parte del pubblico. La reazione dei viola era delle più energiche, ed un gran tiro di Lojacono veniva deviato a lato da Vavassori. La distanza fra i due contendenti diminuiva al 20° minuto. Era Petris, che da posizione di mezz'ala sinistra e da lontano, faceva partire un gran tiro che mandava la palla a finire con assoluta precisione nell'angolo alto della rete sulla sinistra del portiere. Sul due a uno, la Fiorentina insisteva tenacemente, e Lojacono, venuto a trovarsi tutto solo davanti a Vavassori, tardava a tirare e finiva, come già detto, per colpire il portiere.

Poi, gran testata fra Castano e Colombo, con permanenza fuori campo del primo per le medicazioni del caso. Poi Charles sparava a lato da buona posizione. Di trovarsi in ripresa forniva prova Boniperti. E, proprio ad un minuto dal termine, su un'azione Charles-Stacchini-Boniperti, Nicolè, libero da ogni ostacolo poteva spedire in rete, segnando per la terza volta. Così la Juventus entra nello stadio delle semifinali della Coppa d'Italia.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS — Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Nicolè, Stivanello.

FIORENTINA — Sarti; Robotti, Castelletti; Orzan, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Petris, Lojacono, Morosi.

Reti: Stivanello (J.) su rigore, 39' del primo tempo; Charles (J.) 14', Petris (F.) 20', Nicolè (J.) 44' della ripresa.

London sospeso per 6 mesi per aver incontrato Patterson

Londra, 10 giugno.

La Federazione Pugilistica britannica ha inflitto al peso massimo Brian London una sospensione dall'attività professionale per sei mesi ed una multa di mille sterline (circa 1.750.000 lire). La ragione del gravissimo provvedimento va ricercata nel rifiuto di London di rispettare il veto della sua Federazione circa l'incontro per il titolo mondiale con Floyd Patterson ad Indianapolis.

Al pugile britannico, giudicato non all'altezza di un compito tanto impegnativo, era stato infatti proibito di recarsi in America per affrontare Patterson.

Incidenti all'Olimpico per Inter-Lazio: 1 a 0

L'allenatore dei nerazzurri Campatelli colpito da una bottiglia lanciata da uno spettatore - Rete di Angelillo

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 10 giugno.**

L'Inter si è conquistata l'ingresso in semifinale di Coppa Italia, battendo la Lazio per 1-0, con un goal segnato da Angelillo, capocannoniere del campionato, il quale è stato favorito da una grossa papera del portiere laziale Cei. Tuttavia i padroni di casa hanno avuto una netta supremazia d'attacchi, mettendo spesso in difficoltà gli ospiti, ma in conclusione da questa loro superiorità territoriale non hanno ottenuto che numerosi calci d'angolo (otto in tutto contro uno), senza segnare alcuna rete.



Campatelli viene sorretto da Firmani (Telefoto)

La partita, nonostante il terreno sdrucciolevole per l'abbondante pioggia caduta durante il gioco, è stata piacevole e veloce: i maggiori pericoli nel primo tempo li ha corsi l'Inter, ma per l'inconcludenza degli uomini della prima linea avversaria la porta di Da Pozzo è rimasta inviolata. Da ricordare nei primi 25 minuti alcune facili occasioni fallite da Bizzarri al 19' e al 22' e una splendida parata di Da Pozzo al 40'.

Nella ripresa si aveva un prodigioso salvataggio di Da Pozzo su tiro di Franzini (9') e dieci minuti dopo l'Inter passava improvvisamente in vantaggio, complice il giovane Cei. Azione Lindskog-Firmani-Angelillo, tiro non forte dell'argentino che passava sopra al portiere gettatosi in tuffo con notevole anticipo. Un vero e proprio infortunio.

L'andamento della partita e la sua inopinata conclusione hanno creato nervosismo tra giocatori e spettatori. Ancora in campo, al fischio finale di Liverani, Pozzan rimproverava aspramente Bizzarri per il suo comportamento e ne stava per nascere un grosso litigio, ma l'intervento dei dirigenti faceva tornare la calma. Da parte sua il pubblico, con comportamento antisportivo salutava la vittoria dell'Inter con grida ostili e ripetute di «ladri, ladri». Qualche tifoso esagitato poi arrivava anche al lancio di oggetti dagli spalti. Uno di questi (con tutta probabilità una bottiglietta vuota) ha colpito alla testa Campatelli, che si è portato le mani nei capelli mentre i suoi giocatori lo circondavano premurosamente. I fotografi non si facevano scappare l'occasione per ritrarre la scena. Per fortuna però nulla di grave. Poco dopo lo stesso Campatelli si ha dichiarato: «Si tratta di una sciocchezza e non vorrei che avesse conseguenza alcuna. Davvero non è nemmeno il caso di parlarne».

g. n.

I bocciofili del Fiat, fra cui giocavano i campioni del mondo Bauducco e Macocco, hanno battuto Zerboni per 13 a 11 nell'incontro di ieri sera al Parco Michelotti valevole per il «torneo notturno degli assi»; Gobelli ha sconfitto Lancia per 13 a 1. Dopo le partite del 4° turno sono in testa Zerboni e Gobelli.

Inchiesta per la morte di un pilota al Nürburgring

Lo svizzero Mayrat deceduto all'ospedale per ferite era entrato in collisione con Stirling Moss?

Monaco di Baviera, 10 giugno.

La «1000 chilometri» del Nürburgring conclusasi con la vittoria di Stirling Moss ha avuto purtroppo una vittima. Il pilota svizzero Fausto Mayrat, su Auto Union, uscito di strada durante i primi giri, è deceduto all'ospedale nonostante le cure cui è stato sottoposto. Sulle cause dell'incidente la polizia sta conducendo una inchiesta poichè pare si sia verificata una collisione fra le macchine di Moss e di Mayrat.

L'Automobil Club tedesco «Adac» afferma che Mayrat, deceduto ieri sera per le ferite interne riportate, uscì di pista in seguito a un presunto tamponamento. Secondo la stessa «Adac», la commissione di gara ha presentato una relazione nella quale si afferma che le vetture di Moss e Mayrat si sono toccate per una frazione di secondo mentre Moss superava lo svizzero alla prima delle curve di Karussel. La relazione aggiunge che tracce di vernice ritrovata su entrambe le macchine hanno convalidato quanto affermato da testimoni oculari.

La polizia sta ora indagando, ma secondo l'«Adac» il fatto che le autorità non abbiano sequestrato nessuna delle due automobili starebbe a significare che nessuno dei due piloti è da ritenersi responsabile della tragedia.

Non ancora giunto alla Lega il rapporto dell'arbitro Groppi

Milano, 10 giugno.

La commissione giudicante della Lega nazionale è stata ancora prodiga di sanzioni, molte delle quali scontabili nella prossima stagione calcistica, come le tre giornate di squalifica inflitte a Del Vecchio (Napoli). Nel settore delle ammende spicca quella di 700 mila lire deliberata a carico del Napoli «per nutrito lancio di sassi in campo da ogni lato in direzione dell'arbitro, dei guardialinee e dei giocatori della squadra ospite», ingiurie, minacce e via di seguito. Per la partita Cremonese-Casale (serie C) è rimasta in sospeso l'adozione di provvedimenti nei confronti della società ospitante in attesa di ulteriori accertamenti. Nessun accenno è stato fatto nel comunicato di stasera al caso Sivori-Groppi. Bisognerà attendere il supplemento di rapporto dell'arbitro francese.

La partita Sanremese-Lucchese, in calendario per domenica prossima, avrà inizio alle ore 10,30; inoltre la Lega nazionale per le partite della Coppa dell'Amicizia franco-italiana che saranno disputate domenica prossima ha nominato i seguenti commissari di campo aggiunti: a Parigi: barone Nanni Mazzonis di Pralafera (Juventus); a Nizza: dott. Mino Spadacini (Milan); a Marsiglia: colonnello Elmo Gallo (Fiorentina); a Bordeaux: Antonio Ceresa (Internazionale); a Le Havre: Marino Leidi (Atalanta).

La nazionale militare di calcio del Portogallo ha battuto a Lisbona la [illegible] per 1 a 0 in un incontro valevole per le finali del Campionato internazionale militare. Domenica ultimo turno tra Italia-Francia a Bologna; agli azzurri basterà un pareggio per assicurarsi il titolo.

Le ultime partite del torneo tennistico notturno «A. Viberti», per III cat. hanno avuto i seguenti risultati: «singolare»: Fornatto-De Barbieri 6-1, 6-3; Ciolina-Pansa 6-3, 6-3; Melli-Boccardi 6-0, 6-3; Piglia M.-Sestini 6-0, 6-1; Bolgeri-Gillone 6-3, 6-1. Feltrin-Marconi p. r.; Molinari-Cion p. r.; Marchisio-Latilla 6-3, 6-0.

I danni provocati dal maltempo

Gli agricoltori attendono nuovi mezzi anti-grandine

Razzi e palloncini sono utili, ma lontani dal risolvere il problema

(Dal nostro inviato speciale) **Asti, 10 giugno.**

Ogni anno nel periodo primavera-estate è in pieno svolgimento per l'agricoltore il dramma della grandine. L'arrivo d'una nuvola temporalesca gli dà il batticuore; e spesso non passano che pochi minuti dal batticuore alla desolazione, perchè fulminea è arrivata la tempesta, che ha devastato i campi, ha distrutto mesi di lavoro, si è lasciata dietro lo spettro della miseria.

Ogni anno sono svariati miliardi i danni che la grandine arreca all'agricoltura nazionale. Una delle zone più colpite è la provincia di Asti, appunto per la sua specifica configurazione collinare. Qui i danni provocati dalla grandine sfiorano annualmente i due miliardi.

E' logico quindi che i comuni della provincia di Asti, riuniti in un vasto comprensorio, risultino i meglio organizzati; e che il suo Centro Antigrandine presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura dedichi cure assidue allo studio dei mezzi di lotta contro questo flagello. Si deve appunto al Centro Antigrandine di Asti il simposio internazionale sulla fisica delle nubi e relative applicazioni all'agricoltura, tenuto nell'aprile dello scorso anno. Vi parteciparono delegati di otto Paesi europei sotto la presidenza onoraria del prof. Colonnetti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, e quella effettiva del prof. Bossolasco, ordinario di geofisica all'università di Genova.

Un'utile difesa contro la grandine ebbe inizio al principio del secolo con i razzi esplosivi. Lanciando in una nuvola grandinigena un razzo munito d'una testa esplosiva, si produce uno spostamento d'aria che provoca la condensazione del vapore acqueo: esso cioè si scioglie in pioggia invece di solidificarsi in ghiaccio.

Si è andati avanti per oltre mezzo secolo con i razzi, nonostante i loro vari inconvenienti. Costano molto, hanno bisogno di personale idoneo, devono esser lanciati tempestivamente, devono scoppiare nel nucleo della nuvola. Da qualche anno essi non soddisfano più, anche perchè sono stati scoperti mezzi chimici che sembrano più efficaci.

Si tratta di sostanze che, fatte giungere nella nuvola, provocano lo stesso fenomeno della condensazione del vapore in pioggia. L'impiego di tali sostanze, chiamate nucleanti, e anche di ossidi ionizzanti, è largamente diffuso all'estero, e con ottimi risultati. Si assicura che esse, quando vengono impiegate tempestivamente, riducano i danni dal dieci al venti per cento.

Il loro lancio nelle nubi avviene per mezzo di aerei, o di palloni, o di bruciatori di ioduro d'argento collocati a terra. In alcuni casi si ritiene poter abbinare l'effetto esplosivo del razzo con quello delle sostanze chimiche, ma i più sono scettici sulla duplicità dell'effetto. Una sostanza scoperta dall'ing. De Bernocchi di Torino è stata pure sperimentata con soddisfazione.

I vari mezzi sono stati ripetutamente provati nel comprensorio antigrandine di Asti. I risultati sono favorevoli, ma intanto si è ancora lontani dalla scelta definitiva d'un metodo piuttosto che d'un altro. Gli agricoltori sono stanchi di sparare razzi che il più delle volte, per la scarsa tempestività del lancio e per la loro limitata potenza, risultano inutili. Essi chiedono che si esca al più presto dalla fase sperimentale per giungere a quella dell'applicazione pratica, si tratti di sostanze nucleanti o ionizzanti o di ioduri o di altro.

Secondo alcuni, il mezzo più efficace per difendersi contro i danni della grandine è l'assicurazione. Ma chi ripaga la economia nazionale dei raccolti distrutti? Una garanzia totale, cioè che risolva e il problema produttivo e quello economico, non può esser data che dalla scienza e dalla tecnica.

g. f.

Nubifragio in Toscana danni per circa un miliardo

Firenze, 10 giugno.

Un nubifragio di eccezionale intensità si è abbattuto su tutta la campagna della Valle di Pesa fra le 13,30 e le 14,15 di oggi. Dai primi calcoli si ritiene che siano andate distrutte colture di grano, vigneti e uliveti per un valore che si avvicina al miliardo. L'epicentro della zona colpita dal nubifragio è stato San Casciano. Per venti minuti, una quarantina di fattorie della zona fra la Villa del Borromeo e le località di Calzaiolo, di Ponte Rotto e di Molino di Montepaldi, per una lunghezza di due chilometri, sono state prese in pieno: la grandine è caduta con una intensità senza precedenti.

I gruppi ciclistici abbinati sciolgono la società che li riunisce

Dopo il «sì» di Baldini per il Tour le altre case concedono i corridori che prima avevano negato - Rinviata la formazione della squadra

Milano, 10 giugno.

Il commissario tecnico Alfredo Binda avrebbe voluto consegnare stasera al presidente della Commissione professionismo dell'Uvi l'elenco dei corridori prescelti per il prossimo Giro di Francia. Una simile fretta, che negli anni scorsi avrebbe destato non poca sorpresa, riflette la realtà di una situazione che Binda aveva considerato risolta fin da domenica scorsa.

Già a Rimini, alla presenza di Rodoni, gli esponenti dei gruppi pubblicitari, fatta eccezione per quello di Baldini, avevano risposto con un no secco e reciso ai sondaggi compiuti da Binda, il quale tuttavia si era riservato di concludere le trattative a Milano, all'arrivo del Giro d'Italia. L'atteggiamento dei gruppi pubblicitari, che si erano agitati in precedenza esprimendo il loro dissenso nei riguardi della partecipazione al Tour dei propri corridori, risultava in fondo coerente; ma poi, a cose fatte, quando già Binda aveva selezionato i prescelti rendendoli edotti dell'impegno ad essi attribuito e della fiducia in essi riposta, gli stessi gruppi pubblicitari, imitando tardivamente quello di Baldini, si sono fatti avanti per concedere quanto prima avevano recisamente negato (e la frattura è culminata nello scioglimento della Unione Italiana Abbinati Ciclistici, che sarà annunciato domani ufficialmente nel corso di una conferenza-stampa).

Nell'intento di rompere ogni indugio e di rendere inutile qualsiasi ulteriore manovra, il commissario tecnico si è appunto adoperato per anticipare la decisione, ossia la ratifica della squadra già composta e che, secondo induzioni ormai di pubblico dominio, comprenderebbe: Baldini, Favero, Baffi, Gismondi, Padovan, Fallarini, Falaschi, Bartolozzi, Pambianco, Tosato, Pettinati e Fabbri (o Cestari).

Ma Strumolo, presidente della Commissione professionismo ha rinviato tutto alla riunione di domani sera.

Sul prato del Vigorelli, assente Giacotto, ha parlato volentieri Defilippis che, lasciato libero dal suo gruppo, ha dichiarato di essere pronto a correre nel Giro di Francia, però con due o tre compagni utili, che potrebbero essere: Nencini, Ferlenghi e Coletto.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	9	10
Rendita 3 1/2	72 10	72 10
» » con.	72 —	72 —
Rendita 1902	71 60	71 60
[illegible] 5 %	103 60	103 60
» » con.	103 70	103 50
Redimibile 3 1/2	92 60	92 60
» con.	92 50	92 50
Redimibile 5 %	100 —	100 —
» con.	99 90	99 90
Ricostruz. 3 1/2	87 85	87 95
» con.	87 75	87 85
Ricostruz. 5 %	100 10	100 10
» con.	100 —	100 —
Bil. Fond. 5 %	99 —	99 10
Pr. R. 5% Trieste	99 —	99 05
B.T.N. 5 % 1959	—	—
» » 1960	100 92	101
» » 1961	101 —	101 —
» » 1962	100 82	100 82
» » 1963	100 82	100 75
» » 1964	100 77	100 77
» » 1965	100 80	100 80
» » 1966	100 80	100 90
» » 1968	101 10	101 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	99 20	99 50
» [illegible] 6 %	102 —	101 90
» [illegible] 6 %	102 20	102 17
» [illegible] 6 %	102 90	102 80
» [illegible] 6 %	102 67	103 05
» [illegible] 6 %	102 10	102 05
» Mare 5 %	106 90	106 60
» [illegible] 6 %	130 80	131 —
» 5,50 %	129 25	129 75
» Siders 5 1/2	99 85	99 85
» [illegible]	103 25	103 30
» [illegible]	122 40	122 20
[illegible] 4 1/2	96 —	96 10
[illegible] 5 %	99 —	98 80
Il. SS. 5 1/2	99 85	99 875
» » '53	[illegible]	[illegible]
» » '55	100 50	100 50
C.C.O.P. 6 %	102 35	102 37
S. Paolo 5 %	96 80	97 —
» 6 %	94 —	94 —
» 5 1/2	84 30	84 30
Mediocred. 5 %	94 475	94 475
C.I.R. Sicil. 5 %	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia	95 40	95 30
C.I.R. Napoli 6	99 —	99 —
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
[illegible]	101 90	102 —
» [illegible]	103 50	105 50
» [illegible]	103 90	103 50
» [illegible]	103 25	103 25
I.M.I. 5 1/2 %	101 50	101 20
» [illegible]	101 80	101 85
» [illegible]	102 —	101 80
» [illegible]	101 90	102 —
» [illegible]	101 95	102 12
» [illegible]	102 —	102 30
[illegible] '55 5 %	96 10	96 10
» 5 %	96 —	96 —
» [illegible]	101 60	101 80
Fiat 6 %	102 50	102 60
Fiat 6 % '56	102 70	102 90
Fiat 6 % '57	104 40	104 40

	9	10
Finsid. 6 %	103 75	103 75
Olivet. '49-'61 7 %	106 65	106 80
» '51 7 %	106 —	106 —
» '55-'75 7 %	107 75	107 90
» 1958 7 %	109 60	109 60
Magneti '49 7 %	106 —	106 —
» '51 7 %	106 —	106 —
» '54 7 %	106 20	106 20
Eternit 7 %	105 —	105 —
Pirelli 7 %	104 30	104 30
» 7 % '56	102 —	102 70
» 7 % '57	102 —	102 50
Cent. Gomma 7 %	107 50	108 —
Westingh. 7 %	108 —	107 80
SAIPE 6 %	104 50	103 50
Ferrara 7 %	104 —	104 —
Ferrara 7 % '58	104 25	104 25
[illegible] 6 %	100 50	100 50
Cartiera It. 7 %	105 50	103 80
Cartiera It. 1958	106 05	106 —
Cartiera It. 1959	108 40	108 50
[illegible] 6 %	103 80	103 80
» 6 % '58	103 20	102 90
[illegible] 6 %	101 90	101 90
Meridional. 6 %	102 —	103 —
Viscosa 6 %	101 40	101 40
» 6 % '58	111 —	111 —
[illegible] 6 %	104 50	104 —
[illegible] 6 %	102 25	102 50
[illegible] 6 %	102 —	102 —
Terni 6 %	102 50	102 50
[illegible] 6 %	101 75	101 87
[illegible] 5 %	103 20	103 20
Ent. Petrolio 6 %	101 90	102 20
» » 6 % '57	101 95	102 20
» » 6 % '58	102 50	102 80
» Spec. 6 % '58	101 90	102 —
» Sud 6 %	101 95	102 10
SIP 6 %	104 50	104 20
[illegible] 5,50 %	102 20	102 40
Finsider 5 1/2	100 30	100 20
[illegible] 6 %	103 —	103 20
[illegible] 7 %	103 —	103 —
Cassa Mez. F. 5%	96 10	96 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13550	13550
[illegible]	3336	3345
[illegible]	—	—
SAIF	—	—
CIR	3050	3050
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	67 —	66 »
Assic. Generali	58925	59620
Ist. Assic. Torino	42450	42500
SAI	3712	3722
[illegible]	—	—
[illegible]	2650	2650
[illegible]	—	—
[illegible]	1660	1660
La Centrale	15700	15750
[illegible]	—	5940 »
Mediobanca	46800	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	9	10
[illegible]	20000	—
[illegible]	7400	7300
[illegible]	1190	1200
METALMECCANICI		
[illegible]	—	380 —
[illegible]	—	—
Ilva	402 —	490 —
Terni	331 —	339 50
Finsider	885 —	897 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1575	1593 »
[illegible]	1447	1400 »
[illegible]	15 60	15 65
[illegible]	—	—
E. Marelli	661 —	660
[illegible]	—	—
Fiat	1071	1073
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1305	1315
[illegible]	930 —	—
[illegible]	—	3327 »
SIP	1756	1750
[illegible]	1750	1750
[illegible]	1750	1744
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	221 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	—	4600
Cartiera Burgo	17400	17340
[illegible]	2230	2235
INCET	3180	3180
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	925 —	943 »
CHIMICI		
[illegible]	1945	1946
[illegible]	1140	1140
Schiapparelli	1950	1905
[illegible]	16400	16400
[illegible]	4115	4100
[illegible]	2105	2095
[illegible]	2550	2530
[illegible]	2972	2950
[illegible]	757 —	752 —
[illegible]	241 —	242 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9000	9000 »
[illegible]	—	3830 »
Immobil. Roma	758 —	756 —
[illegible]	—	—

La chiusura dei conti decadali ha imposto al mercato una battuta di cautela, ma ha messo in luce, d'altra parte, una situazione tecnica fondamentalmente favorevole. L'assorbimento dei realizzi di apertura è stato pronto, per cui la quota si è giovata con immediatezza dei temi sostenuti emergenti a favore delle Assicurazioni Generali, delle Ilva e delle Terni. Le Fiat, con un contegno robusto, hanno suggerito all'intero mercato un'impostazione lievemente distensiva nella seconda metà della riunione. La chiusura ai massimi della giornata è stata compilata a ridosso dei prezzi terminali di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa molto resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta USA 616-620; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124,50-128,50; oro fino 700-706; argento 18-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,71; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 143,87; corona danese 90; corona norvegese 87; id. svedese 119,275; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,21; franco francese 126; lira sterlina 1747,75; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,88; scudo portoghese 21,82; peso argentino 7; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1194; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,45; lira turca 44,40.

MILANO — Malgrado la liquidazione decadale degli affari conclusi per contanti la riunione è risultata in complesso abbastanza buona. Nelle prime battute l'influenza dell'andamento irregolare delle borse estere si faceva sentire attraverso prezzi in lieve declino. Anche la sistemazione di partite creava un'offerta un po' accentuata. In seguito alla il rinvio ad ottobre del prestito nazionale sia il contegno assai sostenuto di tutto il comparto assicurativo, conferivano al mercato una intonazione assai migliore anche se parecchi prezzi di chiusura risultavano inferiori ai precedenti. I valori a larga base azionaria erano attestati su posizioni più calme. In fase di recupero la Viscosa. Un ottimo interesse del denaro si registrava sulla Finsider e sui titoli del suo gruppo, come Ilva, Dalmine e Terni.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 47.150; Bastogi 3660; Breda 3350; Finclettr. 1687; Finmare 582; Finsider 896; Gim 7300; Invest 3953; Centrale 15.670; Sviluppo 2560; Sifir 3565; Generali 59.650; Fond. Inc. 11.050; Assicurat. 35.400; Ras 36.170.

N. Milano 3740; Ausiliare 2210; Mittel 4450; Veneta 1580.

Châtillon 3650; Cotoniere 420; Cantoni 16.875; Val Ticino 88; Olcese 1155; Cucirini 10.800; Stampati 3650; Cascami 10.020; Fisac 493; Gavardo 3850; Lanerossi 6350; Tilane 9000; Scotti 374; Linificio 999; Rossari 21.800; Rotondi 26.000; Man. Tosi 4550; Pacchetti 785; Viscosa 3370; Bernasconi 1050; Un. Manif. 60.000.

Broggi-Izar 870; Dalmine 1098; Ilva 487; Magona 810; Metalli 5505; Amiata 7350; Cogne 2050; Monteponi 1290; Siele 8780; Falck 5005.

Bianchi 435; Fiat 1070; Nebiolo 15,85; F. Tosi 560; Westingh. 1400.

Sade 1741; Cieli A 3598; Cieli B 3550; Dinamo 3180; Edison 3820; Bresciana 3312; Caffaro 396; Calabria 1507; Campania 1985; Sarda 3362; Valdarno 3710; Emiliana 3511; App. Centr. 4130; Al. Veneto 3495; Subalpina 3580; Sit 1232; Lucana 2025; Magneti 1175; E. Marelli 669; Orobia 2596; Pugliese 1755; Romana 3600; Selt 3340; Sip 1740; Sme 1745; Stet 3716; Tecnomasio 2650; Volta ord. 2450; Volta pref. 2620; Teti A 3947; Teti B 3930; Terni 339; Unes 903; Viscola 4465.

Certosa 2920; Distillati 4793; Eridania 4795; Es. Mobili 2120; Motta 14.925; R. Zuccheri 522.

Anic 3648; Nap. Gas 1690; Erba 10.905; Italgas 1939; Larderello 2900; Liquigas 752; Ossigeno 2860; Miralanza 16.600; Pibigas 239,75; Rumianca 2115; Saffa 4105; Solgas 1305.

Aedes 4090; Beni Stab. 3835; Bon. Ferr. 849; Edificio 3755; Imm. Roma 750; Sagi 3190; Iniziativa 2715; Milano C. 11.800; Risanam. 9055; Sylos 4800.

Baroni 510; Binda 36.550; Burgo 17.190; Cementir 3560; Cer. Pozzi 940; Ginori 630; Ciga 5950; Elettrocarb. 21.000; Eternit 4782; I. Cementi 16.940; Cond. Acque 1038; Rinascente 316,75; Linoleum 3410; Pirelli Spa 4420; Pirelli e C. 3930; Rejna 970; Smeriglio 403; Acqui 5960; De Ferrari 1660.

Attività di scambi modesta nelle ore pomeridiane anche in relazione al lavoro di ufficio per la liquidazione. Tuttavia l'intonazione appariva sostenuta. Prezzi per prossimo: Fiat 1873-1875; Cotini 2960-2965; Edison 3835-3835; Viscosa 3380-3385; Finsider 903-906; Ilva 490-491; Terni 339,50-341; Ciga 6030-6120.

GENOVA — L'odierna seduta, un poco incerta in apertura, chiude con buona attività di scambi e con prezzi in vantaggio specie per Assicurativi, Mittel, Viscosa e gruppo Finsider. Nei titoli locali migliorano Miralanza, Aedes, Silos, Petrolifera, Oeg e Monterotondo.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Vigorosa ripresa con solidi guadagni in chiusura estesi a tutti i comparti e compresi generalmente entro 4 dollari per azione. Il nuovo indice è salito di 270 cents ed ha raggiunto quota 223,60 dollari.

LONDRA — In tutti i settori si avverte ora una leggera tendenza al rialzo.

PARIGI — Miglioramento della tendenza sul mercato azionario, specie per i titoli del petrolio, metallurgia, prodotti chimici e banche.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	21	Perugia	12	20
Trento	14	22	Pescara	17	22
Trieste	14	17	Roma	15	25
Venezia	16	19	Bari	16	27
Milano	15	24	Napoli	17	23
Torino	17,5	25	Potenza	14	19
Genova	18	25	Reggio C.	19	24
Bologna	15	22	Messina	19	23
Firenze	17	26	Palermo	18	24
Pisa	18	25	Catania	14	25
Ancona	15	20	Cagliari	16	22

E' in corso un piano di riordinamento dell'esercito

Sciolta una divisione corazzata e trasformate diverse altre

La relazione a Montecitorio sul bilancio della Difesa - Per il nuovo esercizio finanziario sono previste spese per 613 miliardi, ma solo 181 riguardano direttamente le forze armate - Il mantenimento di una divisione corazzata costa novanta miliardi all'anno - Brevi periodi di addestramento delle riserve, mentre si spera di aumentare il numero dei volontari a lunga ferma - I lavori nel settore della marina e dell'aeronautica

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 giugno.

Un piano di riassetto organico e funzionale dell'esercito è stato annunciato oggi a Montecitorio quando è venuto in discussione il bilancio per la Difesa che prevede stanziamenti superiori di 24 miliardi a quelli precedenti, e cioè di quasi il 5%. Nella sua relazione l'on. Jozzelli (d. c.) ha detto che il progresso scientifico nel settore delle armi richiede la massima rapidità di intervento unitario, unitamente ad un elevato potere distruttivo. Mantenere le Forze armate in ridotta potenzialità vuol dire dispendio inutile di denaro e di mezzi.

Finora l'attuazione del nuovo piano ha comportato lo scioglimento della divisione corazzata «Pozzuolo del Friuli»; la trasformazione di tre divisioni di fanteria «convenzionali» in divisioni di fanteria con ordinamento «di pianura»; la trasformazione di due divisioni di fanteria «convenzionali» in divisioni di fanteria con ordinamento «di montagna»; la contrazione del reggimento «Nizza cavalleria» su un solo gruppo squadroni; la parziale trasformazione di un reggimento di artiglieria pesante in reggimento missili (Honest John).

Inoltre il piano prevede brevi periodi di addestramento delle riserve allo scopo di un aggiornamento ritenuto necessario alla luce delle nuove esperienze. Interesserà, molto probabilmente, la divisione corazzata «Centauro» ed unità varie dell'organizzazione logistica e della difesa interna del territorio. Per quanto riguarda il personale il relatore osserva che occorrerebbe un maggior numero di ufficiali per inquadrare convenientemente i reparti. Uguale carenza si riscontra negli organici dei sottufficiali; per fornire le Forze armate di specializzati, bisognerebbe disporre di un maggior numero di volontari a lunga ferma.

Per raggiungere tale scopo, è stato approvato dal Consiglio dei ministri uno schema di disegno di legge concernente i premi di congedamento dei volontari specializzati e specialisti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e le rafferme dei volontari specializzati dell'esercito. E' inoltre allo studio un provvedimento di legge sui volontari specializzati a lunga ferma dell'esercito. Le spese per il personale assorbono, però, un'aliquota enorme delle spese disponibili. Su 613 miliardi di spesa complessiva per il Ministero della Difesa, soltanto 181 miliardi sono destinati al miglioramento dell'efficienza delle nostre Forze armate. Ed è poca cosa se si pensi che il mantenimento di una sola divisione corazzata comporta una spesa di almeno 90 miliardi di lire.

Altro dato interessante è che lo Stato italiano spende per ogni militare delle tre armi 11.800 lire al giorno, contro le 75.000 lire dell'Urss. Comunque la spesa va così suddivisa: il 42,10% degli stanziamenti all'Esercito, il 16,73% alla Marina, il 28,33% all'Aeronautica, il 12,9% ai Carabinieri.

La relazione dice che oggi la Marina dispone di 114.000 tonnellate di naviglio militare e di 50.000 tonn. di naviglio ausiliario. In base al programma di riordinamento l'incrociatore *Garibaldi* sta per essere trasformato in nave lanciamissili e diverrà una delle più potenti navi da guerra in azione nel Mediterraneo. Sono in cantiere due incrociatori da 5 mila tonnellate di stazza, due cacciatorpediniere da 3000 tonn. con apparecchiature lancia-missili, quattro fregate da 1400 tonn.; tre sommergibili «antisommergibili» e tre motocisterne convertibili.

Nei settori dell'Aeronautica sono stati mantenuti 13 gruppi aerotattici, due gruppi da trasporto, tre gruppi missili «suolo-aria», due gruppi antisommergibili e il servizio soccorso. Sono in corso di avanzata progettazione o avanzata costruzione e messa a punto sette velivoli prototipo: G. 91-T (velivolo a reazione di addestramento avanzato); MB. 326 (velivolo a reazione per la scuola); AZ. 8-L (velivolo quadrimotore da trasporto medio); G. 91 (per decollo da rampa); elicottero AZ. 102 (trasporto 12 passeggeri); elicottero AB. 101-G (trasporto 20 passeggeri); elicottero Fiat 7002 (trasporto 5 persone).

Sono inoltre in costruzione di serie 50 velivoli G. 91 commessi dall'Aeronautica militare italiana e 50-G. 91 ordinati dall'Aeronautica militare germanica; altri 50 velivoli saranno ordinati a ditte italiane da altri paesi atlantici; 150 G. 91 vengono costruiti da una ditta tedesca alla quale è stata ceduta la licenza di produzione.

Sui problemi del trattamento economico il relatore ha detto che vanno accolte le richieste per la rivalutazione delle indennità di ausiliaria e speciale, per gli scatti biennali di stipendio durante il periodo trascorso in ausiliaria, per i miglioramenti del trattamento di quiescenza degli ufficiali e dei sottufficiali.

Nel dibattito è intervenuto il comunista Barontini, attaccando il governo per aver accettato di installare basi per missili. Il dc Veronesi si è occupato dell'aviazione civile, chiedendo che venga affidata ad un alto commissariato. Sulla necessità dell'installazione di rampe per missili nel nostro paese, a difesa e garanzia della pace e la sicurezza, si è espresso l'on. Brusasca (dc).

«Non essendosi potuto raggiungere un accordo tra le grandi potenze sulla questione dell'armamento — ha detto Brusasca — si è posta la necessità di mantenere inalterato l'equilibrio delle forze. Noi facciamo parte di una delle forze contrapposte, la Nato, ed era nel nostro diritto adeguare i nostri mezzi di difesa alla tecnica moderna missilistica. Non fa differenza se abbiamo potuto avere i missili dei nostri alleati e non abbiamo potuto costruirceli da noi. Rimane il nostro diritto ad averli, come li hanno tutti gli altri paesi».

Nel pomeriggio la Camera ha commemorato Pietro Canonica.

e. a.

Interpellanza della Merlin sulle malattie veneree

Roma, 10 giugno.

Il presidente del Consiglio nella sua replica alla Camera ha assicurato che il governo non intende apportare modifiche alla «legge Merlin» oggi in vigore, precisando inoltre che i dati finora raccolti (riferiti dal relatore on. Gaspari) non possono ritenersi probanti né dimostrativi di un peggioramento della pubblica moralità in seguito alla promulgazione della legge.

L'on. Angelina Merlin, che aveva già polemizzato con lo stesso relatore per le cifre fornite, si è dichiarata insoddisfatta della precisazione del presidente Segni ed ha, quindi, presentato un'interpellanza ai ministri dell'Interno, Sanità e Giustizia «per conoscere la situazione relativa alle malattie celtiche, ai reati sessuali e all'assistenza alle meretrici uscite dalle "case" il 20 settembre 1958 e perché vengano forniti i dati statistici relativi in loro possesso. Ciò anche allo scopo di chiarire all'opinione pubblica la situazione, sulla quale si specula fornendo dati provenienti da fonti che non sono certamente ufficiali e disinteressate».

Non aveva il porto d'armi

Condannato per la rivoltella che gli è stata rubata in auto

Biella, 10 giugno.

In Pretura stamane si è svolto il processo al signor Gianni Guasco di 26 anni, domiciliato ad Andorno Micca, protagonista di un curioso episodio. Egli possedeva una rivoltella calibro 6,35 regolarmente denunciata, ma era privo del porto d'armi. Tre mesi or sono decise di farla lubrificare e dopo averla messa nella custodia di pelle, pose l'arma su un sedile della sua auto per portarla dall'armaiuolo dopo avere fatto un paio di commissioni urgenti.

Un ladro sconosciuto approfittò di una sua breve assenza per rubare la rivoltella e quando si recò a denunciarne la scomparsa, il Guasco venne a sua volta denunciato dai carabinieri sotto l'accusa di porto abusivo di arma da fuoco. Al processo il giovane si è giustificato dicendo che non sapeva che per portare la rivoltella fuori dell'abitazione, anche solo per farla pulire, avrebbe dovuto chiedere l'autorizzazione all'autorità di pubblica sicurezza, ma il Pretore lo ha ritenuto colpevole e lo ha condannato a dieci giorni di arresto coi benefici di legge. L'imputato ha presentato ricorso in appello contro la sentenza.

Il ragazzo poliomielitico promosso grazie alle lezioni di un suo amico

Non aveva potuto frequentare la scuola a Sanremo - La commissione esaminatrice s'è recata nella casa dello scolaro



Gabriele Martella, assistito da Giorgio Rossi, mentre sostiene gli esami (Telef.)

Sanremo, 10 giugno.

Un fanciullo poliomielitico, che la malattia aveva tenuto per un anno lontano dai banchi di scuola, ha potuto presentarsi egualmente all'esame per la licenza elementare grazie all'aiuto di un suo compagno e coetaneo: il gentile episodio è avvenuto in località «Poggio», nei pressi di Sanremo.

Lo scolaro Gabriele Martella, di dieci anni, al principio dell'anno scolastico, era stato colpito dalla poliomielite agli arti inferiori e i suoi genitori furono costretti a fargli interrompere gli studi. Un amico dello scolaro, Giorgio Rossi, di dieci anni, che frequentava come lui la quinta classe, giorno per giorno, tornando dalla scuola, si è sempre recato a far visita a Gabriele, spiegandogli minutamente tutto quanto aveva studiato, svolgendo temi e problemi insieme a lui.

Giorni fa, terminate le scuole, sono cominciati gli esami per la licenza elementare e Giorgio Rossi, che fin allora, per modestia, aveva tenuto nascosto quanto aveva fatto per il suo amico, si è presentato alla professoressa Cavaglia, direttrice del Circolo didattico di Sanremo, e gli ha narrato tutto: «Gabriele sa quello che so io. Gli ho ripetuto quanto avevo appreso io a scuola: perché non gli permette di sostenere l'esame di licenza?».

Il desiderio di Giorgio Rossi è stato subito accolto: oggi la commissione d'esami ha lasciato Sanremo diretta a Poggio, ove si è insediata nel casolare di Gabriele Martella. Il piccolo poliomielitico ha mostrato di aver tratto buon profitto dalle ripetizioni ricevute.

Il tragico episodio di Piasco giudicato dal tribunale di Saluzzo

Due mesi al sacerdote ritenuto responsabile per la morte di una ragazza nel suo oratorio

La giovane, di 15 anni, venne uccisa dal proiettile partito dalla rivoltella del vice parroco caduta a terra - L'imputato, sofferente di cuore, non si è presentato in aula - Concesse la condizionale e la non iscrizione

(Dal nostro inviato speciale) Saluzzo, 10 giugno.

Il tribunale di Saluzzo ha riconosciuto don Gaspare Lumello colpevole del reato ascrittogli e cioè «d'imperizia, negligenza e inosservanza delle leggi di pubblica sicurezza» nella detenzione e nell'uso di una pistola, il che, come abbiamo narrato ieri, causò la morte dell'operaia quindicenne Isabella Cortassa. Il tribunale ha però concesso al sacerdote tutte le attenuanti, condannandolo così al minimo possibile di mesi due e giorni 20 di reclusione, più dieci giorni di carcere per le contravvenzioni di corollario, con la condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Come si prevedeva, don Lumello, sofferente di cuore in maniera preoccupante, non ha potuto assistere al dibattimento. Esso sarà brevissimo: poco più di due ore. Il presidente del tribunale, dr. Enrico, preso atto della dichiarazione medica, legge l'atto di accusa, riepiloga il fatto secondo le risultanze d'istruttoria, riassume le dichiarazioni dell'imputato nei vari interrogatori. Don Lumello «non sapeva», in ogni caso «non ricordava» che in una tasca del pastrano indossato da lui per recarsi all'oratorio la sera del 23 settembre 1958, ci fosse un'arma.

Egli era abituato a portare nelle varie tasche pesi anche molto maggiori, e quest'arma era di formato minimo, quindi leggera. Nell'acquistarla, egli l'aveva destinata a una maggior sicurezza, diremo così, platonica, di casa sua; al massimo, uno spauracchio da puntare contro qualche male intenzionato per intimorirlo, e magari spingere l'intimidazione fino a sparare qualche colpo in aria. Di conseguenza, egli, mentre denunciava il possesso della pistola, non aveva mai chiesto l'autorizzazione a portarla anche fuori di casa.

La sera di quel 23 settembre, la pistola scivolando dal pastrano che la piccola Isabella aveva accuratamente depositato su una sedia, lasciava partire un colpo, provocando la morte di lei.

I testimoni han ben poco da dire. Anna Maria Capello, la ragazza che, subito dopo il dramma, raccolse da terra la pistola, ignora se essa fosse con tutto il caricatore oppure no, perché non sa che cosa sia un «caricatore». Meno che meno può spiegare le condizioni di «sicurezza». Così Maria Germana Gamba, Romanna Rinaudo, Linda Galliano, altre ragazze trovatesi nei pressi della sciagura e la suora Bernardina Costa, che fu la prima a soccorrere la Cortassa ferita e svenuta. Il padre della morta, Fiorentino Cortassa, dà atto dei risarcimenti da lui accettati. Importante è la deposizione del capo-armaiuolo maresciallo Camillo Repetto. L'esame della arma da lui eseguito e ripetuti esperimenti gli hanno permesso di concludere che essa apparteneva a un modello difettoso, attualmente ritirato dal commercio. Il difetto derivava da un desiderio di perfezione: il percussore, uscendo per 3 millimetri dal dorso della pistola quando il proiettile era in canna, ne segnalava così la presenza. Senonché, qualora l'arma, carica, fosse caduta dalla parte del percussore, l'urto lo sganciava e il colpo partiva.

Il P.M., dr. Asquasciati, è severo nella sua requisitoria. Egli considera inammissibile che «un sacerdote porti con sé una rivoltella per recarsi a recitare un rosario». Don Lumello «non sapeva» davvero di averla con sé? E allora la sua «negligenza» nella custodia dell'arma è lampante. Non parliamo poi della «negligenza» del lasciare un proiettile in canna. «Negligenza e imperizia». Quanto all'«inosservanza delle leggi di pubblica sicurezza», essa è patente, poiché manca il porto d'armi. Il P. M. conclude chiedendo la condanna di don Lumello a mesi 4 di reclusione per l'omicidio colposo e a 30 giorni di carcere per le relative contravvenzioni.

Il primo difensore di don Lumello, avv. Villa di Saluzzo, rifà la storia del tristissimo caso mettendo in luce la somma incredibile di fatalità che determinarono la catastrofe. Il secondo difensore avv. Quaglia di Torino, esclude categoricamente ogni imperizia ed ogni negligenza da parte di don Lumello. Egli aveva comperato una pistola di fama mondiale e aveva diritto di credere che fosse sempre «innocua» e «in sicurezza». Egli non può essere considerato responsabile di un difetto di costruzione né «tenuto legalmente a conoscerlo».

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il Tribunale pronunciava la sentenza di condanna. La difesa ricorreva subito in Appello.

a. a.

Vittima d'un piccolo sforzo un ex-campione di lotta

Imperia, 10 giugno.

Un piccolo sforzo ha costretto al ricovero in ospedale, dove è stato operato di ernia, Tiberio, l'uomo che fu famoso in tutto il mondo per la sua eccezionale forza fisica. Tiberio, che allora si chiamava Ettore de Tiberi, è stato campione del mondo di lotta, titolo che conquistò a Berlino nel 1901. Si esibì in seguito su tutte le piazze del mondo.

Tiberio fu il primo a impersonare il personaggio di Ursus nella prima edizione cinematografica del «Quo vadis?». Ora ha 85 anni e sebbene l'operazione non sia stata delle più semplici l'ha sopportata molto bene.

Ricorso in Cassazione per l'eredità Cavalli

Venezia, 10 giugno.

In relazione al recente processo conclusosi dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia e relativo all'eredità del marchese Cavalli, l'avv. I. Bianchi ci prega di chiarire che la moglie del gentiluomo, nominata erede universale testamentaria, non fu mai consapevole di relazioni extraconiugali del marito e che la signorina Alba Macchi-Cavalli è stata ricordata dal defunto come figlia naturale in un codicillo testamentario a proposito del quale i periti d'ufficio scrissero «essere evidente che il Cavalli non intendeva riconoscere ufficialmente la sua paternità in confronto della figlia naturale».

Contro la sentenza della Corte veneziana, che l'ha assolta per insufficienza di prove, la signorina Alba Macchi-Cavalli ha ora ricorso in Cassazione.

Si è costituito in Corte d'Assise il mugnaio accusato di avvelenamento

Cinquantadue persone rimasero intossicate dal pane confezionato con farina mescolata ad arseniato di piombo

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 10 giugno.

Ricercato dai carabinieri da oltre due anni, il mugnaio Guglielmo Scaglione di 61 anno, titolare del mulino di Manera, frazione di Benevello, si è costituito stamane in Corte di Assise all'inizio del processo intentato contro di lui per avvelenamento collettivo.

Il capo di imputazione gli fa carico di aver avvelenato 52 persone con una forte dose di arseniato di piombo-insetticida, una polverina bianca molto simile alla farina, usata contro i pidocchi delle frutta e le tignole dell'uva. Egli avrebbe mescolato il veleno in un sacco di 75 chili di farina destinati a un suo acerrimo rivale, il fornaio Luigi Gandolfo, che con la moglie Rosalia esercisce una panetteria e una trattoria nella stessa frazione Manera.



Guglielmo Scaglione

I fatti risalgono al 3 e 4 aprile 1957, allorché una forte percentuale dei clienti, dopo aver mangiato pane confezionato nel forno dei coniugi Gandolfo, accusò sintomi di avvelenamento.

Perizie tossicologiche accertarono che, mentre nella farina era piccola, o dubbia, o negativa la percentuale di arseniato di piombo — appena 3 milligrammi per chilo — forti e pericolose apparivano le percentuali riscontrate in alcuni campioni di pane: fino a 400 milligrammi.

La stessa famiglia Gandolfo rimase gravemente intossicata, per cui il fornaio si è oggi costituito parte civile. Il confronto tra il Gandolfo e l'imputato avverrà domani: i due sono in grave antagonismo per motivi di concorrenza commerciale.

Secondo il Gandolfo tutti i 52 consumatori di Benevello e di Borgomale avvelenati sarebbero morti certamente, compreso lui e tutti i suoi cari, se egli, come è uso fare per ottenere una miscela più agglutinata non avesse prelevato la farina contemporaneamente da sacchi diversi. Il sacco dei 75 chilogrammi avvelenati era stato portato al suo forno dai fratelli Romito, che lo avevano ricevuto dallo Scaglione.

Ma questi afferma oggi di non aver mai lontanamente sognato di avvelenare la farina, anche se è vero che ha dei motivi di rancore verso Luigi Gandolfo e che gli ha tolto il saluto dal giorno in cui lo stesso gli narrò pubblicamente di averlo visto di sera in un prato con la moglie di un altro fornaio.

«L'affronto è stato grave — ha aggiunto lo Scaglione —: quella sera, per fortuna ero con mia moglie e tornavo dalla recita di preghiere in suffragio di un amico defunto. Quanto ai sacchi, furono riempiti e sigillati da mia moglie; io ero addetto ad altre macchine; non ho mai visto e tanto meno adoperato arseniato di piombo».

g. m.

Rubati in una oreficeria gioielli per 35 milioni

Napoli, 10 giugno.

Un'oreficeria del centro, in via Roma, la scorsa notte è stata svaligiata da ignoti ladri, che hanno trafugato gioielli e argenteria per 35 milioni di lire. Il furto è stato scoperto soltanto stamane dal proprietario della gioielleria, sig. Renato Perez. L'oreficeria, oltre al negozio, a cui si accede dalla strada, attraverso una scala interna porta a due vaste sale di esposizione al piano superiore. Anche qui il proprietario ha trovato ogni cosa a soqquadro; tutti gli oggetti preziosi erano stati asportati. In una delle pareti è stato scoperto un foro praticato dai ladri.

Informata del furto, la polizia si è recata immediatamente sul luogo. In via Roma giungevano anche funzionari della Mobile e della segnaletica per gli opportuni rilievi. Secondo le prime indagini, sembra che i ladri si siano introdotti nella gioielleria attraverso una entrata secondaria che si apre sul pianerottolo del primo piano dello stabile, dove ha sede l'oreficeria. Gli ignoti, con chiavi false, dapprima si sono introdotti nel gabinetto dentistico del dott. Alfredo Sciortino e hanno iniziato a praticare il foro nella parete attigua all'oreficeria. Il lavoro però avrebbe presentato delle difficoltà, per cui i componenti della banda decidevano di aprire con chiavi false l'ingresso secondario della gioielleria. Il colpo non è completamente riuscito. I malfattori non sono infatti riusciti a forzare la cassaforte contenente oggetti e gioielli per cento milioni di lire.

Prima di abbandonare la gioielleria, i ladri hanno atteso che si spegnesse l'illuminazione pubblica.

Appello della pubblica accusa contro la sentenza per De Cavi

Genova, 10 giugno.

Il rappresentante della pubblica accusa ha interposto appello contro la sentenza del Tribunale che il 14 maggio scorso ha condannato il marchese Giannetto De Cavi a 9 anni e 6 mesi di reclusione per bancarotta semplice e fraudolenta, truffa e appropriazione indebita: l'appello, depositato stamane in Cancelleria, è firmato dal sostituto procuratore generale, dottor Raffaele Mancini. Il ricorso riguarda solo l'ex-banchiere.

Lo sciopero dei tessili in corso di svolgimento

Nel Biellese l'agitazione si concluderà questa mattina - Nuovi colloqui al Ministero del Tesoro per i metalmeccanici ed i bancari

Roma, 10 giugno.

Nel settore dei lavoratori tessili ha avuto luogo oggi l'annunciato sciopero di 24 ore nelle fabbriche di Firenze, Lucca, Pistoia, Trento, Biella, Alessandria, Vercelli, Venezia e di alcune zone del Milanese, del Comasco e del Varesotto. Questa nuova fase di scioperi, proclamato in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, prevede altre astensioni dal lavoro per tutta la settimana in corso secondo le modalità che saranno decise in ogni singola provincia.

Nel Biellese l'agitazione, che interessa 45 mila persone occupate presso le aziende tessili della zona, si concluderà alle sei di domani giovedì 11 giugno. I tessili avevano già scioperato venerdì e sabato scorsi.

La percentuale delle astensioni dal lavoro in media ha superato il 95 per cento.

Per quanto riguarda un altro importante settore della vita economica nazionale, quello dei metalmeccanici, sono invece proseguite al ministero del Lavoro le trattative con colloqui separati tra il sottosegretario, on. Storchi, ed i rappresentanti degli industriali e dei sindacalisti.

L'incontro con questi ultimi è durato cinque ore e nel corso di esso sono state esaminate e discusse le controproposte presentate stamane dagli industriali e che consisteva nella riconferma di voler discutere su miglioramenti alle tabelle salariali, nella perificazione del trattamento uomo-donna in relazione alle decisioni che verranno prese a livello confederale nelle trattative per l'apprendistato secondo il disposto della legge in materia.

Da parte industriale è stata infine espressa la possibilità di discutere eventuali punti normativi, purché non comportino modifiche alla struttura del contratto, né ulteriori oneri che siano ritenuti in contrasto con le condizioni e le esigenze economiche del settore.

Dopo avere insistito per ottenere opportuni chiarimenti sui punti suddetti, la delegazione della Fim-Cisl ha fatto alcune proposte per tentare di sbloccare la situazione, mentre la Cgil si è schierata su posizioni negative. I negoziati, che con l'incontro di stasera sembrano giunti a una svolta decisiva, proseguiranno domani.

Sempre in sede ministeriale sono proseguite oggi le trattative per avviare a soluzione la vertenza che vede impegnati i bancari. Si sono registrati anche in questo caso incontri dell'on. Storchi con i rappresentanti dell'Assicredito e dell'Associazione tra le casse di risparmio e dei lavoratori.

Tornando agli scioperi in atto od in via di effettuazione è da registrare quello dei pastai, mugnai e risieri iniziatosi alla mezzanotte di stasera per proseguire per ventiquattro ore. Le principali rivendicazioni della categoria riguardano l'aumento dei salari, la riduzione dell'orario di lavoro, la revisione delle qualifiche e l'aumento del periodo di ferie.

Lo sciopero a tempo indeterminato iniziato stamani da parte dei dipendenti delle imposte di consumo, i quali rivendicano miglioramenti di carattere economico e la revisione del contratto nazionale, ha fatto registrare alte percentuali di astensioni dal lavoro. In numerose province — secondo i sindacati — sarebbero state raggiunte percentuali varianti tra il novanta ed il cento per cento.

ULTIME NOTIZIE

Conclusa la visita ufficiale a Roma del presidente turco Celal Bayar

Accordo economico fra Italia e Turchia
Piena intesa sulla politica mediterranea

Un lungo colloquio fra i due Capi di Stato riconosce i comuni interessi e gli ideali di pace e giustizia perseguiti dai due Paesi: prospettata l'eventuale partecipazione di Ankara alla "integrazione europea" - Potremo esportare in Turchia macchinari e stabilire raffinerie e fabbriche

Roma, 10 giugno.

Dopo la firma, avvenuta nel pomeriggio da parte dei due ministri degli Esteri Pella e Zorlu, di un ampio accordo «di cooperazione economica, tecnica e turistica» fra Italia e Turchia, il presidente Celal Bayar e Giovanni Gronchi hanno avuto stasera, nel salone «delle vetrate» al Quirinale, un lungo, conclusivo colloquio politico. Al colloquio ha presenziato il presidente del Consiglio italiano on. Segni.

Il ministero degli Esteri ha diramato un comunicato ufficiale nel quale si sottolinea, anzitutto, come la visita si sia svolta in un quadro di particolare interesse politico, dato il presente momento internazionale caratterizzato dalle conversazioni est-ovest di Ginevra, e si rileva come i rapporti fra i due paesi amici e alleati continuano a svilupparsi in piena armonia.

«E' stato altresì constatato con compiacimento — dice il comunicato — che Italia e Turchia perseguono entrambe una politica il cui scopo è di garantire al mondo una pace nella sicurezza e nella giustizia».

«L'alleanza atlantica, quale patto esclusivamente difensivo, costituisce tuttora il mezzo migliore per il raggiungimento di tale scopo».

Dopo aver accennato alla felice soluzione del problema di Cipro, ai rapporti con la Grecia e alla intesa fra i due Paesi circa la politica mediterranea, il comunicato prosegue: «In tema di rapporti con i Paesi del Medio Oriente, è stata riaffermata la convinzione che la loro indipendenza e prosperità sono di fondamentale interesse anche per l'Europa e che a tal fine ogni possibile sforzo debba essere fatto».

In rapporto ai problemi economici, viene sottolineata nel comunicato l'importanza dell'accordo firmato oggi che «permette di andare incontro alle necessità del vasto processo di industrializzazione della Turchia e le assicura una collaborazione diretta sul piano dell'assistenza tecnica. Inoltre ci si è trovati d'accordo sull'utilità della partecipazione della Turchia al processo di integrazione economica europea».

L'industria italiana, stando ad alcune indiscrezioni, dovrebbe partecipare in Turchia alla costruzione di un impianto chimico e inoltre fornirebbe macchinari e impianti per la raffinazione degli oli commestibili cooperando poi nell'installazione di centrali elettriche, d'una fabbrica di tessuti e nella relativa fornitura di apparecchiature di produzione italiana.

«Per quanto concerne i rapporti culturali, si è riconosciuto con soddisfazione che in tutti i campi si sono registrati dei sensibili progressi e che altri favorevoli sviluppi sono da prevedersi in relazione al trasferimento da Istanbul ad Ankara del centro di studi italiani in Turchia di cui peraltro una sezione continuerà a funzionare anche ad Istanbul.

«Le due parti si sono, infine, trovate pienamente d'accordo sulla sempre maggiore utilità e opportunità di una costante consultazione tra i governi di Roma e Ankara nei confronti di tutti i problemi di interesse comune, nonché in merito all'apporto che ambedue i Paesi possono dare per la realizzazione di una distensione internazionale».

La giornata del presidente Bayar si era iniziata stamane assistendo sui campi dell'Acqua Acetosa al saggio di addestramento della polizia stradale e si è conclusa con un pranzo offerto dal presidente Bayar nella sede dell'ambasciata di Turchia, in via Palestro, in onore del presidente Gronchi e di donna Carla, e al quale è seguito un ricevimento cui sono intervenuti i più alti esponenti del mondo politico. Domani, com'è noto, Celal Bayar sarà ricevuto in Vaticano da Giovanni XXIII.

Fiori del sindaco Cioccetti sulla lapide di Matteotti

Roma, 10 giugno.

Il sindaco di Roma, avvocato Cioccetti, ha deposto oggi, anniversario della morte di Giacomo Matteotti, una corona d'alloro con nastri dai colori di Roma presso la stele eretta a ricordo del martire al Lungotevere Arnaldo da Brescia. Alla cerimonia, alla quale erano presenti gli assessori Canaletti, Gaudenti, L'Eltore, e il segretario generale del comune, prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta uniforme.

Interamente sottoscritta l'emissione I.m.i. 5%

Roma, 10 giugno.

La sottoscrizione al pubblico dell'emissione obbligazionaria Imi 5% della 21ª serie (per nominali 35 miliardi di lire) ha superato più volte l'ammontare offerto. A seguito di tali prenotazioni, oggi stesso ne è stata effettuata la chiusura mediante riparto.

Oggi si è riunita sotto la presidenza dell'avv. Stefano Siglienti, l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto mobiliare italiano (Imi) per l'esame e l'approvazione del bilancio.

E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo pari all'8 per cento sul capitale versato e il trasferimento alla riserva di un importo di oltre 1258 milioni. Il complesso dei fondi di garanzia sale così alla cifra di 37.535 milioni circa.

Giunto in aereo a Vienna il ministro della Difesa russo

Vienna, 10 giugno.

Il ministro della Difesa dell'Urss, maresciallo Malinovsky, è giunto in aereo a Vienna, dove si tratterrà una settimana, ospite del collega austriaco, Graf. Quest'ultimo era all'aeroporto per salutare il maresciallo.

Graf fu a sua volta ospite di Malinovsky, durante un viaggio compiuto nell'Urss lo scorso anno. Il maresciallo, il quale è accompagnato da un gruppo di generali ed ufficiali dell'esercito sovietico, visiterà in Austria impianti militari, centri di addestramento ed unità dell'esercito austriaco.



L'on. Pella ed il ministro degli Esteri turco, Zorlu, brindano dopo la firma degli accordi di cooperazione economica, tecnica e turistica fra Italia e Turchia. (Telef.)

Parigi vorrebbe dall'America importanti segreti

Difficoltà tecniche ritardano la costruzione dell'atomica francese

Gli scienziati non riescono ad estrarre dalla pila nucleare il materiale fissile necessario - Entrato ieri in azione un nuovo reattore - Tuttavia il collaudo della prima bomba A è rinviato al '60

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 giugno.

Nella polemica fra il governo francese e il Comando supremo delle forze atlantiche in Europa si è inserita oggi la notizia che la Francia ha messo in azione il reattore G 3, ossia la sua terza pila atomica. Questa notizia conferma che il piano nucleare francese è stato sensibilmente accelerato da quando il generale De Gaulle è ritornato al potere e che il governo è ormai deciso ad arrivare al più presto alla sua prima esplosione atomica.

Il reattore G 3 è analogo al G 2, in servizio dal luglio 1958. E' una pila ad uranio naturale, che utilizza come fluido di raffreddamento il gas carbonico, e sviluppa una potenza termica di 250 megawatts. Questi dati sono però teorici, perché sono ancora necessarie alcune prove per stabilire fino a qual limite è possibile spingere il reattore.

Anche il G 2, infatti, avrebbe dovuto sviluppare una potenza termica massima di circa 150 megawatts, mentre invece i successivi esperimenti hanno dimostrato che la sua potenza può essere portata a 200 megawatts.

Il G 3, come gli altri due reattori francesi già in azione, è una pila plutonifera: vi si potranno formare circa 100 grammi di plutonio al giorno. Sembra tuttavia che i francesi incontrino alcune difficoltà ad estrarre dalla loro pila il materiale fissile prodotto. Su questo punto non si sa niente di preciso, perché un rigoroso segreto viene mantenuto al riguardo, però, secondo certe indiscrezioni che è impossibile controllare, dipenderebbe appunto da questa difficoltà la insistenza con cui Parigi reclama informazioni nucleari agli alleati anglo-americani.

E' certo, in ogni caso, che dovrà passare un certo tempo, prima di poter cominciare ad estrarre dal combustibile irradiato la materia fissile. Occorreranno senza dubbio alcuni mesi, cosicché la Francia non potrà fabbricare la sua prima bomba atomica avanti il 1960.

Il progresso di questi impianti rinforza comunque la posizione della Francia nell'alleanza atlantica e consolida le sue esigenze nei confronti delle potenze che fanno già parte del Club atomico. A ciò contribuisce anche la situazione economica e finanziaria del Paese, di cui non è possibile negare i continui progressi.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito oggi all'Eliseo, lo ha constatato con un'evidenza che va messa in relazione alle polemiche internazionali in corso. «Il successo della politica economica — è detto nel comunicato ufficiale — è legato alla stabilità della moneta e dei prezzi. L'opinione pubblica ne ha piena coscienza».

In conseguenza di questo successo, il Consiglio dei ministri ha deciso di abolire alcune restrizioni in materia sociale, che erano state adottate il primo gennaio, quando il problema del risanamento finanziario si presentava con carattere di estrema urgenza. Le misure prese oggi sollevano sensibilmente il tenore di vita della classe lavoratrice e i rappresentanti sindacali delle diverse categorie ne hanno già preso atto, esprimendo la soddisfazione dei propri organizzati.

Sandro Volta

Gli assegni familiari aumentano del 10% in Francia

Parigi, 10 giugno.

La seduta del Consiglio dei ministri francese di stamane è stata dedicata alla situazione sociale; il governo ha fatto due importanti concessioni: 1) ha rinunciato a una delle misure più impopolari prese nel quadro del bilancio del 1959, la franchigia di 3000 franchi in materia di prestazioni sociali; 2) ha deciso di aumentare gli assegni familiari.

A partire dal primo luglio, gli assicurati sociali, cioè la maggior parte dei francesi, potranno pretendere di nuovo il rimborso dell'80 per cento di tutti i prodotti farmaceutici ottenuti dietro prescrizione medica. Dal primo gennaio 1959 essi dovevano (fatta eccezione per i meno abbienti) pagare una prima rata di 3000 franchi sull'insieme delle loro spese mediche dell'anno.

Per quel che riguarda gli assegni familiari, saranno aumentati del 10 per cento a partire dal 1° agosto. In un comunicato al termine del Consiglio dei ministri il governo ha voluto porre in risalto il fatto che queste due misure, prese grazie al miglioramento della situazione constatata in alcuni settori delle finanze pubbliche, non devono rimettere in causa la politica economica collegata alla stabilità della moneta e dei prezzi. Il governo, precisa il comunicato, ha il dovere di «evitare qualsiasi ritorno all'inflazione, sia essa dovuta a spese eccessive dello Stato, ad aumenti delle tariffe o ad aumenti dei salari quando tali aumenti non corrispondono a un miglioramento effettivo della produttività».

Due studentesse aggredite da due marinai americani

Napoli, 10 giugno.

Un movimentato episodio è accaduto a tarda ora della notte in una delle strade del centro, via Incoronata. Due studentesse, Franca Paolucci di diciassette anni e Adriana Falcone di venti, mentre stavano rincasando, sono state aggredite da due marinai americani imbarcati sull'incrociatore statunitense *Camberra*, in sosta nel nostro porto. Le due giovani avevano rifiutato le attenzioni troppo galanti dei due e per sfuggire alla loro ira riparavano nel portone di uno stabile di via Incoronata, dove ha sede l'agenzia di un istituto di credito.

In loro aiuto accorrevano il vigile urbano Raffaele Evangelista, il custode dell'agenzia di credito Agostino Alivano nonché un passante, l'ingegnere Stefano De Notari, i quali venivano percossi e minacciati di morte da uno dei due marinai, che era armato di una pistola. L'arma è poi risultata scarica. Dato l'allarme, sul posto interveniva una pattuglia della Mobile, che ha tratto in arresto i marinai.

Le voci sulle "prossime dimissioni" del Ministro degli Esteri

Il "Times" spiega l'equivoco causato dall'articolo su Selwyn Lloyd

Lo scritto non fu ispirato da personalità politiche - "Non è stata una pugnalata alla schiena" - Riconfermato il diritto della stampa a esprimere le proprie opinioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 giugno.

Il *Times* ha pubblicato stamane un articolo di fondo a conclusione del curioso incidente provocato da quanto aveva scritto all'inizio della settimana passata il suo redattore politico sul futuro del ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd. Dopo essersi dichiarato stupito delle deformazioni che l'articolo aveva subito nelle ripercussioni internazionali, il *Times* fa osservare che il tenore generale dell'articolo era estremamente favorevole sia al Primo ministro che al ministro degli Esteri. E dice: «Se questa è stata una pugnalata alla schiena, deve essere stata la prima volta che qualcuno veniva pugnalato con un mazzo di fiori». Il giornale spiega di avere pubblicato il pettegolezzo politico nella pagina principale delle notizie semplicemente perché «il futuro di qualsiasi ministro degli Esteri di Gran Bretagna è un problema di enorme importanza. L'articolo era il più interessante che il giornale avesse a disposizione».

Il giornale fa osservare che l'occasione della pubblicazione di questo articolo non era influenzata da considerazioni riguardanti la conferenza di Ginevra: «Certo se c'è un qualche cosa che può influenzare i russi — cosa del tutto improbabile perché essi sono impegnati in una grande campagna di politica di potenza e non a giocare agli indovinelli —, era molto meglio dare una indicazione chiara del fatto che essi avrebbero dovuto continuare a trattare con lui per parecchio tempo».

Il famoso quotidiano chiarisce poi in una prospettiva quasi storica, la propria posizione rispetto alla Gran Bretagna e al resto del mondo. «Il *Times* — dice l'articolo di fondo — non è un organo governativo. E' un giornale completamente non ufficiale, un giornale che non aderisce ad alcun partito in particolare e si rivolge agli uomini e alle donne di buon senso e di buona volontà di tutte le opinioni. Questo giornale cerca di giudicare ogni problema che sorge rispetto all'interesse nazionale nel senso più vasto. Non è disposto a subordinare il proprio giudizio agli interessi di una classe in particolare. Nello stesso tempo però la Gran Bretagna è una democrazia. La gente ha tutto il diritto di scegliere il governo che preferisce. Il Paese deve essere governato. Ogni governo liberamente eletto, fino a che non infrange le libertà, fino a che cerca di servire nel miglior modo possibile l'intero Paese, ha diritto ad essere appoggiato dalle persone indipendenti di buona volontà».

L'articolo di fondo del *Times* osserva poi: «Da questo atteggiamento nasce l'idea che il *Times* appoggi sempre il governo al potere. Però questo è un appoggio dato entro limiti ben chiari... Il *Times* non dà più appoggio di quello che sia dovuto ad un governo fino a quando non diventi chiaro che non lo merita più. Questo appoggio è dato senza alcun obbligo, senza alcun privilegio e senza compenso di alcun genere. Non esiste un rapporto speciale che colleghi il *Times* al governo. E quale che sia la leggenda o il mito del *Times* in Gran Bretagna o nel resto del mondo, non basterà questa leggenda ad impedire al *Times* di adempiere al suo dovere come giornale.

«Quali sono — prosegue l'articolo — le funzioni di un giornale responsabile? Questo è il secondo problema di principi giornalistici sollevato dall'incidente della settimana scorsa. Se si fosse dovuto credere ad alcune delle fantasie e delle invenzioni, la principale attività del *Times* dovrebbe essere di giocare alla politica, schierandosi con le fazioni interne di alcuni partiti, promuovendo gli interessi di un ministro a spese di un altro. Queste imprese, tuttavia, non fanno parte della vera funzione di un giornale nazionale e indipendente. Il giornale ha dei doveri verso i suoi lettori. Non vi può essere offesa maggiore a quanti lettori che di perseguire alcuni interessi privati, sotto la maschera del servizio reso ai lettori, dell'impegnarsi in manovre politiche e di usare l'attenzione e l'interesse dei lettori a scopi che non vengono rivelati nel testo del giornale».

«Quanto poi all'autorità del *Times* — conclude l'articolo — sarà meglio lasciare che questa venga giudicata dalla onestà di quello che apertamente offre ai lettori e non dal mistero di quello che si immagina che abbia provveduto di nascosto».

r. a.

ULTIME DI CRONACA

Un pensionato ferisce la giovane coinquilina

Una donna di 28 anni, Liliana Stella, è stata ferita al fianco con un temperino ieri sera nei pressi della sua abitazione in regione Falchera, via dei Tigli 11. Il feritore è un anziano pensionato, Francesco De Marinis di 58 anni, che abita nella medesima via al numero 11 bis. Ieri sera verso le 20 il De Marinis, venne a lite con la Stella. Intervenne il marito di questa, Giuseppe, [illegible]. Ad un tratto la donna si lanciò contro il De Marinis e lo graffiò al volto. Il pensionato che aveva in mano un temperino per pulire la pipa, nel difendersi la colpì al fianco sinistro.

Con un'ambulanza della Croce Rossa la donna era trasportata al Martini e ricoverata con prognosi di 15 giorni. Il De Marinis è stato medicato per i graffi: guarirà in 5 giorni.

Condannato per vilipendio al movimento partigiano

La Corte di Assise ha processato ieri Giuseppe Crisafi, operaio, di 42 anni, imputato di vilipendio alle forze armate. La sera del 3 maggio 1958 nel corso di una animata discussione nel giardino di piazza Carlo Felice aveva detto: «I partigiani sono tutti ladri». Un ex-partigiano lo aveva denunciato. Al processo ha dichiarato di aver detto: «Anche tra i partigiani vi possono essere stati dei ladri».

Il P.M. dott. Ribert ha chiesto la condanna a 10 mesi; la Corte, presieduta dal dott. Carron Ceva, lo ha condannato a 5 mesi e 10 mila lire di multa con i benefici di legge. Difensore avv. Zaccone.

Il nuovo Presidente siciliano verrà eletto a metà luglio

Una riunione dei dirigenti d.c. ed un colloquio di Moro con i segretari provinciali del partito - Ancora nessun accordo per la Giunta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 giugno.

(r. s.) L'indirizzo da dare alla soluzione del problema della Giunta regionale in Sicilia è stato discusso ampiamente dalla direzione centrale della dc radunatasi nel tardo pomeriggio alla Camilluccia. Sono intervenuti alla riunione anche il sen. Zoli e il Presidente del Consiglio.

Non si sono avute conclusioni rigide, anche perché il nodo della nuova Giunta regionale sarà sciolto soltanto verso la metà del prossimo mese di luglio. Gli esponenti dei vari partiti rientrati dall'isola hanno, difatti, confermato che l'assemblea regionale eletta il 7 giugno dovrà «essere convocata entro un mese da quel giorno». Potrebbe, cioè, riunirsi anche prima; ma Milazzo ha interesse a far passare l'intero mese. Solo nel cuore dell'estate si avrà, dunque, l'investitura a scrutinio segreto del nuovo presidente della Giunta palermitana.

Questa mattina in preparazione dei lavori della direzione democristiana, l'on. Aldo Moro ha ricevuto uno per uno nel suo ufficio di Piazza del Gesù i segretari provinciali della dc siciliana. Sulle prospettive per la futura Giunta, i segretari provinciali dc non sarebbero concordi: alcuni puntano sulla formula di centro-destra, altri sono inclini a suggerire, in concomitanza con il pensiero dell'on. Scelba, la messa in atto di un serio tentativo per «ricuperare» i milazziani, al fine di dar vita ad una formula centrista.

Una terza formula, cosiddetta di centro-sinistra tendente ad escludere le estreme (i monarco-missini a destra ed i comunisti a sinistra) e volta a far perno sulle mezze ali, per quanto sostenuta dall'on. Carollo (presidente del gruppo dc della cessata assemblea regionale) sarebbe stata accantonata per il fatto che degli undici deputati regionali siciliani del psi la maggioranza, e cioè sette, sarebbero della tendenza di sinistra, e contrari a rompere con i comunisti.

I lavori della direzione sono stati conclusi a notte inoltrata. Nel comunicato, per quanto si attiene alla Sicilia, si afferma che la dc «resterà fedele alla linea di condotta seguita nella campagna elettorale di consolidamento dell'autonomia e di sviluppo dell'isola e di difesa della libertà contro il pericolo comunista» e che «la segreteria politica seguirà, d'intesa con gli organi regionali del partito, gli sviluppi della situazione».

Rinviata in Sicilia l'elezione dei consiglieri provinciali

Palermo, 10 giugno.

Con decreto del Presidente della Regione, le elezioni dei consigli delle amministrazioni straordinarie delle province siciliane, già fissate per il 28 prossimo venturo, sono state rinviate al 25 ottobre 1959.

Il rinvio della consultazione è da ricercarsi anche nella considerazione della brevità del tempo che sarebbe intercorso tra le recentissime elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale e quelle provinciali, per le quali il termine fissato per la presentazione delle liste era quello del 13 giugno prossimo.

I consiglieri delle nove province vengono eletti da quasi diecimila componenti i Consigli nei 400 Comuni dell'isola. Buona parte di questi Comuni sono controllati dai democristiani.

L'assemblea a Roma degli esercenti di negozi

Roma, 10 giugno.

Stamane presso la Confederazione generale del commercio ha avuto inizio l'assemblea generale della Federazione italiana pubblici esercizi.

Il segretario generale ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sulla situazione che attualmente attraversano i pubblici esercizi in Italia, ponendo in rilievo come anche con i recenti provvedimenti governativi si sia inteso riversare una parte delle imposte sui pubblici esercizi, ormai già notevolmente colpiti.

Il segretario ha concluso invitando l'assemblea ad esprimere il suo pensiero ed a concretare un'azione nei termini legali e democratici al fine di richiamare l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica sulla situazione presente.

Salvato dalla madre un pazzo che si era pugnalato al cuore

Milano, 10 giugno.

A Gorgonzola è avvenuto oggi pomeriggio un dramma della follia. L'imbianchino Giovanni Sottocorno detto Giannino di 39 anni, colto da una crisi di nervi, si è lanciato sulla propria moglie, Giuseppina Ottizzo di 32 anni, cercando di strozzarla. Poiché la donna opponeva una disperata resistenza, il pazzo lasciava la presa e, afferrato un coltello da cucina, se lo piantava nel petto. Accorreva da un'altra stanza la madre, Maria Maglocchi, e con grande sangue freddo si inginocchiava accanto al ferito e gli toglieva la lama, rimasta conficcata tra due costole. L'imbianchino, che era stato da poco dimesso dal manicomio di Mombello vi è stato ricondotto: la lesione causata dal coltello non è grave.

Chiesta la condanna dei preti accusati di circonvenzione

Forlì, 10 giugno.

Stamane in tribunale, è ripreso il processo a carico di Don Giuseppe Amadori, ex parroco di Ontaneta, imputato di circonvenzione di incapace e di truffa aggravata; di Don Antonio Tagliaferri, vicario foraneo di Premilcuore, imputato di concorso nel reato di circonvenzione; dell'agricoltore Primo Mordenti di Forlì, imputato di circonvenzione di incapace; del procacciatore d'affari Alessandro Basili di Forlì e del suo autista Ennio Cerè, di Ravenna, accusati di concorso nella truffa aggravata imputata a don Amadori.

Nell'udienza odierna il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria: ha chiesto la condanna di don Amadori a 5 anni, 6 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa; di don Tagliaferri a 2 anni e 16 mila lire di multa, del Basili a un anno e 10 mila lire e del Mordenti a 2 anni e 16 mila lire di multa. Per il Cerè il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. La sentenza è prevista per domani.

Un ragazzo scompare con la cuginetta in bicicletta

Visti per l'ultima volta lunedì

Milano, 10 giugno.

Due famiglie di operai milanesi sono in ansia perché i loro figli — una ragazzina di 12 anni e un maschio di 10 anni — sono scomparsi facendo perdere le loro tracce: a tutti i comandi dei carabinieri sono stati diramati fonogrammi per rintracciare i due ragazzi.

Protagonisti dell'avventura sono i cugini Gabriella e Maurizio Boarato, figli di due fratelli, operai in uno stabilimento milanese, ed abitanti in una vecchia casa [illegible] di Carugate in via XX Settembre 35. I due erano stati visti lunedì pomeriggio giocare sull'aia con una bicicletta. Soltanto a tarda sera, i genitori, non vedendoli comparire hanno creduto opportuno avvertire i carabinieri per le ricerche.

La presenza dei due cuginetti è stata notata verso le 19 di lunedì alla periferia di Cologno: il giovane pedalava mentre la ragazzina sedeva sulla canna della bicicletta. Fausto Boarato, padre di Maurizio, ha dichiarato che domenica sera suo figlio gli aveva chiesto quanto tempo occorreva per recarsi in bicicletta dai nonni a Belluno: non è pertanto da escludere che i due cugini abbiano voluto intraprendere il lungo viaggio.

Deciso dal Comune alessandrino

Antipolio gratis per le donne prossime a diventare madri

Alessandria, 10 giugno.

Il Comune ha deciso di concedere la vaccinazione antipolio gratuita alle donne in procinto di diventare madri.

La decisione è stata presa in seguito alle ricerche scientifiche dell'organizzazione mondiale della sanità, che hanno rilevato come il 65 per cento delle donne in stato di gravidanza non siano sufficientemente protette contro la polio e, pertanto, siano soggette a contrarre l'infezione per sé e per il nascituro. La vaccinazione va effettuata fra la sedicesima e la trentesima settimana di gravidanza.

Non vale il Concordato per i matrimoni esteri

Una sentenza della Cassazione

Roma, 10 giugno.

La Cassazione ha stabilito che il Concordato non è applicabile per i matrimoni religiosi celebrati da italiani in uno Stato straniero, dove la legge riconosce a questo matrimonio effetti civili. In caso di annullamento pronunciato dal tribunale di quel paese, la decisione ha valore anche in Italia.

La causa era stata promossa da Oscar Rossetti che il 15 febbraio 1931 si era sposato in Egitto con la signorina O.D.R. nella chiesa cattolica di Sant'Elena a Porthewfic. Per la legge egiziana il matrimonio produsse *ipso facto* effetti civili. Avvenne però che la giovane sposa, per una deficienza organica, non poté avere figli, per cui sulla base di questo motivo il marito chiese alla magistratura civile del Cairo l'annullamento del vincolo contratto. Nel marzo del '54 i giudici egiziani dichiararono nullo il matrimonio.

Il 4 dicembre dello stesso anno Oscar Rossetti citò in giudizio davanti ai giudici della Corte di Appello di Roma la moglie chiedendo che la sentenza del tribunale egiziano venisse dichiarata esecutiva in Italia. Il P. M. si oppose, sostenendo che secondo il Concordato, le cause di annullamento dei matrimoni contratti col rito canonico spettavano esclusivamente alla giurisdizione ecclesiastica. La Corte di Appello fu di uguale parere affermando così che l'ordinamento giuridico italiano non poteva considerarsi competente a decidere su queste questioni.

Il Rossetti ricorse in Cassazione e l'avv. Sotis, suo legale, sostenne che tale matrimonio aveva acquistato effetti civili non in base al Concordato, ma alla legge egiziana. E i giudici del Supremo Collegio hanno accolto questa tesi riconoscendo valida la sentenza del Tribunale del Cairo.

La vertenza avrà un seguito, perché la Corte di Cassazione ha rinviato gli atti ad un'altra sezione della Corte di appello di Roma per la delibazione della sentenza egiziana.

E' morto a Roma l'ammiraglio Ascoli

Ancona, 10 giugno.

E' morto a Roma l'ammiraglio Aldo Ascoli, nativo di Ancona, figura tra le più eminenti della Marina militare italiana. La sua carriera si inserisce in un lungo periodo storico denso di eventi che va dalla guerra di Libia alla vigilia del secondo conflitto mondiale. Aiutante di campo dell'ammiraglio Cagni, fu tra i primi ufficiali che misero piede sul suolo africano nell'impresa di Libia.

Un bimbo di pochi mesi morto di polio a Trieste

Trieste, 10 giugno.

Un bimbo di 19 mesi, Walter Rabar, è morto di poliomielite. Il piccolo era stato ricoverato all'ospedale sabato scorso. Dal gennaio, a Trieste, sono stati registrati complessivamente diciotto casi del terribile male: sei sono stati mortali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Rotary Club di Chieri partecipa con immenso dolore la scomparsa del proprio socio fondatore
NOTAIO
Avv. Gioachino Fiorito

Con profondo cordoglio si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Notaio Gioachino Fiorito
gli amici:
Domenico Appendino
Carlo Bona
Lorenzo Bona
Mario Borgna
Giovanni Brossa
Eugenio Cannone
Secondo Casello
Guglielmo Cavallà
Renato Chiesa
Alberto Dellosal
Carlo Fanti
Giorgio Fino
Mario Galettino
Michele Garrino
Renato Lazzerini
Carlo Luda di Cortemiglia
Giuseppe Milanesio
Luigi Mosso
Paolo Orsi
Enrico Palazzi
Vittorio Palazzi
Luigi Persico
Giuseppe Piovano
Oreste Piovano
Giovanni Quagliotti
Vincenzo Quagliotti
Riccardo Quarà
Vittorio Quarà
Guido Quartara
Luigi Roccati
Giuseppe Rosso
Tommaso Sacco
Luigi Segre
Arturo Sessa
Francesco Tabasso
Giovanni Tosco
Bernardino Vassallo di Castiglione
Ignazio Vassallo di Castiglione
Mario Vergnano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Anna Zucco nata Massa
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Albino, il figlio Luciano con la moglie prof. Lina e la cara Ezia in Johannesburg, il fratello Pietro e famiglia, l'affezionata signora Tesino che amorevolmente la confortò sino all'ultimo istante.
I funerali venerdì 12 alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore della famiglia Zucco per la scomparsa della
Mamma
gli amici rag. Roberto Trada e famiglia e rag. Ernesto Bellone.

E' mancata cristianamente
Gina Mazza-Morando ved. Lattes
Con il più profondo dolore la piangono i suoi adorati figli: Mario Fernando con la moglie Liliana Bagnoli, Michelina con il marito dottor Gilberto Marchetti e il dilettissimo nipote Loris, Matilde, Andreina, il fratello Carlo, ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 41.

Si uniscono al dolore della famiglia Marchetti - Lattes per la perdita della mamma i Condomini di corso Peschiera 41.

Le famiglie Tonelli e Landi prendono viva parte al lutto che ha colpito i cari amici Lattes e Marchetti.

E' cristianamente spirata
Caterina Olivero
di anni 80
Ne danno il triste annuncio: i nipoti Giuseppe e Giorgio con le rispettive famiglie, la cognata Ottavia Bonardi ved. Olivero, i parenti tutti e l'affezionata Maria Merino.
I funerali, senza fiori, avverranno venerdì 12 corr. ore 8,30 da via San Dalmazzo 13.
La salma verrà quindi fatta proseguire per il Cimitero di Bra.

Si uniscono al dolore della famiglia Olivero gli amici: Capasso, De Regibus, Parravicini, Bonardi.

Improvvisamente è mancata
Caterina Pettazzi ved. Ballocco
d'anni 68
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: Caterina col marito Flavio Bertinetti e figli; Domenica col marito Domenico Gandino e figlio; sorella Luigia col marito Antonio Pettazzi; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 11 corr. ore 16 partendo da via Lemie 7.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente si è spenta l'anima eletta di
Onorina Varisco n. Bodo
Ne danno il triste annuncio: il marito geom. Felice, i fratelli Francesco, Edoardo con la moglie Giuseppina Ferrero, la sorella Lucia ved. Longo, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi 11 corrente alle ore 14,30 partendo da via S. Massimo 24.
La cara salma proseguirà per Villanova Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Calà
Ne danno il triste annuncio le figlie, genero, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 11 corr. ore 16 da via Le Chiuse 94. La presente serve di ringraziamento.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Saturnina Massucco
il marito e il figlio, nel più vivo e infinito rimpianto, la ricordano a quanti la conobbero e gli vollero bene.
La 2. Messa di suffragio sarà celebrata nel Duomo di S. Giovanni, giovedì 11 giugno alle ore 8.

11-6-1956 11-6-1959
Nel quarto anniversario, la madre con accorato rimpianto e con la preghiera, ricorda la cara figura dell'
Avv. Cesare Narotto

Secondo anniversario della scomparsa di
Maria Tatò nata Serrano
la famiglia la ricorda con affetto imperituro a quanti la conobbero.
Messa suffragio venerdì 12 ore 8 parrocchia del Carmine.

Le famiglie Cavallotti, Gasbet, Colombo del compianto
Arturo Cavallotti
profondamente commosse, ringraziano sentitamente il Consiglio di Amministrazione, Direttori, Dirigenti, Procuratori, Impiegati della Martini & Rossi S.p.A., Condomini di via Mantova 9 e conoscenti per le loro cordiali, affettuose dimostrazioni di cordoglio.

RINGRAZIAMENTO
La moglie e i figli, nell'impossibilità di farlo singolarmente, con animo profondamente commosso per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro indimenticabile scomparso
Guido Coda
ringraziano sentitamente tutti coloro che si unirono al loro immenso dolore con la presenza, con le preghiere, con scritti e con fiori.
Biella, 10 giugno 1959.

A funerale avvenuto la moglie e le figlie e parenti tutti annunciano la perdita dell'
Avv. Mario Thea
La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Fontanile.
Torino, 6 giugno 1959.

Prendono parte al dolore di Maria Rosa gli amici: Piero Codegone, Carlo e Silvia Cuizza, Beppe Fossi.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Querio
Arrelino
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Triene, i figli Elisabetta, Ettore, Pierino e rispettive famiglie.
I funerali oggi 11 ore 18 a Carignano.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Micheletti ved. Sanmori
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Marsilio con la moglie e parenti tutti.
I funerali oggi 11 alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di
Giovanni Attilio Emanuelli
la moglie e la figlia lo ricordano a quanti gli vollero bene.
Spotorno, 11 giugno 1959.

11-6-1958 Garessio 11-6-1959
Nel primo anniversario della scomparsa di
Emilio Aina
la moglie e i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero.

Nel primo semestre della dolorosa scomparsa di
Luigi Stiosa
sorelle, fratello, nipoti, cognati tutti lo ricordano con immutato dolore.
La 5. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Massimo il 12 giugno ore 9.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Smeralda Coria n. Maletto
il marito, i figli, il papà la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

Alessandro e Carla Freschi si inchinano riverenti alla memoria del caro amico
Comm. Giuseppe Uccello
nel trigesimo del suo decesso avvenuto l'undici maggio in Sant'Ambrogio Olona (Varese).

Il giorno 13 alle ore 11 sarà celebrata Messa anniversaria per il
Comm. Felice Cilardini
nella chiesa di Santa Barbara.

La famiglia Bianchi commossa per le manifestazioni di affetto tributate al piccolo
Roberto
ringrazia tutti coloro che parteciparono al loro grande dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CRIMEA Cosseria 3, vendo alloggio, 1° piano, 7 camere, doppi servizi. Visibile ore 16-18. M0505

CROCETTA acquisto 2 alloggi 4-8 camere cucina doppi servizi anche non recente costruzione, possibilmente su corso, pagamento immediato. Dettagliare offerta cassetta 1174, SPI, Torino. [redacted]

CROCETTA prossimità corso Ferraris meraviglioso nuovissimo appartamento, salone, balconata [redacted]. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 6658

DIRETTAMENTE vendesi alloggi 2-3 camere tinello cucinino e servizi. Cantiere, via Tirreno 139, rateazioni sino a 5 anni. 5784

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 6592

DOMUS, Garibaldi 2[illegible] telef. 511-050 vende: via Gorizia 199 (Stadio Comunale) alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto. 3.500.000. Pagamento 40 % contanti, mutuo et lunghissime rateazioni. [redacted]

DOMUS vende (barriera Milano) Largo Sempione 178 bis, 1-2 camere, tinello, cucinotto. 5950

DOMUS vende (piazza Rivoli) via Zumaglia, due camere cucina, termo, bagno, 2.500.000. 5969

DOMUS, vende via Tripoli, spazioso alloggetto camera tinello cucinino 2 milioni 500.000. Telefonare 511-050.

DOMUS vende zona Francia, via [redacted] 10, alloggetto camera tinello cucinino, 2.400.000. 5969

DOMUS, vende (Largo Grosseto) via Banchette 12, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. 5960

DOMUS, vende via Mariorelli, alloggetto 5 camere, cucinino, termo, [redacted]. Telefonare 511-050. 5950

DOMUS, vende via Millio, angolo Osasco, alloggi signorili, camera, tinello, cucinotto. 5969

DOMUS, vende via S. Bernardino, alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino. Telefonare 511-068. [redacted]

DOMUS, vende casa in costruzione rendere 35, 32 milioni. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 511-050. 5950

DOMUS, Garibaldi [redacted] telef. 511-050, vende barriera Lanzo, casa in costruzione 59 camere, ogni piano 4 alloggetti [redacted] tinello cucinotto. Due grandissimi negozi, volendo mutuo S. Paolo. Affare: [redacted]. 5969

EREDI vendono vicinanze Municipio alloggio quattro camere 1.650.000. Telefonare 53-716. M0255

FILADELFIA 114 vendonsi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 60% consegna, 40% mutuo Istituto S. Paolo, rateazioni. Tel. 362-405.

FINALPIA, cento metri spiaggia, vendonsi ultimi signorili alloggetti. Telefonare 49-300, Torino. [redacted]

GABETTI, XX Settembre 17, trattano villa Strada Cavoretto, panoramica, incantevole posizione, meravigliosi alloggi 4-5 camere, servizi, saloni, terrazzi, garage. Vasto terreno, comodità filobus. Prezzi 10.000.000-15.000.000. 5292

GABETTI, XX Settembre 17, vende [redacted] in Chivasso, giornate 37, irrigue, rustico, civile. [redacted] 5393

GABETTI, XX [redacted] 17, vende villa Pino Torinese, modernissima, 10 vani, terrazze, garages, terreno mq. 1200. Af[redacted] sino 1960 reddito 90.000 mensili. 18.000.000 dilazionabili. [redacted]

[redacted] industriale acquista immobili bloccati, buona costruzione, direttamente privati, spesa 700.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 6988

IMPRESA Docena vende all-oggetti [redacted] 2.200.000-2.800.000 Brunelleschi quasi Monginevro [redacted] 31-339.

IMPRESA Docena vende [redacted] simi [redacted] 1-2-3 camere corso Brunelleschi quasi Monginevro. Tel 31-339

IMPRESA Marollino vende appartamenti signorili piazza Crimea, piazza Statuto, corso Unione Sovietica 33 [redacted] oppure affittati alto reddito, ottimo impiego capitale, direttamente Telef. 682-352.

IMPRESARI cedo terreni per 1-2-3 case via Carlo Delprete, adiacenze nuova parrocchia, scuole, mercato, Fiat Mirafiori, permutando con alloggi. Telef. 582-226.

IN villetta San Paolo vendesi alloggio piano completo, [redacted] occasione. Telefonare 582-821. M0209

INDUSTRIA chimica impiega 2 miliardi 500.000.000 case 20-30 anni costruzione, requisiti aggiornati, oppure terreni fabbricabili posizione d'avvenire, trattando direttamente. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. [redacted]

LOCALI uso ufficio deposito esposizioni 750 mq. circa in palazzo signorile zona Statuto vende impresa. Telefon. 761-484.

LOCALI 200 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, mutuati, vendonsi. Facilitazioni. Telefonare 553-678 (ore pasti). 531

NEGOZI liberi ed affittati fronte mercato. Alloggi 1-2 camere buon reddito, vendonsi direttamente, mutuo, [redacted]. Piazza Campanella 35. M6379

NEGOZI piccoli, grandi, magazzini, vario ottime posizioni vendonsi, affittansi. Telefonare 773-812. 3144

NEGOZIO affidato bar caffè, reddito 27 mila mensili, cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

NEGOZIO centrale redditizio, ultimi uffici e magazzini, proprietario vende. Vi[redacted] 16-18. Telefonare 512-717. 8745

NICHELINO vendesi terreno costruibile 50 camere, ottimo investimento. Per informazioni telefonare 762-940. 5455

OCCASIONE alloggio 2 camere cucina servizi, libero luglio vendesi, Filadelfia 42 facilitando pagamento. I.F.I.T., telefono 58-000. 4459

OCCASIONE buona posizione grandioso moderno due camere tinello cucinino tutti comforts, vendo. Telefon. [redacted].

OCCASIONE vendesi Rapallo appartamento moderno 170 mq. circa, 3 camere [redacted], soggiorno, doppi servizi, completamente arredato. Agenzia Solari, Rapallo; oppure telef. [redacted] Milano.

OCCASIONE: vendo mq. 1100 terreno Regina Margherita. Telefonare 782-727.

PALAZZINA zona S. Rita, 8 camere, doppi servizi, grandioso giardino, garage, comforts moderni, 22.000.000 trattabili. Poletti telef. 596-607, 597-774. 6865

PARAGGI Bernini vendiamo alloggi camera tinello, 2 camere tinello pronti subito. Telefonare 528-808. 5132

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Visite 16-18. Telef. 512-717.

PALAZZO altamente signorile zona Mafalda impresa vende alloggi 2-3 camere più servizi et 5-5 camere più servizi et terrazzi grandiosi, consegna immediata. Telefonare 761-484. M8600

PINO Torinese, terreno fabbricabile mq. 15.000, vista incantevole, forza, luce, telefono, acqua potabile, svendesi 40 milioni. Poletti tel. 596-607, 597-774.

POLETTI tel. 596-607, 597-774, [redacted] in frazionamento case qualunque importo anticipando [redacted] valore commerciale.

PRESSI Stadio Comunale vendesi in casa signorile alloggio sei vani doppi servizi. Telefonare 583-831. M9205

PRIVATO acquista casa nuova costruzione reddito 10%, spesa 60.000.000 contanti. Poletti, telef. [redacted] 597-774.

PRIVATO acquisterebbe per contanti casa civile 10-20 camere periferia Torino. Telefonare 47-387 amministrazioni. 6461

PRIVATO acquisterebbe rileverebbe cinematografo Torino-Piemonte pagamento immediato 30.000.000 importo superiore pagamento dilazionato. Offerte dettagliate Amministrazioni Olietta, portici Barbaroux 4, Torino. 6451

PRIVATO vende cascina alta collina di Torino, di giornate piemontesi 18 a coltivo e 15 a bosco, con civile e rustico unico appezzamento. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. M0183

PRIVATO vende due villette modernissime con laboratorio. Telefono 781-822.

PROPRIETARI industriali architetto appoggiando finanziamenti alle più vantaggiose [redacted], assume progettazione e [redacted] opere [redacted]. Scrivere [redacted] 1170, SPI, Torino. 552

RE Umberto alloggio 1° piano, adatto uffici et abitazione, mq. 528 netti, libero comforts moderni, 30.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

REDDITO 9%, [redacted] negozio Sangiglio 33, angolo Chiesa della Salute, Telefonare 46-059. [redacted]

RIVOLI villa composta due alloggi ciascuno termosifone autorimessa giardino vendonsi anche separati, zona agricola utilissima qualsiasi emergenza. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 7383

ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati. Impresa Ing. Derossi vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-812. 3144

SAN Secondo, 2 camere cucina termo bagno, 2 arie, costruzione decennale, vendo. Telefonare [redacted]. 678

S. PAOLO centro [redacted] locale 100 mq. cortile indipendente 6.000.000. Telefono 380-090. F9632

SANREMO, Talari, Imperatrice 8, vende appartamenti, ville, ogni ampiezza, prezzo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. [redacted] Sanremo. [redacted]

[redacted] elegante alloggetto quattro vani vendesi, in grandiosa costruzione Borgo Vittoria. Telefonare 298-310.

SOLE, altitudine ideale, costruzioni razionali signorili confortevoli, villaggio San Martino, strada Val San Martino Inferiore 135, [redacted] tre, quattro, cinque, sei, sette camere servizi, garage, termo, giardino cintato, vendonsi, pagamento rateizzato. Ufficio Tecnico [redacted] Vittorio 2. 4913

SOPRAELEVAZIONE 40 camere (2 scale) presso Ferriere Fiat, Michelin, Pancaldi, zona ottima, vendesi. Telefon. 582-328.

STABILIMENTO a 2 piani, mille metri da piazza [redacted], 2000 mq. netti per piano, libero, svendesi 110.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6865

STABILIMENTO mq. 5000 circa su corso centrale 160.000.000 [redacted]. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6863

STABILIMENTO 500 mq. moderno, notato, uffici, libero, raggio tram, acquisto d'urgenza. Fornire requisiti. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. [redacted]

TERRENI agricoli, industriali propri privato vende prezzi occasionali. Telefonare 96-353. [redacted]

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. [redacted].

[redacted] residenziali, industriali, vendonsi zone varie. Telefonare 49-300, geometra Richetta. G6008

TERRENI [redacted] Breglio, corso Brunelleschi, via Servais, piazza Gallimberti, vendonsi. Telefonare 49-069. [redacted]

TERRENO [redacted] Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare [redacted]. 655

TERRENO fabbricabile utilissima posizione vicinanze Spotorno tutti servizi privato vende. Scrivere [redacted] 2187, SPI, Torino. M9173

TERRENO fabbricabile Leumann, [redacted] 560 m. vendo al mq. 2200 anche a rate. Telefonare [redacted] ore pasti. M9067

[redacted] 10.000 [redacted] possibilità costruzione ville, [redacted] mille mq. vende privato in [redacted] ad impresa costruzioni oppure ottimo investimento speculativo avvenire. Posizione panoramica collinare Torino-Moncalieri. Scrivere cassetta 1120 SPI, Torino. [redacted]

TERRENO industriale, grandi, piccoli lotti, zona sviluppo, fronte strada asfaltata, vende Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TERRENO [redacted] capolinea D, licenza [redacted] camere cinquantotto vendesi. Telefonare 764-865. M9145

TERRENO pianeggiante, bella posizione, strada traforo Pino, mq. 5000, privato vende. Telefonare 891-244. F5332

TERRENO S. Mauro inizio strada Rivodora, vendo, permuto con alloggio Torino. Telefonare 40-300. G5006

TERRENO strada Settimo, Barra, centrale, possibilità massimo sfruttamento, vendesi anche piccoli lotti. Tel. 240-661.

ULTIMI due appartamenti incantevole posizione, Alassio Laigueglia, dotati modernissime attrezzature vendonsi. Rivolgersi rag. Mezzano, via Dante 114/4, telefono 40-977, Alassio. M9177

UN milione vendo officina, magazzino, volendo garage, reddito 11%. Telefonare [redacted]. G5781

VILLA signorile 8 camere, doppi servizi, garage [redacted] mq. giardino, frutteto, esente tasse, vista su Torino, capolinea tram 13, 20.000.000 Poletti, tel. 596-607, 597-774.

VILLA 5 vani, servizi, giardino vendo, permuto 7.600.000. Telefonare 890-807.

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277. 5924

VILLETTA nuova Cassino 7 vani 2300 terreno 8.500.000 trattabili. Tel. 303-067

1.500.000 vendesi casa angolare 3 sani adattabile negozietto, Inr, [redacted] paese 20 km. Torino, fermata pullman. Telefonare [redacted]. G5817

5.700.000 vendo 4 camere servizi terrazzo (volendo garage). Telef. 251-560.

4.500.000 mutuo su casa, anni 2, giusto interesse, Poletti, tel. 596-607, 597-774.

AERONAUTICA alloggio 2 camere cucina termo e bagno 16.000, Vandalino 131, libero subito. [redacted]

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14736

AFFITTANSI locali uso industriale, magazzino, deposito, piano terra mq. 400 [redacted], primo piano idem. Tel. 290-818.

AFFITTANSI tre camere più servizi uso abitazione od ufficio pianoterreno rialzato regione Crocetta. Rivolgersi portinaio via Cristoforo Colombo 7. [redacted]

AFFITTANSI via Gioberti negozi 60. 30 mq.; alloggio 2 camere servizi. Zona via Po alloggi 3-5 camere. Tel 84-322

AFFITTANSI adatto pensione in Limone Piemonte centralissimo magione attiva [redacted] dieci [redacted] termosifone particolare vendesi muri anche ratealmente. Scrivere Colombino, Bordighera. 31045

AFFITTASI alloggio due camere cucina S. Rita. Telefonare 391-859. M0135

DISPONIBILI 80 mq. via Stradella adatto qualunque genere. Telef. 276-285.

GRAN Madre [redacted] 2 [redacted] cucina termo bagno. Telefonare 651-361. [redacted]

IMPRESA affitta alloggi pronti, capolinea D. Telef. 757-112, ore pasti. 81033

LABORATORIO seminterrato luminoso mq. 60 ottimo affittasi 12.000, corso Regina 75, Giardino Reale. G1053

LOCALE interno cortile uso ufficio, magazzino oppure laboratorio non rumoroso superficie mq. 30, termosifone e servizi annessi affittasi pochi passi S. Rita. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198.

LOCALE mq. 70 con cortile cintato affittasi. Telefonare 781-340. [redacted]

LOCALI affittansi uso magazzino e piccola industria. Telef. 753-710. [redacted]

LOCALI uso magazzino, laboratorio 40 80 mq. affittansi. Telefonare 651-606.

LOCALI uso ufficio zona S. Carlo palazzo signorile 6-7-12 vani utili affittansi liberi subito. Tel. 677-050 ore ufficio.

LUNGO Po Antonelli 91, affittansi alloggi 2 camere servizi magazzini e laboratori. [redacted]

NEGOZI con retro nuovo palazzo, via Stampatori 9 affittansi, tre mesi gratis. Telefonare 48-089. 754

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 90. [redacted] Sovietica 30 bis. 6003

NEGOZIO adatto latteria generi vari volendo alloggio affittasi. Digione 8 portineria. 4964

NEGOZIO ampio con retro affittasi piazza Stampalia. Telefonare 782-692. 81199

NEGOZIO Crocetta, anche uso ufficio, laboratorio, con - senza [redacted] abitabile. Telefonare [redacted]. G6870

PIAZZA Vittorio Veneto 12 affittansi subito alloggetti economici. Rivolgersi portineria. M9410

PROPRIETARIO affitta camera tinello cucinino termo bagno servizi prezzo modico, barriera Milano. Telefon. [redacted]

PROPRIETARIO affitta centro S. Paolo camera, cucina termo bagno. Telefonare [redacted]. G1037

PROPRIETARIO affitta settembre due camere cucina soleggiato, via Caprera. Telefono 776-749. M9263

PROPRIETARIO affitta [redacted] alloggio signorile, centrale, cinque camere doppi servizi. Telefonare 578-782. 30263

SANREMO ammobiliato signorile nuovo camera-sala, tinello e servizi, comforts, due terrazze, vista mare, uso garage. Marconi 42, portineria. 8948

SPLENDIDO appartamento 6° piano, 3 camere, cucina, doppi servizi, 100 mq. terrazzo, affittansi nuovo Palazzo Stampatori 9. telefonare 48-089. 754

TRASPORTI traslochi città e provincia anche di domenica. Tarsero Adolfo, via Artisti 22, telef. [redacted]. 30311

VIA Cassino 22 bis affittasi locale uso officina garages, Tel. 49-124. 31228

VIA Mazzini 33 affittasi bellissimo negozio vuoto con retro, alloggio moderno tre camere cucina servizi. 31226

VIA Moretta 49, 2 camere cucina bagno entrata termo [redacted], signorile. Rivolgersi portineria. 30287

VIA Principe Amedeo 1 affittasi bellissimo alloggio cinque camere doppi servizi, terrazzo su via Roma. 31230

ZONA Porta Nuova affittasi alloggio moderno 3 camere cucina comodità. Telefonare 683-789. F5548

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggio annualmente tre camere cucinino servizi riscaldamento. Via Avigliana 20. Almese. G1043

AFFITTASI Limone Piemonte nuovi appartamenti ammobiliati signorilissimi. Telefonare ore ufficio [redacted]. Torino.

AFFITTO villino ammobiliato 38 km. Torino provvisto ogni comodità, garage terreno cintato, 1100 livello mare. Telefonare 42-878. M0521

ANTEY (Cervinia) m. 1080, affitto alloggetti moderni. Telefonare ore pasti 675-806. G1003

BARDONECCHIA, via Giolitti 20, telefono 91-01, affittasi alloggi nuovi vuoti.

BELLE Ligure affitto appartamentini mobiliati nuovissimi. Scrivere casella 142 A. SPI, Milano. 8762

MEDICO cerca alloggio ammobiliato in villa casetta giardino Km. 30 Torino periodo estivo autunnale. Telefonare ore pasti 580-900. [redacted]

[redacted] [redacted] affittasi due camere e cucina. Scrivere cassetta 2198, SPI, Torino. M9311

RAPALLO affittasi stagione estiva appartamento vicino mare, tre camere e servizi. Scriv. cassetta 2190, SPI, Torino.

RIMINI affittasi appartamentini. Scrivere Tamburini, viale Serra 16, oppure telefonare 884-283, Torino. [redacted]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. [redacted] p.p.

A Chiavari Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni per cure marine e preparazione esami di riparazione. F5811

ALBERGO Villa Rose, Castelnuovo Nigra, [redacted] 550. Trattamento distinto famigliare, prezzi modici, facilitazioni giugno.

ATTENZIONE, Diano Marina, giugno, inaugurazione Pensione Roma, pochi metri spiaggia, località tranquilla. Camere con e senza bagno, prezzi convenientissimi, compreso cabine. Informazioni prenotazioni: Torino 525-739 ore pasti o Pensione Roma, via Cascione, Diano Marina. 81246

BELLARIA Pensione Ginevra, bassa stagione 1100, luglio 1500 agosto 1800.

BELLARIA, Pensione Millefiori, cucina bolognese, prezzi modici autoparco, gestione propria. [redacted]

BELLARIA, Villa Boari, ambiente famigliare, tranquillo, giugno 1000, luglio agosto 1600 complessive. 8102

CATTOLICA, King Hôtel, costruzione 1958, sul mare, camere balconi docce.

CATTOLICA « Kinica » costruzione 1959, sul mare, camere con doccia wc. Prezzi modici. 8103

COURMAYEUR, Pensione Stella Oro fino metà luglio 1500, studenti 1400.

IGEAMARINA, Villa Medusa, Soggiorno ideale, Ottimo trattamento, Prezzi modicissimi. Interpellateci. 8946

LOANO, Pensione Miraflori, comforts, buona cucina. Prenotazioni tel. 396-138, 885-083. M9423

LOANO, soggiorno « Pace », famigliare, vicinissimo spiaggia, scelta cucina, riduzioni giugno. Telefonare 49-546.

MISANO, Adriatico Hôtel [redacted] 2° ordine direttamente sul mare. Ogni moderno comfort. 8260

PIETRA Ligure, villa Rosita, cucina piemontese, luglio 1500 con [redacted]. Scrivere o telefonare Torino ore [redacted] 50-129. [redacted]

PIETRALIGURE, Pensione Detecchi, Casella Postale 12. Ottimo trattamento, Telefonare 87-[redacted]. 7335

RICCIONE Hôtel Atlantic. Prima categoria lussuosissimo, Nuovissimo sul mare

RIMINI, Lido, In[redacted] Hotel, primordine, ogni moderno comfort. [redacted] propagandistici. 8918

RIMINI Pensione Lidia, giugno 1100, prima quindicina luglio 1400 complessive

RIMINI, Pensione Giuliana veramente sul mare soggiornandovi diverrete amici. Interpellateci. 8410

RIMINI Pensione Miami moderna tranquilla gestione propria facilitazioni giugno settembre. [redacted]

RIMINI, Rivazzurra Pensione Pandora direttamente mare, bassa stagione 1300 complessive. 8258

RIMINI Sangiuliano [redacted], Pensione Belinabra, confortevole, 1ª linea, prezzi modici. [redacted]

VARAZZE Albergo [redacted] trattamento modicità riduzioni giugno-settembre Interpellateci. F5837

VARAZZE, Pensione Panelli. Sul mare. Giugno-settembre 1400, luglio agosto 1600 tutto compreso. 8241

VARAZZE « Soggiorno Marina », confortevole, prettamente famigliare, adulti 1400. Via Camogli. 30111

VENTIMIGLIA rinomata « Pensione al Mare », telefono 21-338, giugno 1600, luglio 1800 compresa adiacente spiaggia attrezzatissima. 7359

VISERBA Pensione Ala, tranquillissima bassa stagione 1100, luglio 1600, agosto 1800. 8227

VISERBA Rimini, Villa Mimosa sul mare, ottimo trattamento, prezzi modicissimi. 8455

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni per cure marine e preparazione esami di riparazione. F5813

ACCONCIATORI, pettinatrici, diverrete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telefonare 651-363. 12632

ALASSIO, Villa Collegio maschile « Mater », Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Media, Compatisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettronica, Lingue, Ricupero, Cure marine, Telefono 40-801. 7725

ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori meccanici elettrici. 8234

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 2, telefono 512-025.

[redacted] insegna signora [redacted] metodo moderno. Telefonare al n. 766-675.

THE English Centre inizia nuovi corsi [redacted] di Inglese. Corso Vittorio Emanuele 61. [redacted] 44-455. [redacted]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi [redacted] ammobiliata zona Unione [redacted], comforts. Telefonare 341-903.

AFFITTASI ammobiliata indipendente, via Giachino, telef. 376-536. 30347

AFFITTASI camera a due [redacted] pied-à-terre. Telefonare 670-993.



ANCHE LEI HA UN DESIDERIO?

Me lo faccia conoscere, scrivendo a: Veiturin - l'Uomo dei Desideri (via Bava 17 Torino - tel. 87.10.71) e giovedì prossimo può avere una piacevole sorpresa. Oggi Lei può leggere qui a fianco l'annunzio del desiderio n. 28

VEITURIN

VERMUT

del

desiderio

VEITURIN

SODDISFO IL DESIDERIO

del ventunenne Antonio LA CORINA - via Nasche 2 - Genova, offrendogli la possibilità di nuovamente camminare. Porgo il mio sincero voto di ritrovare la serenità dei vent'anni unitamente a

VEITURIN

URGENTE necessità vendesi due camere cucina libero subito 1.675.000. Cera 31, [redacted] 396-709. 80795

VENDESI affittasi appartamento camera cucina bagno ingresso subito [redacted], altro due camera cucina bagno ripostiglio ingresso solaio cantina liberi visitare piazza [redacted]. Telefonare 71-050.

VENDESI alloggio tre camere salone doppi servizi panoramico. Tel. 581-772.

VENDESI alloggio 3 camere servizi cantina nuovo modernissimo tutte comodità abitabile subito [redacted] Teatro Esposizioni Valentino. Scrivere SPI, cassetta 87. Treviso. 6949

VENDESI camera cucina reddito 80.000 annue. 1.050.000. Alloggio 3 camere cucina, bagno, libero, [redacted]. Via Bologna 9. Visite 16-17. [redacted]

VENDESI casa panoramica 30 camere 15 alloggetti costruzione accuratissima, reddito 8%, 25.000.000 più mutuo San Paolo 11.400.000. Scrivere, Alfieri 5.

VENDESI due camere cucina cantina L. 1.700.000 trattabili. Telefonare 232-266.

VENDESI [redacted] corso Orbassano fossato p. Montanari, anche frazionato. Telef 31-379. [redacted]

VENDESI terreno industriale 2000 mq. fronte su strada in zona notevolmente incrementata regione Barra, vicinissimo strada autostrada. Telef. [redacted]. 81156

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato 200 camere otto piani zona commerciale residenziale corso Brescia Palermo. Facilitazioni pagamento. Fiorai 527-411, 527-410.

VENDESI 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio, via Mombarcaro 22. Telefono 393-348. G5745

VENDO, affitto palazzetto tre alloggi San Vito, Valsalice villa. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 60772

VENDO alloggio signorile corso Francia paraggi Bernini 5 vani cinque milioni. Telefonare 763-089. 30347

VENDO alloggio signorile rialzato centrale. Telefonare 81-706, ore ufficio.

VENDO appartamenti moderni finitissimi 2-3 camere servizi, facilitazioni massime. Telefonare 782-940. 5483

VENDO corso Orbassano camera cucina [redacted] 4° piano. Telefonare 505-134.

VENDO moderna costruzione ampio camera tinello cucinino, tutti comforts. Telefonare 53-401. 678

VENDO terreni [redacted] ville Val San Martino, Reaglie, San Vito, Valsalice. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 60768

VENDO terreni industriali con servizi, acqua, forza, fognatura, lotti mq. 2000 a 5000, radiale Moncalieri, lotti mq. 800 a 2300 fronte strada XXIV Aprile, Nichelino. Tel. 651-073 Morbidelli. 8861

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello, pronti subito, via Gorizia 81. Telefonare 372-741. 3071

[redacted] alloggi signorili casa nuova costruzione quasi ultimata largo Migliara angolo via Borghese. Finiture accurate. Mutuo San Paolo. Alloggi 3 e 5 camere più servizi. Alfieri. 8866

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello, ampio cucinino Via Rivalta 31. tel. 35-537.

VENDONSI terreni barriera Francia e via Guido Reni. Telefonare 396-173. M5750

VENDONSI quattro alloggetti due [redacted] e servizi. Rivolgersi via Camandona 13, Giacomo. 8886

VENDONSI 2 camere tinello cucinino; magazzino, garage. Via Sacoglio 70. Visite 17-19. 7240

VIA Nizza 231 vendesi negozio, alloggio [redacted] arretrato. via Salabertano 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7523

VICINANZE [redacted] vendo due camere e servizi rimesso nuovo, termo pavimentare. Telefonare 384-227. [redacted]

VILLA acquisto da privato zona collinare, raggio tram, 10 camere, servizi, giardino, comforts moderni, pagando contanti. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 6866

20.000.000 impiego casa non recente costruzione, termo, bagni, scala marmo, semicentrale, pagando contanti. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. [redacted]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI dintorni Torino cascina o cascinotta massimo due giornate terreno pianeggiante. Telefonare 21-227.

CENTRALISSIMO su corso cercasi alloggio 6-7 camere doppi servizi 1°-2° piano. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino.

CERCASI locale mq. [redacted] per deposito autocarri. Telefonare [redacted]. 81417

CERCO affitare [redacted] camere, cucina, termo, bagno, cantina, semicentrale, ultimo piano arretrato (« attico »), oppure precollinare. Telefonare 585-726, 14-16. [redacted] cassetta 9062, SPI, Torino.

CONIUGI, statali, affitterebbero signorile centrale alloggio. Telefonare 81-706, ore ufficio. 30281

[redacted] 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente d'Azeglio, Cairoli, affitterei. Telefonare 512-717 ore 16-18. [redacted]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Paolo: 2 camere 17.000; S. Donato 2 camere bagno 16.000. Telefonare [redacted]. 81377

A seria ditta affittasi locale luminoso mq. 165, adatto tipografia, laboratorio lavorazione silenziosa. Telefon. 298-176.

A 17.000 2 camere cucinino termo bagno, Rochemolles 30. Telef. [redacted]

A 24.000 paraggi Bernini tre camere [redacted] servizi termosifone. Tel. 82-216.

ABBIAMO alloggi 10.000-12.000-14.000-20.000. Sacchi 14, tel. 46-411. 31233

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona, ammezza, Geometra Della Bella, Peschiera 35. 3473

ADATTO granaglie, macchine cucire, macelleria [redacted] affittasi negozio 11.000. Telefonare 255-661. G5779

AFFITTANSI 1 e 2 locali [redacted] ufficio. Telefonare 530-876 ore ufficio. M6108

AFFITTASI al quarto piano alloggio 5 camere, accessori, termosifone [redacted] ascensore. Via San Secondo 94. 51225

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno 4° piano, ascensore termosifone rimesso a nuovo. Cristoforo Colombo 13.

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, servizi, via Monginevro. Tel. 48-657.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina centralissimo (vicino Porta Nuova) 15 mila. Telefonare 798-644 ore pasti.

AFFITTASI alloggio [redacted] camere secondo piano nobile, [redacted] particolare, bagno, [redacted], centralissimo. Telef. 650-070.

AFFITTASI bellissima camera cucina ammobiliata, indipendente. S. Sammartino 4. M8515

AFFITTASI Giulia Barolo laboratorio mq. [redacted] anche [redacted]. Telef. [redacted].

AFFITTASI locale [redacted] mq. 60 adatto negozio [redacted]. Telefon. 898-398.

AFFITTASI locale per officina mq. [redacted] impianto energia [redacted]. Ufficio via Borgaro. Telefonare 298-308. 8133

AFFITTASI locali mq. [redacted] coperti 4 porte corso via, divisibili, tettoia [redacted], cortile 90 indipendente. Telef. 372-836.

AFFITTASI locali uso negozio magazzini alloggi, Sommariva 24. Telef. 695-342.

AFFITTASI Parella 13.000 due camere servizi [redacted] termosifone, Telef. 70-857.

AFFITTASI [redacted] per deposito materiale da 500 a 10.000 mq. via Carlo Delprete, [redacted] Mirafiori. Tel. 582-228.

AFFITTASI tettoia magazzinetto cortile cintato forse garage. Borgata Rosa, Sassi. Telefonare 885-225. G1011

AFFITTASI 2 soffitte luminosissime con acqua, zona via Po. Telef. 765-860.

AFFITTIAMO bellissimi alloggetti nuovi camera cucina servizi termo [redacted] mensili, altro 2 camere e cucina 15.000 zona Aeronautica. Telefonare 793-873.

AFFITTIAMO locale uso laboratorio mq. 40 circa, Borgo Vittoria. Telefonare 793-873. G5803

AFFITTO Crocetta uso abitazione quattro vani terzo piano. Vespucci 9.

AFFITTO tre locali [redacted] accessori uso ufficio terreno. Vagnone 1. M8207

AFFITTO uffici casa nuova Santagostino 12. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 19.

AMMOBILIATO Crocetta primo luglio [redacted] camere servizi telefono. Telefonare 559-061, 586-765. [redacted]

AMPIO soleggiato locale adatto magazzino, laboratorio, silenzioso, affittasi, via Petrarca 30. 6779

ANGOLARE quattro vetrine negozio centrale nuovo [redacted] esposizione. Telefonare 650-168. [redacted]

APPARTAMENTO ammobiliato 3 vani servizi paraggi Statuto affittasi. Telefonare 46-808. 51236

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Garanzia, [redacted], preventivi. Telef. 368-290, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, tel. 388-089. 1034

AUTOTRASLOCHI Conti con autofurgoni [redacted] servizi accurati, garanzie. Telefonare 373-558. M8906

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cipolari. 74481

AUTOTRASLOCHI Sandri, personale specializzato Torino, Italia, macchine furgonate. Telefonare [redacted]. 7306

BERNINI Statuto alloggio signorile tre camere, cucina, doppi servizi, piano rialzato, affittasi 1° ottobre. Telef. 774-187, ore pasti. [redacted]

CENTRALISSIMI appartamenti adatti ufficio, abitazione, doppi ingressi, tripli servizi, affittansi nuovo palazzo Stampatori 9. Telefono 48-089. 754

CROCETTA, affittasi alloggio; piano rialzato, 2 camere tinello servizi. Corso Mediterraneo 140. 60936

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti, negozi, zona Francia-Monginevro. Telefonare 752-720. [redacted]

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 44-466

AMMOBILIATA un letto o due, uso cucina entrata indipendente, zona San Salvario. Telefono 680-866. G1022

CERCA bella camera matrimoniale mobiliata ogni comodità presso signora distinta non affittacamere signora sola distinta referenziata. Dettagliare Prosem, corso Sempione 84/2, Milano. M9486

PENSIONE familiare posizione centrale, vitto alloggio 27.000 mensili. Telefonare 553-387. [redacted]

PORTA Nuova ottima pensione signorile, vitto sano abbondante, Tel. 651-978.

PORTA [redacted] ammobiliata indipendente viaggiatore saltuariamente Torino, Telefonare pasti 524-477. [redacted]

STABILE cerca ammobiliata zona San Salvario, comfort moderni unico inquilino. Scrivere cassetta 7196, SPI, [redacted]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A ditta seria, ragioniere offresi, lunga esperienza amministrativa organizzazione commerciale, tecnica, [redacted]. [redacted] cassetta 4022, SPI, Torino.

ASSISTENTE capo cantiere, 38enne, esperienza organizzazione cantiere lavori pubblici, industriali, edili, libero rapidamente, disposto trasferimento. Scrivere cassetta 21 C, Sipra, Torino. 3938

AUTO ricambi praticissimo lunga esperienza trattazione clientela, referenze, impiegherebbesi trasferendosi. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M8392

ESPERTO contabilità industriale, ventennale esperienza organizzazione produzione interna, esterna, costi industriali, consuntivi statistici, paghe, dipendenti, legislazione lavoro, disciplina sociale. Libero subito offresi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 7145 SPI, Torino. 30666

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio volonterosa accetterebbe impiego Telefonare 528-851. [illegible]

GEOMETRA disegnatore disposto trasferirsi offresi, anche per [illegible] ramo tecnico-commerciale al [illegible]. Scrivere indicando offerte carta identità, Catania, 4.076.530, fermo posta, Catania.

IMPIEGATO dattilografo disegnatore pratico tutti lavori ufficio paghe offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2080 SPI, Torino. M8735

INGEGNERE civile lunga pratica tecnico ammin., lavori edili stradali, tratterebbe con impresa incarico direttivo. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino. 51091

INGEGNERE esperienza costruzioni civili industriali assumerebbe direzione ufficio tecnico ente società. Scrivere cassetta 5372, SPI, Torino. 81053

INSEGNANTE 32 anni, distinta, offresi: istitutrice, dama compagnia, segretaria, mesi estivi. Scrivere Pubblimen, casella 114 B. Biella. 8930

PERITO industriale 34enne, specializzato in smalteria, praticissimo lavorazione forni continui, offresi anche per consulenza. Scrivere cassetta 8077. SPI. Torino.

STENODATTILOGRAFA 18enne 2° impiego, seria volonterosa, [illegible]. Telefonare 694-255. M9295

VENTIDUENNE, 2° impiego, pratica ogni lavoro ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 768-546. M9309

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti. Insegnamento gratuito. Radiocanto, via Montebello 19. F6039

CAPO officina pratico stampi tranciatura imbutitura lamiera e attrezzature cerca importante industria meccanica. Indicare età referenze pretese. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. M9169

DISEGNATORE pratico stampi tranciatura imbutitura lamiera assunsi. Indicare età [illegible] pretese. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. M9171

DISEGNATORE progettista anni 30-40, ramo elettrodomestici lavatrici competenza stampi attrezzatura lamiera e meccanica generale cercasi da importante industria. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 11[illegible], SPI, Torino. 8158

DISEGNATORE progettista meccanico esperienza almeno decennale cerca importante ditta metalmeccanica [illegible]. Scrivere cassetta 5362, SPI. Torino.

GEOMETRA giovane, provvisto automezzo piccola cilindrata, cercasi. Presentarsi geom. Berolatti, Garibaldi [illegible].

IMPORTANTE azienda assume giovane ingegnere industriale preferibilmente laureato da qualche anno, con attitudine mansioni ispettive. Manoscrivere curriculum cassetta 4019, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca infermiera diplomata per servizio colonia, periodo giugno-settembre. Scrivere cassetta 4005. SPI, Torino. 51827

IMPORTANTE azienda commerciale cerca volonterosa stenodattilografa apprendista impiegata residenti preferibilmente Campidoglio-Parella. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 89374

INDUSTRIA elettrodomestici cerca segretaria [illegible] tecnico e approvvigionamenti. Scrivere cassetta 8005. SPI, Torino. F5328

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore progettista. Scrivere cassetta 5360 SPI, Torino. 91093

L[illegible] agosto studio legale cerca giovane signorina solo presenta ufficio. Scrivere Bianciotti, Francia 96. B0315

ORGANISMO carattere nazionale, assume elementi 23-40enni da inserire propria organizzazione ed avviare seria redditizia carriera. Saranno preferiti elementi possibilmente pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi dinamici. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino.

PERITO [illegible] cercasi per lavoro tecnico [illegible]. Scrivere cassetta 8073. SPI. Torino.

RAGIONIERA prossima diploma 1959 oppure studentessa facoltà [illegible] commercio desiderosa trascorrere vacanze mare et montagna presso famiglia seria distinta cercasi per assistere due ragazze terzo anno ragioneria che devono riparare ottobre, trattamento alla pari e stipendio. Scrivere scuole frequentate, età, cassetta 1181. SPI. Torino. 7411

RAGIONIERE 25enne per piccola industria. Scrivere indicando posti occupati, referenze, a cassetta 1158. SPI. Torino.

SOCIETA' commerciale assume dal 15 giugno [illegible] fatturazione, contabilità, tenuta cassa e banca, partita doppia per creazione nuovo [illegible] vendita. Esigonsi referenze ineccepibili dettagliate curriculum. Manoscrivere cassetta 2188, SPI. Torino. M9181

STUDIO fotografico cerca apprendista ritoccatrice bella presenza, massimo 17-18 anni. Telefonare [illegible]. M9251

TRADUTTORE o traduttrice per tedesco preferibilmente stenografi richiedesi da importante azienda industriale. Scrivere indicando età, referenze, posti ricoperti, pretese, cassetta 4003. SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE stiratrice guardarobiera custodia bimbi offresi giornata. Telefon. 376-130.

AGGIUSTATORE fresatore, 30enne, pratico attrezzature, con patente 2° grado, offresi. Telef. 884-581. B0209

APPRENDISTA 15enne, offresi officina meccanica, elettromeccanica, libero subito. Telefonare 675-474. 81045

AUTISTA con patenti II Diesel scoppio pratico motori e circolazione città offresi città e dintorni. Tel. 774-774. M9688

AUTISTA fattorino 2ª Balta pratico Torino offresi. Telefonare 276-067. 81901

AUTISTA 2ª 3ª offresi ore antipomeridiane. Telefonare 371-581. M9285

BELLA presenza commessa arredamenti o qualsiasi lavoro offresi. Telef. 794-644.

CAPACISSIMO provetto lucidatore mobili occuperebbesi ovunque, esente militare. Telefonare 761-603. 89216

CAPO lavorazione finizione carrozzeria, lunga esperienza, offresi seria ditta. Telefonare 289-392 Torino. M8942

CAPO salariati azienda, esperto macchine e colture, energico, libero subito, offresi. Referenze. Telefonare 766-183 ore 12-16.

CERCO portineria zona San Paolo. Telefonare 31-073. 5791

CINQUANTACINQUENNE pensionato aggiustatore offresi ad ore, miti pretese. Telefonare 230-184. M9197

CINQUANTASETTENNE pensionata seria cerca portineria referenze. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. B0229

CINQUANTENNE buona educazione, referenze, occuperebbesi casa persona sola disposta trasferirsi. Scrivere Pubblimen [illegible] 1, Verona. 6791

[illegible] ristorante cerca occupazione Torino. Telef. 277-430. B0139

CONIUGI media età offronsi ovunque, marito cameriere, moglie praticissima cucina o governante. Telefonare 794-583.

CONIUGI piemontesi offronsi custodia villa casa oppure moglie pulizia scale. Telef. 56-263 dalle 9 alle 21. B0255

CONIUGI piemontesi 35enni offronsi custodi portinai pulizia scale. Tel. 277-828.

DICIANNOVENNE militesente patente 2ª 2ª, istituto industriale, offresi fattorino oppure apprendista tornitore. Telefonare 658-633. B0319

DICIOTTENNE buona famiglia offresi governo bambini pomeriggio. Telefonare ore pasti 871-813. M9141

DICIOTTENNE licenza media offresi apprendista qualsiasi lavoro o impiego. Telefonare 234-080. B0325

DICIASSETTENNE pratico Torino, provvisto motocarro, offresi fattorino magazziniere. Telef. 82-418. G6026

DISTINTA referenze cerca mansioni fiducia, direzione casa persona sola. Telefonare 590-880. B0243

DISTINTA signora sola offresi lavori decorosi. Scriv. cassetta 8116. SPI. Torino.

DONNA tutto fare a ore offresi. Telefonare 387-762. 81233

ELETTRICISTA offresi per tutti impianti e manutenzione. Scrivere Benolio, via Monastir 16. M8560

ELETTRICISTA 24enne con patente 2° scoppio Diesel offresi. Telef. 71-483 ore pasti. G5763

EX carabiniere piemontese offresi custode guardiano, mansioni fiducia. Telefonare 277-628. M9107

FABBRO 20enne torinese qualificato et patente 2ª 2ª offresi. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. [illegible]

FALEGNAME ebanista 27enne provetto banco, macchine, occuperebbesi subito ovunque. Telef. 277-637. M8844

FALEGNAME ebanista e serramenti offresi. Telef. 357-762. 81277

FALEGNAME 29enne [illegible] volonteroso, referenze, offresi. Telef. 380-853. M9187

FISSA tuttofare offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino.

GIARDINIERE custode ventitreenne settentrionale due figli offresi ore libere. Scrivere cassetta 5324, SPI, Torino.

GIOVANE volonteroso, motocicletta propria, occuperebbesi pomeriggi fattorino oppure qualunque lavoro officina. Telefonare 397-936. M8890

GUARDIA giurata occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia, referenze, Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. M8400

MAGAZZINIERE 36enne offresi 2ª benzina praticissimo città. Telefon. 790-741 Bruno. B0303

MANOVALE specializzato addetto presse volonteroso e capace occuperebbesi subito. Telefonare 752-552. 81085

MECCANICO auto, 35enne, esperienza ventennale, offresi seria officina torinese. Scrivere cassetta 17 R. SPI. Ferrara.

OFFRESI donna pulizia uffici, magazzini, locali vari. Telefonare 396-838. G5783

OFFRESI donna tuttofare con referenze. Bianchino, corso [illegible] Margherita 92.

OFFRESI pomeriggio cucire stirare oppure tutto fare, ottime referenze. Rivolgersi pomeriggio Bergo, via Tiziano 21 bis

OFFRESI ragazzo 17enne addetto presse meccaniche urge lavoro. Telef. 382-546

OFFRESI ragazzo 16enne aiutante idraulico. Telefonare 296-784. G5792

OFFRESI 19enne qualsiasi lavoro praticissimo presse. Telefonare 273-923.

OTTIMO barista cameriere media età offresi ovunque. Telefonare 794-503.

PRATICISSIMO apprendista autoriparazioni offresi. Telef. [illegible]. G6098

PRIMO pasticciere abile panettoni, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7163 SPI, Torino. B9428

QUARANTACINQUENNE, referenziando offresi autista, custode, commesso-fattorino, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino. G5825

QUARANTASETTENNE piemontese offresi fattorino mansioni di fiducia o altri lavori decorosi, referenziato. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. M9218

QUARANTENNE solo libero volenteroso, cerca occupazione qualunque lavoro con miti pretese. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. F6103

QUATTORDICENNE offresi apprendista meccanico. Telef. 81-083 dalle 20 alle 21.

RAGAZZO 15enne robusto volenteroso, cerca lavori manovalanza. Tel. [illegible].

SALDATORE [illegible], elettrico, lunga pratica, massima capacità, offresi. Telefonare 790-683 ore ufficio. M9213

SIGNORA 40enne, marito occupato Fiat, con referenze, cerca portineria. Telefonare 698-735. F5539

SIGNORINA occuperebbesi persona sola, lavori casalinghi, ovunque, modeste pretese. Scriv. cassetta 2225. SPI. Torino.

SIGNORINA 21enne pratica commercio occuperebbesi aiuto [illegible] o cassiera negozio, eventuale cauzione. Tel. 853-773

TIPOGRAFO compositore-impressore 3ª categoria occuperebbesi. Telef. 375-249.

TORNITORE 23enne [illegible] offresi Telefonare 683-944. 81031

TRANCIATORE cuoio 1ª categoria, pratico magazzino, rappresentante, 2ª benzina, auto propria, disposto trasferirsi, offresi. Scriv. [illegible] 7197. SPI. Torino.

VENTENNE, referenziato, cultura, patente, commesso magazz. Telef. 789-094.

VENTIDUENNE referenziata offresi tuttofare solo al mattino esclusa domenica. Telef. 553-444. G5933

VENTISETTENNE provetto meccanico motorista complessivista offresi. Pinerolo, Volpiano 36. G6002

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa referenziata cercasi. Presentarsi: Emas, Vinzaglio 12. 3975

ABILISSIMA lavorante bustaia, cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

ABILISSIME confezioniste maglieria et rimagliatrici piatto rotondo cercansi. Chiaudano, Vinzaglio 11. G5823

AIUTANTE pettinatrice manicure cercasi. Telefonare 612-593. 81212

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-15enne cercansi, Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. [illegible]

APPRENDISTE 14enni camiceria commessa cercasi. Giulia Barolo [illegible]. Torino

ASSUMO tuttofare referenziata, [illegible] trattamento. Telef. 585-236. 81279

AZIENDA microelettromeccanica assume abili montatori e magazziniere. Presentarsi con referenze [illegible], via De Sanctis 102-6 (San Paolo). F5566

[illegible] pratiche macchine [illegible] motore cercasi [illegible]. Presentarsi Creazioni Demartini, via [illegible] 9.

CAMERIERA abilissima per due signorini e istitutrice cercasi, buon stipendio, ottimo trattamento. Scrivere indicando età posti occupati referenze cassetta 2126 SPI, Torino. M8895

CERCANSI coniugi cuoca et [illegible] bella presenza, senza prole, lunga esperienza per impiego [illegible]. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 4021. SPI. Torino, specificando referenze. 81337

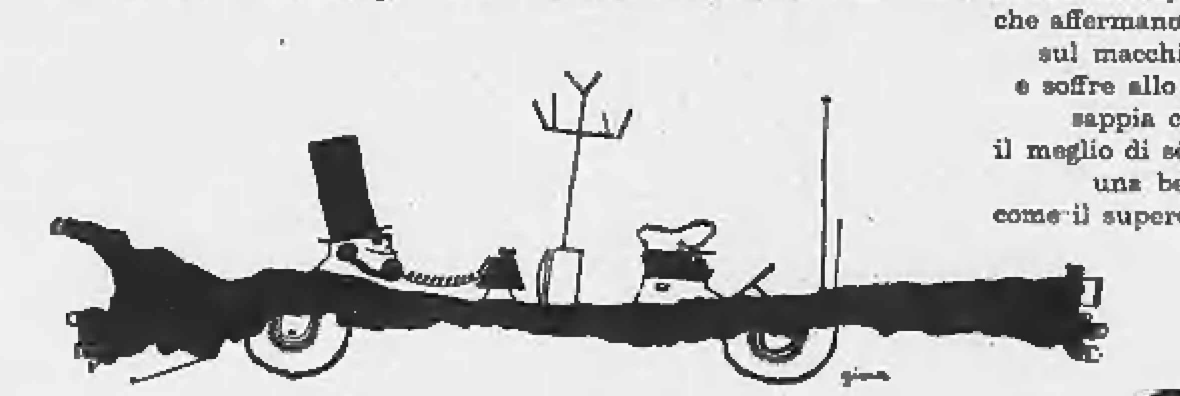
CERCANSI giovani per vendita nuovo prodotto ottimo guadagno. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. M9211

CERCANSI ragazze bella presenza 18-25 anni lavoro articoli casalinghi. Sicuro avvenire. Presentarsi, via Bolone 10 D dalle 11.30 alle 17. G5953

CERCASI abile stiratrice, ottima retribuzione. Telef. 271-993. 89642

CERCASI abilissima pantalonista paga massima Montanaro, Di Nanni 51. Telefonare 31-004. M9511

CERCASI apprendista lavorante sartoria Telefonare 526-070. M8858



anche Lei, Commendator Neri

che appartiene al gruppo di coloro che affermano "ma vuol mettere; viaggiare sul macchinone è tutta un'altra cosa!" e soffre allo scricchiolio di una portiera, sappia che il suo motore potrà dare il meglio di sè stesso solo se avrà in corpo una benzina di primissima qualità come il supercarburante Iper OZO Pt. 100

supercarburante Iper OZO Pt. 100

CERCASI apprendista o aiutante ritoccatrice fotografia rotocalco per laboratorio grafico. Telefonare 390-868.

CERCASI apprendista stiratrice e rimagliatrice calze. Corso Rosselli 101.

CERCASI apprendista 15enne. Caffè Carignano, largo Orbassano. 81089

CERCASI argentatore specchi. Capra, via Bruino 7. Telefonare 766-712. 81258

CERCASI balia allattamento materno anche parziale. Telefonare 30-504, eventualmente domicilio. 9088

CERCASI domestica referenziata anche anziana pratica bambina. Telef. 872-962 ore pasti. M9175

CERCASI donna tuttofare 4 ore corso [illegible] 291. Presentarsi Autorimessa Sciolla, Casini 23, int. [illegible]. M9249

CERCASI pettinatrice completa Telefonare 364-433, dalle 9 alle 20.

CERCASI ragazza referenziata libera subito massima fiducia, 2 mesi mare lavori casalinghi assistenza bambini. Telefonare 487-854. B0409

CERCASI ragazza tuttofare fissa per salumeria. Telef. 596-907. 81162

CERCASI ragazza 15enne passamaneria. Gioberti 50, Moretti. B0313

CERCASI ragazza 16-18enne per panetteria. Fossati, Madama Cristina 106.

CERCASI signorina per commissioni fotografiche esterne. Telefonare 254-784.

CERCASI signorina per panetteria e lavori casa vitto alloggio. Telef. 56-449.

CERCASI tuttofare bella presenza indipendente per ristorante pensione montagna lavoro continuativo buon trattamento, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 2107. SPI. Torino M9301

CERCHIAMO specializzato lavorazione mobili, ferro per stabilimento Brusasco. Siria, Vassalli Eandi 37. Tel. 70-349.

CERCO apprendista lucidatore mobili 14enne. Scriv. cassetta 9044. SPI. Torino

CERCO falegname con patente autista. Scrivere cassetta 2185, SPI. Torino.

CERCO pantalonista, Rivolgersi da [illegible], via [illegible] 8. B0291

CERCO pettinatrice Balta. Tel. 872-829 dalle 12 alle 14. B0302

CONIUGI [illegible] tuttofare 25-40enne moralità, urgenza. Telefonare 679-307.

CONIUGI soli [illegible] Cairoli cercano tuttofare abile referenziata, dalle 8 alle 19. Telef. 85-578. G5837

COPPIA domestici marito cameriere moglie tuttofare cercasi. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. M9388

CROMISTA abilissimo fotocolco colori lavori [illegible] cercasi. Referenze. Scrivere Casella 169 A. SPI. Milano.

CUOCA e cameriera cerca famiglia stagione estiva [illegible]. Referenze controllabili, trattamento ottimo. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. G6052

DONNA tuttofare fissa referenziata cercasi subito. Telef. 690-642. M9461

ELETTRICISTA provetto, lunga esperienza impianti industriali e manutenzione, cerca importante industria alimentari. Precisare pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca tuttofare disposta recarsi montagna. Telefonare 70-179, ore pasti. G8777

GOVERNANTE bambino cercasi per periodo estivo montagna. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 9047. SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti I categoria per costruzione stampi lavorazione lamiera medio profondo stampaggio, età max 40. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci a cassetta 5379. SPI, Torino. 81163

IMPORTANTE impresa costruzioni Africa cerca ottimi meccanici motoristi-aggiustatori Diesel per trattori et camion trasporti. Casella 30 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8850

INDUSTRIA elettrodomestici cerca autista per furgoncino Fiat 600. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. [illegible]

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria [illegible] «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio [illegible]. Guarnero, Monte Pietà 16. 6459

MAGLIFICIO offre lavoro stabile interno esterno abilissime macchiniste 5-8-12. Telefonare 535-169. B0299

MECCANICO esperto manutenzione generale e macchine impacchettatrici automatiche, cerca importante biscottificio. Precisare pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO abile cercasi. Si richiede referenze, qualifica e specialità. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino o telef. 588-691 ore pasti. M9455

OFFICINA cerca aggiustatore 17enne 18enne. Via Lombriasco 9 (interno) Torino. B0087

OFFICINA elettromeccanica assume operaie avvolgitrici pratiche piccoli avvolgimenti. Età non oltre 20 anni. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. G5873

OFFICINA elettromeccanica [illegible] operaie pratiche cablaggio elettrico. Età non oltre 20 anni. Scrivere cassetta 9041. SPI, Torino. G5815

PERSONA anziana fidatissima cercasi per custodia casa campagna periodo estivo. Piccoli lavori domestici. [illegible] controllabili. Scrivere cassetta 2047. SPI, Torino. G6095

PICCOLA famiglia cerca bravissima tuttofare, referenziata, [illegible], tel. 587-507.

RAGAZZA per albergo e donna pratica cucina [illegible] albergo Vittoria in Chiomonte. M6364

RAGAZZA tuttofare e giornata cercasi da piccola famiglia. Telefonare 591-081

SERRAMENTISTI in tubolare cerca importante industria serramenti metallici. Telefonare [illegible]. M8844

SOCIETA' commerciale assume dal 15 giugno signorine inferiori anni 20 addette magazzinaggio per confezioni speciali caffè. Esigonsi referenze ineccepibili. Manoscrivere cassetta 2189, SPI, Torino. M9179

[illegible] referenziata per fissa cercasi, stipendio massimo. Presentarsi [illegible], Lagrange 7, scala B. 81260

URGE [illegible] apprendista pettinatrice. Telefonare 520-678.

[illegible] coppia marito cameriere moglie tuttofare, oppure madre figlia disposti recarsi immediatamente ovunque. Esigonsi massime referenze. Tel. 580-609

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

A introdotti [illegible] auto desideriamo ampliare affari affiderebbesi per vendita pompa grassaggio brevettata e articoli vari. Scriv. cassetta 3039. SPI, Torino.

AGENTE introdotto buon dettaglio Piemonte cerca importante casa lanerie Milano. Scrivere casella 134 A, SPI, Milano.

DISPONENDO ufficio a 50 metri stazione centrale, auto, rete collaboratori, accetto rappresentanze incarichi esamino combinazioni. Scrivere cassetta 9042 SPI, Torino. G5827

ELEVATA provvigione concorso spese eventuale stipendio a elementi che seguono acquirenti autovetture autocarri nuovi usati. Scrivere cassetta 9042, SPI Torino. G5529

NOTA Casa Americana prodotti parrucchieri signora cerca abili venditori zone libere Piemonte. Richiedesi presenza, facile parola, indispensabile automezzo. Ottime condizioni. Scrivere dettagliando a casella 156 A, SPI, Milano. 8929

RAPPRESENTANTE importante maglificio cerca subagenti introdottissimi dettaglio provincie Torino Alessandria Asti Cuneo Novara Vercelli. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 7144. SPI. Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p

CHI avesse trovato plico documenti importanti, smarrito zona Stazione, è pregato telefonare 781-227. Si ricompensa.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20. Telef. 683-110, 683-276. M9131

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture, accettando valutazione del Cliente. Modicità, segretezza. [illegible], Pietro Micca 4, tel. 47-346.

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie. Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

A privato vendo perfettissima Versailles tipo 1957. Telefonare ore ufficio 290-534.

A rate 1400 A. [illegible], 600, Belvedere '55, permute. Telefonare 46-007. 7738

ABBIAMO Appie prima, Giuliette T.I. normali elaborate nuove occasioni, Sprint Spyder, 2000 Alfa, B. 10-21 Cabriolet, Sunbeam, Simca, Opel record, 103, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 46-631. 4919

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-179.

[illegible] Bianchine 103, 600, 500 C, giardinette, furgoncini, Isette, rateizziamo. Po 43. M9131



CERCASI per Torino e Piemonte piazzisti articoli ferramenta. Scrivere cassetta 2023, SPI. Torino. M8333

CERCHIAMO rappresentante esclusivo per la città Torino introdottissimo elettricisti per articolo grande consumo preferibilmente già rappresentante di grossisti materiale elettrico. Scrivere casella 145 A. SPI, Milano. 8988

FABBRICANTE cerca rappresentanti, concessionari, residenti provincia Piemonte, introdottissimi presso rivenditori, alberghi, comunità. Ottime provvigioni. Scrivere SPI, Bolzano, cassetta 33/D.

INDUSTRIA caffè tostati assume piazzista introdotti Torino provincia macchina propria, stipendio provvigione. Telefonare 690-768. [illegible]

INTRODOTTISSIMO bar caffè [illegible] magazzini Bologna due automezzi cerca rappresentanza Emilia Romagna importante ditta. Casella 27 G., SPI, Bologna.

PER prossima Torino giovane [illegible] importantissima casa dolciaria, auto propria, cerca abbinamento liquori [illegible]. Scriv. cassetta 2232. SPI, Torino.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefonare 47-372, Carlo Alberto [illegible]. 7146

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 362

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni [illegible] «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-874.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 11, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 804

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callifugo Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 4590

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-251.

ABBIAMO [illegible] pronta 600 seminuova occasioni, 1100 tipo 56-57-58, Nuova 500, belle 600 C vetture belvedere, 1100 E, cambi facilitazioni. Autosalone Vinzaglio 5. 5396

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini. Po 43, tel. 81-532. M9129

[illegible] vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. [illegible]

ALFA Romeo Dauphine, nuova vettura economica, a lire 690.000 di listino. Prove e contratti per imminente consegna. Supercar, F.lli Cottino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12. Telef. 47-114 49-552. 8166

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, comprate da funzionari, privati, macchine nuove seminuove: vendonsi: Giulietta T.I. seminuova, 1400 B seminuova, T.V. ultimissimi, 103, 600. Telef. 528-652.

ALL'AUTOSALONE «[illegible]», Roma 237 bis, telef. 43-535: Giuliette normali T.I., Flaminia, Ford Consul, Appie I-II, Torino, 1400 B, 103/58 TV, Multipla; liquigas 1400, B 12. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-463. Troverete ottime occasioni: Appia I II serie seminuove, Giulietta TI, 103 diversi, Ardea ultime, Familiare 103, 600 nuove seminuove, 1100 E, Belvedere 1954, Cambi, rateazioni. 2695

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito. Araldo, via Vigone 62, Via Revello 23 A (Borgo San Paolo), Telefonare 30-609. [illegible]

APPIA II, 103 ogni tipo, [illegible], Bianchina, 1900 A, Aurelia, Giardinette, Leoncino, Autocarri, rateazioni immediate. [illegible] 197, tel. 570-002. 8743

APPIE, Ardea, 103 familiari, [illegible] normali, 600, 500 C vetture [illegible], giardinette, lunghe rateazioni, Autoagenzia Sciolla. Galliari 11, Telefonare 60-494.

ARDEA ultimissima 30.000 Km. garantiti, privato vende 360.000, Tel. 41-066.

AUTOAGENZIA «Cenisia», [illegible] 2 telefono 774-326: Giulietta nuova, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, 103 1958 gas, 800 Ardea, Opel Olimpia. 1100 E. Furgoni 500 C. [illegible]

AUTOCARRI: 680 ribaltabile conto terzi, 626 conto terzi, Alfa 455 ribaltabile, Taurus, Leoncino lungo, Leoncino ribaltabile, 615 lungo, 615 [illegible], [illegible] camioncino e furgone, 1100 ql. 10, rimorchio 45 ql. ecc. Pellissero. Francia 21 telefono 753-968. 664

AUTOFARO Giulietta Sprint veloce '58, 500 C, 600, 103, familiare, 1100 derby, Simca metano, 1900, Aurelia metano, tutte garanzia 4 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3, tel 882-602.

AUTOMOBILISTI. Senza perdere tempo l'officina Fukes provvede per la presa e consegna a domicilio del vostro automezzo per qualsiasi [illegible]. Corso Chieti 16, tel. 858-900. 690

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe [illegible] 12, telef. [illegible].

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuove 500. 500 belvedere. Telefon. 772-905. 2978

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francia Lombardi, presenta [illegible] tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, [illegible], furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17. 853

AUTOSALONE [illegible], Petrarca 8, telef. 651-501. Giulietta Sprint, Appie seminuove, 1900 granluce metano, 1400 Diesel, [illegible] due mesi, 103, 600 nuove funzionari, 102 liquigas, familiari seminuove, familiari, liquigas, Bianchina, Nuove 500, 600 C furgone. 757

AUTO-Union [illegible] occasioni. Visitateci. Pinelli 14. 3550

AUTO-Union 1000 cc., la vettura più comoda, più sicura. Provatela! [illegible], Pinelli 14. 3558

BELVEDERE ottimo [illegible] privato vende. Novena, via Botero 20, tel. 45-623.

CAMIONCINI Fiat ql. 10-7, Dodge, [illegible], 640, 626, 3 Ro, vendonsi. Bossotto, via Santhià 29. Tel. 20-207. 2697

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. T. Vigone 44.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. [illegible], Pio Quinto 13. 3506

COUPE' 1100 TV Farina, 1400 B, Bianchina, 600 nuove, rateazioni, Vigone 44.

DAUPHINE Alfa Romeo, nuova vettura economica, a lire 690.000 di listino. Prove e contratti per imminente consegna. Supercar, F.lli Cottino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12. Telef. 47-114, [illegible].

EVITEREMO in auto i danni delle correnti d'aria adottando deflettori Bez. Presso i migliori rivenditori. 5673

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 30, telef. 652-662, 653-661. Mostra [illegible] comune dell'autoveicolo nuovo usato. Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, Familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 q.li 10, [illegible] 1100 N promiscuo, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-16 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6092

FIAT 1900 '55 gas ottime condizioni, vendo privato. Tel. 84-145 Auto Borsa Cavour, tel. 527-273. 80297

FINI sovvenzioni sulle case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, c. Re Umberto 5.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 889-907. 842

GAS liquido impianto G.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di elettrovalvola elettrica. 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 lire 1000; abbonamenti L. 950. [illegible], via Giacosa 26. 665

GIULIETTA Spider, sedici mesi, perfetto ordine vendo privato. Tel. ufficio 524-853

GIULIETTA sprint [illegible] km. vende privato a privato [illegible], corso Firenze 119 Telefonare 287-668. 9129

GOGGOMOBIL 700, [illegible] 110, consumo ridottissimo [illegible]. Torricelli 29. Torino

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria [illegible], Chieti 16. Telefonare 883-990.

ISO, Iniziato consegne autocarro 400 seconda serie, portata Kg. 750, lire 799.000 f.f. Massima solidità, minimo consumo, basso costo d'esercizio. Commissionaria: Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telefono 50-936. 845

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef. 793-344. 2409

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano. Impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 30-853. 393

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000, qualsiasi automezzo. [illegible] 60, telef. 23-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef 280-300, 289-898.

MG. La macchina sportiva più desiderata. Bialbero 200 Km. ora. [illegible], Pinelli 14. 3550

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100 furgone vende cambio rateizza. Garanzia Vigone 44. 2345

PEUGEOT 403 ventilatore automatico, novità mondiale, la miglior vettura media europea, 1.555.000 sdoganata. Corso Unione Sovietica 83, tel. 676-154. Torino.

PRATICHE volturazioni automobilistiche rapidissime, [illegible], via Passalacqua 8. Telefono 521-974. 6994

PRIVATO urge vendere 103-1959 impianto liquigas, Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende a privato giardinetta ingas. Telefonare 663-358. M9275

PRIVATO vende direttamente 600 [illegible] semestrale km. 3000. Telef. 596-634.

PRIVATO vende privato 103 1957 unico proprietario, [illegible], Telef. 761-172.

PRIVATO vende 103 tipo '55 perfetta, vera occasione. Planezza 61, tel. 293-560.

PRIVATO vende 500 C ottimo stato 12.000 Km. Tel. 660-604, 662-771.

PRIVATO vende 600 anno 1956 bicolore, ricca [illegible]. Vercelli 111. F5849

PRIVATO vende 600 bellissima, elaborata, guida destra 970.000. Telef 760-614.

PRIVATO vende 600 bellissimo targato 220.100. Principi d'Acaja 46. M9525

PRIVATO vende 600 perfetto ordine chiara compero 103. Telefonare 20-608.

RIMORCHI Bartoletti, bilici, cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi «[illegible]», A. Cecchi 63 bis, Torino. Telefonare 23-989, 20-593. 4927

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia, vendo, rateizzo. Dario Vico, [illegible] 51, Torino, tel. 306-614. 2424

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete motorizzati. 8170

VENDO Ardea fine '53 come nuova garanzia, Via Cigna 3. G4156

VENDO autocarri 682 N 2 conto terzi 682-125, 620, 642, 640, 626, 615 normali e lunghi. 615 furgone, 103 furgone, Super Taurus corto ribaltabile conto terzi, Super Taurus, 3 Ro, Super Taurus 60 quintali, Taurus, Leoncini, Alfa 430 normali e ribaltabili, rimorchi 2 e 3 assi. Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino, Telef. [illegible]. 6521

VENDO nuova 500 ottima. Tel. 273-584 dalle 10 alle 13. [illegible]

103 1956 perfette condizioni privato vende privato. Telefonare 761-172. [illegible]

600 1958 ordine unico vendo cambio motoleggera, Giacoletto, Borgodora 26 F.

1100-103 vendesi, km. 13.000, anno '57. Telefonare 750-067. 50099

1200 [illegible] privatamente vendo, eventuali acconti per permuta, rateazioni. Telefonare 83-237. B0487

1400 B bicolore, Appia seconda recentissima, 103 TV Spyder, Giulietta TI [illegible], Giulietta normale, Bianchina, Aurelia B-12, B-21, Fiat 1900 metano, Appia 1954, Ardea, 1100 E, 103, camioncino, occasioni. Galliari 35. 850

1400 B perfetta privato unico proprietario vende a privato. Telefonare 60-720.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespe nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 393-628.

ABBIAMO Mondial 175 ultimo tipo, Gilera 150 Sport, MV 175, Vespe 150 Sport. Montebello 4. Telef. 883-294.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia, [illegible], telef. 36-988. 5502

B.S.A. bellissima privato vende 40.000. Telefonare 786-438. 81181

ECCEZIONALI ribassi! Lire 129.500 nuova Capriolo 75: quattro tempi quattro marce. La supermotoleggera Capriolo 125 lire 172.000; nuovi modelli, Ceresa, Marconi 5. 4426

GILERA Gimca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 150, telefono 21-405. 617

ISO cc. 125-150, famoso motore due pistoni cilindro sdoppiato, 4 marce, Modelli 1959 esportazione. La Commissionaria Santilli, accetta a parziale pagamento, moto vecchie qualunque tipo, [illegible] massimo. Affrettatevi a prenotare. Telefono 50-936. 845

ISOCARRO modello 1959, cabinato, portata Kg. 420, cilindrata 150 a quattro marce e retromarcia, lire 212.000 franco fabbrica, Commissionaria Santilli, telefono 50-936. 845

ISOSCOOTER 150 cc, modello 1959, seconda serie 4 marce lire 150.000 franco fabbrica, Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10, telefono 50-936.

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Romero, Pianezza 51. Agevolazioni. 835

LA Motom Italiana filiale di Torino, avverte la clientela che a chi acquisterà un Motom '51 prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice previsto per il 1° luglio, verrà rilasciata la patente di guida senza esame (articolo n. 146 comma 18).

LAMBRETTA, [illegible] quote contanti, pronta consegna, permute, manutenzione Pasquero. Principe Amedeo 11, telefono 43-668. 8185

LAMBRETTA ultimissimi modelli, [illegible] qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 290-244. 1943

MONDIAL nuovi modelli 1959. Visitate la Commissionaria Mondial, via Principe Tommaso 5, Torino, telefono 683-551. Vendita [illegible]. Accetta moto vecchie in permuta pagando alto prezzo. 845

MONDIAL. Nuovissimi modelli Mondialini 49 cc. lire 89.000 f.f., Lady lire 78.000 Turismo due marce, Scugnizzo 75 cc, elegantissimo, lire 113.000 f.f. Sintesi della tecnica d'avanguardia. Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10, telefono 50-936. 845

MOTOFURGONCINI Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cambi, interpellateci. Cavalieri, via Nizza 25. 1126

MOTOM, Ducati, Mival, Motom il motocarro super economico, prova, dimostrazioni, occasioni diverse. Cambi, rateazioni, Gino, Antonio Cecchi 57. 5892

NSU 49 [illegible] modelli da lire 65.000 a 104.000, 125 Superlux 227.000, 175 Supermax 288.000 e [illegible]. [illegible] Supermax 395.000. Prenotazioni, Bonafous 2.

SENZA targa, senza patente, portata 150 Kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 16501

VESPA-Elit Agenzia Piaggio, via Fabro [illegible], via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 82-771.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a [illegible], Peschiera 172. 053

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegne immediate. G. Cesare 155. telef. 21-135. 417

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantuetto, via Madama Cristina 72. telef. 487-955. 2776

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni. Tosa, corso [illegible] 31, telefono 81-144. 2281

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABITI signora gran assortimento modelli estivi, altri cotone e [illegible] da lire 5000. Telefonare 883-457. M9185

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni [illegible] via Silvio Pellico 2. Telefonare 652-598. 482

AFFARONE [illegible] ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 386-654. 6729

AFFARONE, vendo ricca pranzo, [illegible], sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 582-258.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICHI mobili quadri oggetti in genere compero. Telef. 83-131. M9430

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti argenteria, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 534-848. 9015

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2953

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benzo, corso Vercelli 97: via Maria Vittoria 17. 5878

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo [illegible], camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. Napione 33. Telef. 882-983. 8361

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 il. 3818

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi. «Arte». Cottolengo 3. 6375

CAMERA matrimoniale vera occasione vendo. Rivolgersi Vanzetti, via Ozegna 3.

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Aste Liquidazioni. 275

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita [illegible]: [illegible] Sport, via Cristoforo Colombo 33-34, tel. 592-279. Torino. 6367

[illegible] rimorchietto [illegible] smontabile trasformabile vendo. Telefonare 83-531. M9409

CASSE vuote usate qualsiasi formato compro, Telef. 694-305. F5614

COCKERS, pechinesi, barboncini, volpini vende Canarie, Nizza 90, tel. [illegible].

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. [illegible]

[illegible] salotti, dorati, laccati, classici, consolle, specchiere (convenientissimi), Garibaldi 12. 7102

FALEGNAMERIA specializzata guardarobe, 3 porte 30.000, librerie letto [illegible], applicazione Formica su banchi negozi, scrivanie, qualsiasi lavoro ordinazione. Crepaldi, Passalacqua 6, tel. 521-918.

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati, Gribaudi, corso Firenze 27, Torino, telefonare 273-859.

FRIGORIFERI modelli 1959: Indes, Norge, Tuman, Fiat, Ber, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili, Radio Mondial, Madama Cristina 26.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-35.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MOBILI Barovero-Serle «Svezia» una produzione industriale di classe, venduta direttamente al consumatore. Via Belfiore 43 angolo Valperga [illegible]. 541

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 531-107. [illegible]

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30. Esposizione propria, vasto assortimento. [illegible] rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare [illegible]. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI, [illegible] la più [illegible] Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5473

MOBILI [illegible], prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Diforenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo, Cappellina 6, S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO «Roma». Berthollet 18: matrimoniali 90.000, soggiorni [illegible], tinelli 45.000, armadioni 30.000. [illegible] 15.000. 783

OCCASIONI [illegible] garanzia tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 5000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 40-877. 4108

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-542. Ricorda alla affezionata Clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura

PER rinnovo locali liquidiamo mobili [illegible] genere, facilitazioni. [illegible] Armando Diaz 2 (Lungopò). 812

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47, angolo via Mazzini, da 35 anni il Vostro negozio di fiducia! Per il Giugno radiofonico, vendita straordinaria radio, televisori, elettrodomestici. 7806

SEDIE, sofà, il più [illegible]: Benzo, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SVENDO camera [illegible] noce [illegible] mila, tinello 48.000. Telefonare [illegible].

SVENDO matrimoniale, bellissima [illegible] matrimonio. Telefonare 86-300.

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni 14.000-18.000. Rogero, Zecchi 54. 834

TAPPEZZERIA carte acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

TELEVISORE Philips a proiezione, completo occasione vendesi. Cassetta 817 b. SIP. Sampierdarena. 8917

[illegible] [illegible] vendesi guardaroba-letto mobile unico nuovo. Telef. 274-565.

CURA NATURALE DELLA STITICHEZZA DEL FEGATO E DELLA OBESITÀ

Tisana Kelèmata

PIANTE MEDICINALI PER INFUSO O CONCENTRATE IN CONFETTI